

Curriculum Vitae

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome ANDREA
Cognome SCIASCIA
Recapiti 09123865416 (dipartimento)
Telefono
091-23865416
E-mail andrea.sciascia@unipa.it

FORMAZIONE TITOLI

- 1994
- Dottore di Ricerca in Composizione Architettonica (13.09.1994), con la tesi: "La periferia e l'identità urbana - Palermo: il quartiere Z.E.N. e l'area periferica nord", tutor Prof. Arch. Pasquale Culotta. Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (sede amministrativa), Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Reggio Calabria (sedi consorziate).
- 1995
- Borsa di studio - corso di formazione del C.N.R. presso l'Istituto di Pianificazione e Gestione del Territorio (Napoli).
- giugno 1995 - maggio 1997
- Borsa post-dottorato, in Composizione Architettonica bandito dall'Università degli Studi di Palermo. (D.R. n.3264 del 30.06.1994), con durata biennale; tema di ricerca: Architettura contemporanea a Palermo.
- settembre 1995
- Idoneo al concorso per titoli ed esami per ricercatore universitario, per il settore scientifico disciplinare n° H 10 A (Composizione architettonica e urbana) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.
- ottobre 2000
- Assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Tutor: Prof. Arch. Pasquale Culotta, titolo della ricerca: "Architetture del Mediterraneo - abitazioni e musei nel XX secolo".
- 11 dicembre 2002
- Vincitore della procedura di valutazione comparativa per Ricercatore universitario presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo per il settore scientifico disciplinare ICAR 14. Dal 16.12.2002 prende servizio presso la Facoltà di Architettura di Palermo e, a partire dalla stessa data, svolge la propria attività di ricerca presso il Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.
- 31 gennaio 2005
- Idoneo alla procedura di valutazione comparativa per Professore di seconda fascia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo per il settore scientifico disciplinare ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana. Dal 01.04.2005 prosegue, in qualità di professore di seconda fascia, l'attività didattica presso la Facoltà di Architettura di Palermo e l'attività di ricerca presso il Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.
- 30 giugno 2010
- Idoneo alla procedura di valutazione comparativa per Professore di prima fascia presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo per il settore scientifico disciplinare ICAR 14 (Composizione architettonica e urbana) di cui al bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale-4 serie speciale del 11.07.2008 n. 54. Professore Straordinario dall'1.11.2010, D.R. n. 3456 del 29/10/2010;
- 1 novembre 2013
- Professore Ordinario presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo per il settore scientifico disciplinare ICAR 14 (Composizione architettonica e urbana).

ATTIVITA' DIDATTICA

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura, Corso di Laurea in Architettura sede di PALERMO 4S/LM4

- Collabora, svolgendo attività didattica, dall'anno accademico 1989/90 al 2000/06, ai Corsi di Progettazione Architettonica, ai Laboratori di Progettazione Architettonica e ai Laboratori di Laurea del Prof. Arch. Pasquale Culotta;
- Professore a contratto, negli anni accademici 1996/97, 1997/98, 1998/99, 2001/2002, 2002/2003, del modulo di Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica (N.O.)
- Professore a contratto nell'anno accademico 2001/2002, del corso di Progettazione Architettonica 1° (Lab. 3° di Prog. Arch.) (N.O.)
- A.A. 2002/2003, Principi e teorie delle architetture pubbliche del XX secolo a Palermo, modulo del Laboratorio di Sintesi del Prof. Pasquale Culotta (N.O.)
- A.A. 2002/2003 Laboratorio 4° di Progettazione Architettonica, tema "la chiesa della città universitaria di Palermo";
- A.A. 2003/2004 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica a Borgo Olivia Palermo";

- A.A. 2005/2006 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica alla Addaura e ad Aspra - Palermo";
- A.A. 2006/2007 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica alla Addaura e a Vergine Maria - Palermo";
- A.A. 2007/2008 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica alla Cala e a Sant'Erasmo - Palermo";
- A.A. 2008/2009 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Asili e periferie. Asilo a Brancaccio e a Mondello - Palermo";
- A.A. 2009/2010 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Asili e periferie. Asilo ad Altofonte - Palermo";
- A.A. 2010/2011 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Asili e periferie. Asilo ad Altofonte - via delle Rimembranze";

Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

Il Laboratorio III di Progettazione Architettonica si caratterizza nel porre al centro dell'esperienza didattica il rapporto tra architettura e città. In maniera conseguente, gli obiettivi formativi scaturiscono da un "approccio progettuale in stretta relazione con le tematiche espresse dal contesto urbano e paesaggistico circostante e, in particolare, dalla messa in atto di una riflessione sul rapporto tra forme architettoniche e luogo specifico".

Contenuti e luogo di progetto

Il progetto di un asilo nido è l'occasione per studiare Altofonte, centro della provincia di Palermo posto a circa 15 chilometri a sud-ovest del capoluogo. Questa struttura urbana, per quanto ormai in assoluta continuità con le frange di Palermo, ha un suo telaio insediativo sul quale l'ipotesi di progettare nuovi asili deve essere vista come modalità per rileggere peculiarità urbane esistenti. D'altra parte Altofonte, a differenza di Palermo, consente agli studenti di conoscere, in un ambito territoriale contenuto, le articolazioni del tessuto di una città di antica fondazione che ha continuato a vivere nella contemporaneità. La scelta di più luoghi di progetto, è funzionale allo studio della periferia, della città otto-novecentesca e del nucleo antico. Queste parti, fra loro prossime, saranno svelate per gradi in una continua interazione tra lettura e progetto. La conoscenza della città avverrà per gradi e, preliminarmente, facendo svolgere agli allievi un accurato lavoro di rilievo della trama urbana. Insieme all'osservazione dalla città verso l'asilo bisogna includere quella dall'asilo verso la città, cioè invertire lo sguardo e rileggere la città a partire dall'architettura. Questo significa includere nella riflessione "da dentro verso fuori" il modo in cui l'architettura, con il suo programma funzionale, completerà quel determinato brano urbano. Nella composizione dei volumi, nonostante tutte le limitazioni e le necessità proprie degli asili nido, si dovrà evitare l'inserimento di una ennesima recinzione. Nell'interazione architettura-città e al fine di evitare soluzioni semplicistiche che si riducono al ritaglio di superfici, si pensa l'asilo come una cerniera spaziale tra dimensione pubblica e privata, tra un esterno e un nucleo inviolabile ed intimo. Nel proporre il progetto ex abrupto restano evidenti le distanze tra programma funzionale e tema architettonico che si desidera indagare.

La riflessione "a priori" sull'architettura dell'asilo, sulle sue parti, deve coniugarsi con la conoscenza del luogo.

La sintesi prenderà forma nel cosiddetto pro-plasma (pró "primadavanti"– plá-sma "cosa formata, plasma"), termine usato dagli architetti greci al posto del francese maquette, e degli italiani archetipo, modello o plastico. In questo caso, cioè all'interno del Laboratorio, il termine pro-plasma sottintende un archetipo ma questo non sarà la rappresentazione tridimensionale di un progetto già interamente sviluppato e verificato funzionalmente. Per i greci il pro-plasma precede cronologicamente la realizzazione; all'interno del laboratorio il pro-plasma è qualcosa che anticipa il progetto. Il pro-plasma - prima della cosa formata - è, nella sperimentazione didattica, una prefazione, una ricerca sui volumi e sul rapporto che questi possono avere con il luogo. Grumi di gesso, volumi di cartone o di balsa entreranno in tensione con la rappresentazione in scala delle curve di livello e dell'edilizia esistente.

- A.A. 2011/2012 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Periferie e città contemporanea. Il completamento del quartiere Zen 2 a Palermo - l'insula 3A e il cortile Gnazziddi";

Programma didattico (sintesi)

Il Programma del Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica dell'anno accademico 2011/2012 si differenzia da quello tenuto ad Agrigento per la scelta di due aree all'interno del quartiere ZEN.

Luogo

La città in cui si progetta è Palermo, in particolare la parte settentrionale della Piana dei Colli, compresa a nord dal Monte Gallo, ad est dal Monte Pellegrino, ad ovest dal Monte Billiemi, al centro della quale è stato costruito il quartiere Zen (Zona Espansione Nord - San Filippo Neri) dalla fine degli anni Cinquanta del XX secolo. Le aree di progetto sono due. La prima coincide con il lato lungo dell'isolato rettangolare compreso fra il cortile Gnazziddi, frangia estrema della borgata di Pallavicino, posto al limite sud-est dell'insediamento e l'insula "OE". Tra i prospetti posteriori del Cortile Gnazziddi e il bordo su via Learco Guerra è incluso un giardino di agrumi la cui permanenza, compatibilmente con il nuovo inserimento, deve essere uno degli obiettivi del progetto. La seconda area d'intervento si trova sullo spigolo opposto del quartiere, in corrispondenza della prima insula nord ovest ("3A"). Quest'insula non è stata completata per preservare alcuni capannoni industriali esistenti, oggi in disuso. L'attuale soluzione era stata prospettata - negli anni 70 - come temporanea, considerando la possibilità di costruire l'intero isolato in un secondo momento. Si ipotizza quindi di sostituire i capannoni con alcuni alloggi che consentano di ridefinire il margine del quartiere e relazionare le insulae con l'area aperta che ospita il Centro Zamparini e si estende oltre la via Rocky Marciano. Tra la porzione di insula realizzata e i capannoni industriali sono presenti due rigogliosi ficus mognooides che devono essere considerati, nell'elaborazione del progetto, "architetture preesistenti".

Programma funzionale

Area 1 - Cortile Gnazziddi

Residenze 30 bivani (1800 mq), 10 trivani (900 mq). 1 parcheggio per ogni residenza.

Giardino di agrumi nella corte interna. Fascia del basamento dedicata a botteghe artigiane e ad attività commerciali

Area 2 - Insula "3A"

Residenze 10 alloggi da 60 mq; 14 alloggi da 70 mq; 8 alloggi da 90 mq; 35 da 110 mq; 2 duplex da 150 mq; 1 parcheggio per ogni residenza. Asilo nido. Strada carrabile di attraversamento dell'insula.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Campagne urbane. Abitazioni a Partinico e Carini"; Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

La metodologia didattica del secondo anno deve consentire all'allievo di "controllare un organismo non complesso" "in rapporto al contesto di appartenenza". Al di là e oltre la criticabile definizione di organismo non complesso, quasi sempre fatto coincidere con il progetto di una casa (1° anno) o con una serie di abitazioni aggregate (2° anno), sono assunti e tornano prepotentemente come indispensabili obiettivi formativi i vari ambiti del progetto architettonico (discipline compositive, discipline progettuali, discipline analitico-strumentali, discipline metodologico-teoriche). Fra questi si vuole aggiungere la pratica del rilievo come metodo e strumento indispensabile di progetto. Rilievo come anello di congiunzione fra l'organismo architettonico e il contesto, fra l'architettura e il luogo, fra la tipologia dell'architettura e la morfologia urbana, fra il ritmo della tettonica e la consistenza materica del sito, fra i caratteri distributivi dell'edificio e i percorsi urbani, fra le teorie della progettazione architettonica e la concretezza della realtà in cui si è chiamati-invitati a progettare. Imparando, infine, l'architettura dall'architettura.

Contenuti

Dietro le due parole, abitazioni aggregate, si intravedono gli obiettivi formativi sui quali, a loro volta, fanno leva i temi e i contenuti, del programma del Laboratorio che tende a coniugare il progetto di un sistema aggregato di abitazioni con una riflessione su quei quartieri di edilizia residenziale pubblica confinanti con grandi aree agricole, in alcuni casi coltivate. Il margine "naturale" è in molti casi del tutto ignorato dai modi insediativi dei quartieri che prevedono, in maniera isotropa ed omogenea, un sovradimensionamento delle infrastrutture stradali e una disposizione degli edifici incapace di rispondere alla prossima trama della città compatta e alle potenzialità delle aree agricole.

Attraverso i progetti didattici si vuole interferire contro questa logica degli ultimi decenni: incapace di costruire relazioni con il costruito e con gli spazi aperti. Su questo tema converge, almeno per alcuni aspetti, il PRIN (Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) 2009 coordinato dal Prof. Luigi Ramazzotti (Università degli Studi di Roma di Tor Vergata) dal titolo Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori.

Luogo

Ci si trova in due diverse zone di espansione: una a Carini, fra la zona industriale e il nucleo antico, destinata prevalentemente ad abitazioni di edilizia economica e popolare; l'altra a Partinico, tra una zona di espansione e un'area di campagna, in larga parte non coltivata, che la circonda. Il quartiere di Piano Tavola, insieme ai lacerti di aree agricole, si confronta con un'ampia campagna solcata, ad est dell'insediamento, dal torrente Gugliotta oltre il quale prevale la coltura dell'olivo.

Le aree libere interne sono quasi tutte adiacenti la via Rocco Chinnici che solca centralmente il quartiere mentre la via Giuseppe Cullarifici, sovradimensionata nella sua carreggiata, costituisce il bordo orientale tra il quartiere e la campagna di ulivi. Questa sembra svolgere, rispetto all'insediamento, il ruolo che un lungomare ha nelle località marittime. L'azione progettuale dovrà riscrivere i rapporti fra costruito e infrastrutture stradali.

A Partinico ci si trova ai margini nord del centro abitato in un'area paradigmatica per descrivere il modo con cui si innestano nuove realizzazioni su aree a tempo coltivate. I corpi di fabbrica sono sparsi descrivendo una grande "T" che galleggia su una grande distesa di asfalto. Fondamentale, nel ridisegno del quartiere, sono le relazioni che gli edifici di contrada Raccuglia possono intrattenere con il sistema urbano che ha colonna vertebrale la via Petroccelli, a sud; e con la possibilità di trasformare la via Carnevale in parte di un asse che riesce ad avere una dimensione territoriale. Infatti la via Carnevale, attraversando centralmente il sistema a "T", di fatto, si pone come un tratto di uno dei percorsi storici che si distende ad est, in direzione di Montelepre e, dalla parte opposta, può essere proseguito sino al tracciato della via Bisaccia. Proporre queste nuove connessioni con le aree limitrofe è oggi, ancora più importante perché è stata progettata una nuova circonvallazione che racchiuderà la contrada Raccuglia in una cintura continua, distesa da est a nord. Complementare al ridisegno del quartiere con l'ausilio di nuove abitazioni è il progetto di un parco che ha come margine orientale: la via Carraro e come limite opposto la via dei Mulini o, in maniera più completa, la via Libertà.

Programma funzionale

10 abitazioni da 70/75 mq;

10 abitazioni da 95 mq;

1 parcheggio per ogni residenza;

Serbatoio/i idrico/i per complessivi 100.000 litri;

Un giardino pubblico per Carini;

Un parco per Partinico.

- A.A. 2013/2014 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Dopo il Piano Programma - abitazioni a piazza Magione e vicolo del Pallone a Palermo" ;

Programma didattico (sintesi)

Premessa

Il Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica affronta un passaggio determinante nella formazione dell'allievo in cui la riflessione su alcuni "materiali", su alcune conoscenze "oggettive", si pone parallelamente all'emersione dell'"elemento soggettivo". Fra questi due processi vi è assoluta sintonia se l'apprendimento dei primi riesce, alla fine, a fornire maggiore sicurezza e fondamento all'esplicitazione del secondo.

Obiettivi formativi

A metà del percorso formativo, cioè a secondo anno, l'allievo, proponendo una sintesi fra le due precedenti proposizioni, deve poter "controllare un organismo non complesso" "in rapporto al contesto di appartenenza".

Al di là e oltre la criticabile definizione di organismo non complesso, quasi sempre fatto coincidere con il progetto di una casa

(1° anno) o con una serie di abitazioni aggregate (2° anno), sono assunti e tornano prepotentemente come indispensabili obiettivi formativi in vari ambiti del progetto architettonico (discipline compositive, discipline progettuali, discipline analitico-strutturali, discipline metodologico-teoriche). Fra questi si vuole aggiungere la pratica del rilievo come metodo e strumento indispensabile di progetto. Rilievo come anello di congiunzione fra l'organismo architettonico e il contesto, fra l'architettura e il luogo, fra la tipologia dell'architettura e la morfologia urbana, fra il ritmo della tettonica e la consistenza materica del sito, fra i caratteri distributivi dell'edificio e i percorsi urbani, fra le teorie della progettazione architettonica e la concretezza della realtà in cui si è chiamati a progettare. Imparando, infine, l'architettura dall'architettura.

Contenuti

L'abitazione è stato il fulcro tematico della ricerca del Movimento Moderno che l'ha trasformata, ricordando Le Corbusier, in *machine-à-habiter*, riuscendo, in alcuni casi, ad accogliere il maggior numero di persone nello spazio più contenuto possibile come nell'esemplare Quartiere Kiefhoek, di J. J. P. Oud, a Rotterdam (1925-29). L'abitazione, nel frattempo, si era trasformata da casa in "cellula abitativa", divenendo unità minima, a partire dalla quale costruire quartieri e intere città. Le trame planimetriche e la stessa forma delle architetture denunciavano la volontà di costruire un'alternativa alla città storica. La ricerca di una "assoluta alternativa" aveva una forte componente ideologica ma, nello stesso tempo, non deve essere dimenticato che sempre all'interno del Movimento Moderno, e in seno ai Ciam, in particolar modo, si sviluppa, nel secondo dopoguerra, una attenzione per "il cuore della città" e per l'abitare ad esso connesso. In questa azione, in buona parte autocritica, grande importanza ha avuto il ruolo svolto dal Team X. Dall'attrazione per il *modus vivendi* dei luoghi stratificati socialmente e fisicamente, ripresi ad esempio dalle fotografie di Henderson, si giunge agli anni '80 del XX secolo, dove i nuclei antichi di molte città, fra i quali anche quello di Palermo, si trasformano in nuova periferia. In tale mutazione, il termine periferia non indica più la distanza di un luogo da un centro ma, diviene sinonimo di degrado. Nell'attribuire alla parola periferia un altro significato, molto lontano dalla sua originaria accezione etimologica, si assiste ad una doppia trasformazione: la periferia non è più la nuova Gerusalemme in cui rinasce e si rigenera il Quarto stato e, nello stesso tempo i nuclei antichi, del tutto abbandonati, hanno seguito un destino analogo dei degradati quartieri periferici. Infatti, i centri storici sono diventati per decenni, in parte lo sono ancora oggi, il luogo dove i ceti meno abbienti, ad esempio molte delle etnie degli extra comunitari, hanno trovato, ai prezzi più bassi, casa. Anche se la situazione a Palermo è recentemente e parzialmente cambiata, è interessante verificare come nuovi modi di abitare possono essere compatibili con le morfologie antiche.

Ogni studente sarà chiamato ad una riflessione che lo metterà in guardia dal confondere programma funzionale con tema architettonico.

Al contempo l'interrogarsi sull'essenza del tema si deve coniugare con la conoscenza del luogo; dall'incontro tema-luogo inizia a svilupparsi la dialettica che darà vita alle forme dell'architettura. La costruzione, passo dopo passo, del progetto dell'architettura a partire dall'analisi, consequenzialità che resta ancora tutta da dimostrare, rischia di eludere la vera processualità dello svolgimento del progetto sul quale gravano positivamente delle accelerazioni, delle prefigurazioni, rese vivide, spesso, attraverso gli schizzi, che si ritengono parte fondamentale dell'iter del progetto.

Nell'incipit del progetto la sintesi prenderà forma nel cosiddetto pro-plasma (pró "prima-davanti" – plásma "cosa formata, plasma"), termine usato dagli architetti greci al posto del francese *maquette*, e degli italiani *archetipo*, modello o plastico. In questo caso, cioè all'interno del Laboratorio, il termine pro-plasma sottintende un archetipo ma questo non sarà la rappresentazione tridimensionale di un progetto già interamente sviluppato e verificato funzionalmente. Per i greci il pro-plasma precede cronologicamente la realizzazione; all'interno del laboratorio il pro-plasma è qualcosa che anticipa il progetto. Il pro-plasma - prima della cosa formata - è, nella sperimentazione didattica, una prefigurazione, una ricerca sui volumi e sul rapporto che questi possono avere con il luogo.

Grumi di gesso, volumi di cartone o di balsa entreranno in tensione con la rappresentazione in scala delle curve di livello e dell'edilizia esistente.

La massima libertà del progettista coincide in realtà con la sua massima responsabilità, affidata alla riflessione sul luogo sull'essenza dell'architettura che si intende progettare. Il progetto diviene, all'interno del laboratorio, un momento di incontro tra una immediata e repentina costruzione della forma, a cui non bisogna mai affezionarsi, il pro-plasma e quella più lenta che dal rilievo procede con l'ausilio delle discipline della composizione architettonica. Il momento di incontro frequentemente forse, più correttamente sempre, riscrive, le premesse da cui si è partiti.

Luogo

Tornare a riflettere sul nucleo antico di Palermo trova molte motivazioni culturali e disciplinari alle quali si aggiunge lo specifico contributo dovuto alla presenza del professore Cesare Ajroldi, fra i docenti dei tre laboratori. Ajroldi ha collaborato, da protagonista, con Giancarlo De Carlo, Umberto Di Cristina, Giuseppe Samonà, Anna Maria Sciarra Borzi, che, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 del XX secolo hanno redatto, su incarico della amministrazione comunale, il Piano Programma per il centro storico di Palermo. Il Piano Programma è stato del tutto disatteso dal successivo PPE di Leonardo Benevolo, Pierluigi Cervellati, Italo Insolera, redatto in collaborazione con l'Ufficio centro storico, ma resta uno strumento utile per la comprensione e, laddove possibile, per la modificazione del tessuto antico di Palermo. Studiare la parte più antica della città, alla luce del Piano Programma, porterà gli allievi ad approfondire la storia della città e gli ultimi quarant'anni di progettazione architettonica e urbanistica italiane.

Per condurre l'attività di progettazione, le aree scelte ricadono nei contesti 6 e 7, degli 11 individuati dal Piano Programma. Il contesto 6 del mare, e quello 7 di piazza Magione, via Alloro, via Vetreria, piazza Vittoria allo Spasimo, possono essere descritti come due ambiti di margine. Il primo ha come asse la sequenza delle vie Nicolò Cervello, Torremuzza e Butera e i sistemi di piazza Marina e della Cala; il secondo, attraverso le piazze e le vie indicate nella sua denominazione, costituisce l'ambito immediatamente soprastante che ha come limiti più evidenti la via Lincoln e la via Scopari. I contesti 7 e 8 e una parte del 6 costituiscono l'intero mandamento Tribunali coincidente con il quartiere storico della Kalsa. Quest'ultimo è il nucleo costruito dagli arabi che arrivarono a Palermo nel 831 come prima tappa della conquista della Sicilia. All'interno della Kalsa le aree che saranno utilizzate per la realizzazione delle nuove abitazioni sono: piazza Magione e una porzione compresa fra via Nicolò Cervello e vicolo del Pallone.

Le planimetrie del Piano Programma serviranno come base di partenza per tutte le elaborazioni e, nel corso del laboratorio, costituiranno un confronto con cui "misurare" le varie proposte.

Programma funzionale

Per il vicolo del Pallone si prevedono tre livelli fuori terra: il piano terra ospiterà prevalentemente attività commerciali, il primo e secondo piano includeranno, rispettivamente, circa 10 abitazioni ciascuno.

Alla Magione si prevedono tre livelli fuori terra: il piano terra ospiterà prevalentemente attività commerciali, il primo e secondo piano includeranno, rispettivamente, circa 25 abitazioni ciascuno.

- A.A. 2014/2015 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Abitazioni ad Agrigento in via Garibaldi e via delle Mura" ;

Programma didattico (sintesi)

I luoghi del Laboratorio coincidono con due margini urbani della collina di Girgenti che consentono allo studente una conoscenza dei modi insediativi della città storica e di quella contemporanea. Il primo dei due, provenendo da Palermo, ha come suo asse portante via delle Mura e, in quest'ambito urbano è ancora visibile, in largo San Michele, l'esito drammatico della frana del 1966. Il secondo luogo si apre sul margine della via Garibaldi e si trova in prossimità del quartiere Santa Croce ed è caratterizzato dalle chiese di San Francesco, della Addolorata, della stessa chiesa di Santa Croce e da quella sconosciuta di Santa Caterina. I luoghi scelti sono dei belvedere naturali che si affacciano su realtà territoriali opposte: il primo si apre a nord sulla piana in direzione di Palermo; il secondo a sud ha come scenario la valle dei Templi e il Mediterraneo. I progetti di abitazioni (aggregate) devono tenere conto di queste condizioni territoriali privilegiate, sapendo cogliere dalle trame esistenti alcuni principi di insediamento. Lungo via delle Mura sarà interessante integrare il tema delle abitazioni con una riproposizione dell'attuale campo sportivo, mentre in via Garibaldi sarà rilevante potenziare e integrare nel disegno delle abitazioni la vegetazione esistente.

Programma funzionale

Area in via San Michele: 14-18 appartamenti da 60-70 mq; 6-10 appartamenti da 90 mq. Area via Garibaldi: 15-20 appartamenti da 60-70 mq; 8-12 appartamenti da 90 mq.

Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura, Corso di Laurea in Architettura sede di AGRIGENTO 4S/LM4

- A.A. 2002/2003 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Chiesa e complesso parrocchiale a Cannatello (AG) ed Ecclesia sine tecto a San Leone (AG)";
- A.A. 2010/2011 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Periferie e città contemporanea. Il completamento del quartiere Zen 2 a Palermo - il cortile Gnazziddi";

Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

Sono assunti e tornano prepotentemente come indispensabili obiettivi formativi i vari ambiti del progetto architettonico (discipline compositive, discipline progettuali, discipline analitico-strumentali, discipline metodologico-teoriche). Fra questi si vuole aggiungere la pratica del rilievo come metodo e strumento indispensabile di progetto. Rilievo come anello di congiunzione fra l'organismo architettonico e il contesto, fra l'architettura e il luogo, fra la tipologia dell'architettura e la morfologia urbana, fra il ritmo della tettonica e la consistenza materica del sito, fra i caratteri distributivi dell'edificio e i percorsi urbani, fra le teorie della progettazione architettonica e la concretezza della realtà in cui si è chiamati a progettare. Imparando, infine, l'architettura dall'architettura.

Contenuti

L'abitazione, posta in secondo piano dall'attenzione disciplinare negli ultimi decenni del XX secolo, è stata il fulcro delle ricerche del Movimento Moderno ed è l'elemento ricorrente, con varie forme di aggregazione, che dà corpo alle frange urbane e, poco oltre, alla cosiddetta città diffusa. Le descrizioni di questa costellazione maculata, estremamente interessanti per capire le dinamiche delle trasformazioni urbane, frequentemente metropolitane, spesso hanno evidenziato dall'alto i movimenti di questa massa, a volte densa a volte sfilacciata, senza però entrare nel merito delle mutazioni che la casa ha subito nei suoi spazi interni. Con una volontà diametralmente opposta a quella meramente descrittiva, una parte consistente della ricerca architettonica del moderno, in risposta all'impetuoso inurbamento, era volta alla razionalizzazione degli interni, alla loro efficienza, nel tentativo di potere accogliere il maggior numero di persone nello spazio più contenuto possibile della casa trasformata, nel frattempo, in "cellula abitativa". Tale elemento diveniva unità minima a partire dalla quale costruire quartieri e intera città.

Nel terzo millennio la costruzione della città e del territorio, sfuggita dalle regole certe o presunte tali dell'urbanistica, ha spostato una parte della ricerca verso ragionamenti descrittivi ad ampia scala, comprensibilmente necessari per potere ripartire verso il progetto.

Alla luce della distanza tra rappresentazioni onnicomprensive dell'abitare diffuso e le implicite modificazioni degli spazi interni. Il Laboratorio di progettazione vuole esplorare un frammento di tessuto urbano contemporaneo riportando l'attenzione alle nuove esigenze abitative, tentando di capire le relazioni che si stabiliscono tra gli uni e le altre. (...)

Luogo

La città in cui si progetta è Palermo, in particolare la parte nord della Piana dei Colli, limitata a nord dal Monte Gallo, ad est dal Monte Pellegrino, ad ovest dal Monte Billiemi, al centro della quale è stato costruito il quartiere Zen (Zona Espansione Nord) dalla fine degli anni Cinquanta del XX secolo.

L'area di progetto coincide con il lato lungo dell'isolato rettangolare compreso fra il cortile Gnazziddi, frangia estrema della borgata di Pallavicino, posto all'estremità sud-est dell'insediamento e l'insula "0E". Tra i prospetti posteriori del Cortile Gnazziddi e il bordo su via Learco Guerra è compreso un giardino di agrumi la cui permanenza, compatibilmente con il nuovo inserimento, deve essere uno degli obiettivi del progetto.

Programma funzionale

Residenze (2700 mq) di cui 30 bivani (1800 mq) e 10 trivani (900 mq); 1 parcheggio per ogni residenza; Giardino di agrumi nella corte interna; Fascia del basamento dedicata a botteghe artigiane e ad attività commerciali.

- A.A. 2011/2012 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Campagne urbane. Abitazioni a Carini";

Programma didattico (sintesi)

Abitazioni

La questione del paesaggio è stata assunta alla radice del progetto della casa pensando questa a diretto contatto con la terra e con il cielo. Proporre l'abitazione urbana a partire da tale condizione implica che alcuni tipi di aggregazione siano scartati, e all'opposto siano recuperati, fra gli altri, alcuni esempi ritenuti indispensabili in questo tipo di esplorazione.

La casa a corte di Hugo Häring (1928), la casa degli insegnanti della scuola tecnica di Bernau di Hannes Mayer (1929), la casa a corte di forma ad "L" di Ludwig Hilberseimer (1931), la casa a tre corti di Ludwig Mies van der Rohe (1931), la casa coloniale a corte di Luigi Piccinato (1933), la casa "tipo uno" di Franco Diotallevi, Ireneo Marescotti e Giuseppe Pagano (1939), l'unità d'abitazione orizzontale di Adalbero Libera al Tuscolano (1951), le case a Fredensborg di Jørn Utzon (1959), la casa a corte di Ole Nørsgaard a Albertslund (1963). Sullo sfondo di queste abitazioni, resta la casa romana con tutta la sua chiarezza di impianto con la quale si misurano per differenze tutti gli esempi del XX secolo che ne interpretano soltanto alcuni aspetti.

Nel riferirsi a queste abitazioni e al loro implicito modo di aggregarsi si è immaginato di proporre agli allievi delle geometrie di involuppo semplici, lasciando la complessità dell'abitare all'interno dei muri d'ambito, tornando a riflettere sulle qualità dell'ultima delle quattro composizioni di Le Corbusier. Nello scegliere abitazioni ad un piano, eccezionalmente a due, comprese fra terra e cielo, si affronta la questione del paesaggio a partire dal modo in cui ogni singola casa si rapporterà ai due limiti esistenziali e come nelle loro aggregazioni sapranno interagire con l'intorno.

Paesaggio

Il tema del paesaggio, più esplicito dopo la presentazione del luogo, rientra nell'elaborazione del progetto sotto forma di "campagna urbana". Si rimanda, quindi, ad uno specifico ambito della città dove costruito e colture stanno in un rapporto biunivoco legato alla produzione e ad una fruizione diffusa, non limitandosi ad un confronto a distanza fra gli spigoli del primo e le flessuose geometrie della seconda.

Tale interazione è, nello sviluppo del progetto, un nuovo equilibrio da raggiungere, un confronto da fare dopo avere compreso a fondo le peculiarità del luogo. Spesso, ad esempio, in periferia le infrastrutture stradali hanno definito griglie improprie all'interno delle quali spazi amorfi includono, in modo spesso casuale e indifferente, edifici e ciò che resta di terreni un tempo coltivati.

Progettare delle nuove abitazioni all'interno della tematica generale del paesaggio, significa innanzitutto riscrivere i rapporti fra le due parti, città e campagna, ancor prima di aggiungere alcunché. In tale riscrittura assume grande importanza l'operazione del rilievo come precondizione prima di avanzare qualunque ipotesi di modificazione. Prima di aggiungere si dovranno riscrivere alcuni elementi esistenti o di immediato inserimento come marciapiedi e piste ciclabili. E ancora andranno riprecisati quei percorsi pedonali che possono stabilire una continuità fra città e campagna oggi, in molti casi, inesistente.

Luogo

Di particolare efficacia, rispetto ai temi sin'ora esposti, è un'area che ricade all'interno del perimetro urbano di Carini, in provincia di Palermo, denominato Piano Tavola.

Ci si trova in una zona di espansione, compresa fra la zona industriale e il nucleo antico, destinata prevalentemente ad abitazioni di edilizia economica e popolare. Il quartiere di Piano Tavola, insieme a cospicue aree che, in maniera generica, si possono definire verdi, si confronta con un'ampia campagna solcata, in prossimità dell'insediamento, da un torrente oltre il quale sembra prevalere la coltura dell'olivo.

Le aree libere interne sono quasi tutte adiacenti la via Rocco Chinnici che solca centralmente il quartiere mentre la via Giuseppe Cullarifici, sovradimensionata nella sua carreggiata, costituisce il bordo orientale tra il quartiere e la campagna di ulivi. Questa sembra svolgere, rispetto all'insediamento, il ruolo che un lungomare ha nelle località marittime. L'azione progettuale dovrà riscrivere i rapporti fra costruito e infrastrutture stradali attribuendo nuovo significato alle aree libere interne al quartiere provando a far trascinare i bordi del vasto uliveto riducendo gli eccessi raggiunti dalle carreggiate carrabili. È forse opportuno specificare che Piano Tavola rientra in una delle aree individuate all'interno di una ricerca PRIN 2009 dedicata al tema della città in estensione. Tale area, in particolar modo, come altre simili nella fascia che si estende da Sferacavallo a Partinico, sono definite all'interno della ricerca "aree di resistenza". Indicando quelle aree di confine fra campagna e nuclei edilizi dove questi ultimi tendono costantemente ad erodere ciò che resta dei terreni coltivati o incolti posti ai margini dei nuclei compatti o fra aree più dense della cosiddetta campagna urbanizzata.

Programma funzionale

10 abitazioni da 70/75 mq; 10 abitazioni da 95 mq; 1 parcheggio per ogni residenza. Serbatoio/i idrico/i per complessivi 100.000 litri.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Campagne urbane. Abitazioni a Partinico";

Programma didattico (sintesi)

Il programma per il Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica del Corso di Laurea di Agrigento riprende, sostanzialmente, quello svolto a Palermo nello stesso anno accademico, limitando l'area di progetto alla sola periferia di Partinico.

Luogo

Di particolare efficacia, rispetto ai temi sin'ora esposti, è l'area inclusa nel territorio comunale di Partinico, tra una recente zona di espansione e un'area di campagna, in larga parte non coltivata. Si tratta di un'area ai margini nord del centro abitato considerata paradigmatica per descrivere il modo con cui si innestano nuove realizzazioni su aree un tempo agricole. I corpi di fabbrica sono sparsi descrivendo una grande "T" che galleggia su una distesa di asfalto. Fondamentale, nel ridisegno del quartiere, sono le relazioni che gli edifici di contrada Raccuglia possono intrattenere con il sistema urbano che ha come colonna vertebrale la via Petrocelli, a sud; e con la possibilità di trasformare la via Carnevale in parte di un asse che riesce ad avere una dimensione territoriale. Infatti la via Carnevale, attraversando centralmente il sistema a "T", di fatto, si pone come un tratto di uno dei percorsi storici che si distende ad est, in direzione di Montelepre e, dalla parte opposta, può essere proseguito sino al tracciato della via Bisaccia. Proporre queste nuove connessioni con le aree limitrofe è oggi, ancora più importante perché è stata progettata una nuova circonvallazione che racchiuderà la contrada Raccuglia in una cintura continua, distesa da est a nord. Complementare al ridisegno del quartiere con l'ausilio di nuove abitazioni è il progetto di un parco che ha come margine orientale: la via Carraro e come limite opposto la via dei Mulini o, in maniera più completa la via Libertà.

Programma funzionale

10 abitazioni da 70/75 mq;

10 abitazioni da 95 mq;

1 parcheggio per ogni residenza;

Serbatoio/i idrico/i per complessivi 100.000 litri

Un parco.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio 1° di Progettazione Architettonica, tema "Case nel quartiere Santa Croce di Agrigento";

- A.A. 2013/2014 Laboratorio 1° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Case nel quartiere Santa Croce di Agrigento";

Programma (sintesi)

Obiettivi formativi

La didattica del Laboratorio di progettazione architettonica del primo anno è indirizzata dal profilo dell'insegnamento e individua un numero ristretto di questioni capaci di indurre a una serie di effetti correlati. L'incipit dell'esperienza didattica dovrà esordire attraverso la messa a fuoco di elementi fondativi che lo studente riconoscerà sin dall'avvio del suo percorso formativo. Si potranno così tratteggiare, con facilità, quelle parti "esistenziali" cui è possibile ricondurre qualsiasi architettura. In relazione alla capacità di focalizzazione gli elementi archetipici e le questioni ad essi correlate, sono proposte una serie di lezioni /letture/ esercitazioni in grado di sviluppare, da parte degli allievi, intuito e conoscenza razionale degli argomenti trattati. Questa parte della didattica è propedeutica allo sviluppo del progetto di una casa unifamiliare, così come previsto dal citato profilo della materia e come suggerisce la consolidata esperienza degli anni precedenti.

Caratteristiche dell'area e tema dell'intervento

Il quartiere Santa Croce, luogo del progetto, è posto al margine ovest del centro storico di Agrigento, ed è proiettato verso una spoglia campagna situata a valle. Sebbene si formi solo alla fine del XVII secolo, mostra i segni evidenti di antiche stratificazioni e sovrimpressioni insediative, essendo la ricostruzione del Rabato: il borgo di origine araba abbandonato a causa della peste del 1528. Dalla ricostruzione secentesca deriva certamente il tentativo di regolarizzazione della trama urbana con isolati definiti dall'associazione lineare e ad elenco di piccole unità abitative. In generale, risultano pregnanti i caratteri morfologici dell'originaria urbanizzazione, riconoscibili nel tessuto compatto e alveolato che individua nello spazio vuoto di relazione del cortile l'elemento generatore del processo di aggregazione edilizia. Questa trama urbana, costituita da un'architettura essenziale nei segni rappresentativi, nelle forme e nei materiali, è solcata da un doppio sistema di camminamenti viari: quello dei vicoli con andamento lineare parallelo alla direzione est-ovest dettata dalla via Garibaldi, prolungamento della via Atenea (arteria principale dell'intero centro storico), e quello trasversale nord-sud formato da percorsi pedonali per lo più scanditi da gradinate e cordonate.

Il principio insediativo comune alle architetture dell'area sembra connettersi alla fisicità del luogo nel rapporto con gli elementi in esso contenuti; la complessità orografica dell'acrocoro roccioso, la rilevanza dei dati topologici del suolo, i banchi calcarei scavati, regolarizzati, trasformati in pure forme stereotomiche disponibili, in passato, all'uso abitativo ed oggi divenuti icaistica presenza allusiva del mondo sotterraneo.

In particolare, si fa riferimento alle architetture scavate e modellate nella compattezza dei blocchi tufacei dei cortili

Avvampalavori e Sciabica che un tempo segnavano l'ingresso al Rabato, ad occidente della città, stretto tra le fabbriche della chiesa dell'Addolorata e della stessa casa del cortile Avvampalavori.

Il progetto delle case unifamiliari costituirà l'occasione per la ricostituzione di alcuni isolati, a monte della chiesa di Santa Croce, formati da un consistente sistema di lotti.

Pertanto, l'intervento finirà con il farsi carico dell'interpretazione dei caratteri insediativi del luogo e ne verificherà la possibilità di una nuova disegnabilità attraverso la lettura analitica delle varie componenti morfologiche dell'esistente.

Le caratteristiche dell'area su cui insisteranno i progetti saranno trattate come uno dei suoi elementi tecnico-pratici, senza nessun fascino nostalgico. Il luogo è, prima di tutto, un dato razionale, il progetto, che a sua volta produrrà una modificazione del contesto, selezionerà soltanto alcuni elementi con cui istituirà un reale coinvolgimento. La valutazione dell'esistente contribuirà a tracciare le regole della trasformazione progettuale.

Indicazioni di metodo

L'esperienza didattica dovrà consentire di affrontare gradualmente un progetto di architettura (nello specifico quello dell'abitazione unifamiliare), dimostrando l'avvenuta comprensione di alcune questioni di carattere metodologico, tutte interne alla disciplina, riassumibili:

nel conseguire una corretta interpretazione della logica dei principi compositivi;

nella necessità di trovare la giusta misura di uno spazio architettonico; nel prendere gradualmente coscienza della nozione di luogo, acquisendo la capacità di relazionare il proprio progetto ad un determinato contesto fisico.

In altre parole, si tratterà di dare forma alle esigenze e alle azioni del vivere domestico e quotidiano, nel disporre "il giorno" e la "notte", il "vivere" e il "dormire", nell'attribuire un carattere particolare ai luoghi dell'abitare e alla sequenza dei suoi spazi. La pianta della casa avrà lo scopo primario di narrare, attraverso precisi dispositivi compositivi, l'essenza stessa dell'abitare. La sezione farà penetrare nella segreta poetica dello spazio architettonico, animato dalla luce, componente essenziale e imprescindibile per la costruzione dell'architettura: la luce come materia tra le materie.

Le facciate definiranno l'involucro protettivo e silenzioso della casa, ma costituiranno, al contempo, il limite attraversabile che istituisce rapporti con la città ed il paesaggio, tra interno ed esterno, tra la dimensione pubblica e privata dell'abitare. Sarà espressione dell'autonomia o dell'eteronomia dell'ineludibile legame istituito con la pianta, della relazione tra forma e struttura, degli aspetti percettivi e di ordine figurale dell'architettura.

Programma funzionale

I progetti consisteranno in case per artigiani il cui lavoro implica una professionalità manuale e, talvolta, un fare creativo con attributo artistico (orafo, sarto, liutaio, calzolaio, ceramista, ebanista, restauratore, tipografo, fotografo, tappezziere, corniciaio, pellettiera, sellaio, etc.); e ancora, vi sarà la casa del farmacista, dell'antiquario, del libraio, dell'ottico, dell'erborista, del gallerista d'arte, del cartolaio, del profumiere, del venditore di prodotti informatici.

Ogni singola casa, pensata per un gruppo familiare non numeroso (giovani coppie con o senza figli), si comporrà di un primo livello destinato all'attività lavorativa (sopra descritta) e di altri livelli superiori, con ingresso separato, riservati all'abitazione vera e propria.

- A.A. 2014/2015 Laboratorio 1° di Progettazione Architettonica, tema "

Dal rifugio alla casa: p

rogetto di case unifamiliari nel largo San Michele ad Agrigento

";

Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

La didattica del Laboratorio di progettazione architettonica del primo anno è indirizzata dal profilo dell'insegnamento e individua un numero ristretto di questioni capaci di indurre a una serie di effetti correlati. L'incipit dell'esperienza didattica dovrà esordire attraverso la messa a fuoco di elementi fondativi che lo studente riconoscerà sin dall'avvio del suo percorso formativo. Si potranno così tratteggiare, con facilità, quelle parti "esistenziali" cui è possibile ricondurre qualsiasi architettura. Tali elementi sono stati individuati con chiarezza da Gottfried Semper che, più di un secolo fa (1851), ha messo a punto un modello sistematico, che è anche metodo didattico, per conferire un inquadramento generale, compiuto ed unitario, al fenomeno architettonico considerato nei suoi processi produttivi e nella sua consistenza genetica e strutturale, cioè per mezzo delle tecniche. Il sistema comprende quattro componenti fondamentali che si condensano e confluiscono nell'architettura, o meglio nel suo tradizionale prototipo, rappresentato dalla capanna primitiva. Queste componenti, che sono "forme" cui corrispondono "azioni" formative, possono essere così sinteticamente descritte:- il basamento; - il focolare; - la chiusura periferica;- il sistema tettonico colonne-copertura.

Caratteristiche dell'area e tema dell'intervento

Sul promontorio su cui sorge il nucleo antico di Agrigento è di particolare interesse, per le questioni progettuali rintracciabili, il bordo occidentale delimitato dal duplice sistema viario, a diverse quote, che da via delle Mura - via Francesco Cavalli, in alto, e da via Plebs Rea - via degli Angeli, in basso, pone in diretta connessione le polarità urbane del Duomo e del Palazzo delle Poste. Lungo tale tracciato si rilevano modi insediativi differenti attraverso i quali è possibile riconoscere e descrivere segni, stratificazioni, trame urbane e vissuto fenomenologico appartenenti al processo morfologico di formazione tanto della città storica quanto della città contemporanea. Sono evidenti, anche, le lacerazioni e i vulnus che si sono determinati nella compattezza del tessuto urbano a seguito della frana del 1966, con particolare riferimento all'attuale largo San Michele. Alla ricchezza tematica e semantica delle diverse condizioni stanziali presenti nell'area si aggiunge, in considerazione del forte declivio che caratterizza l'acrocoro del centro storico, la straordinaria scena paesistica offerta dalla presenza di molteplici punti di osservazione privilegiati "gettati" verso il territorio a nord-ovest di Agrigento. Il progetto delle case unifamiliari costituirà, in parte, l'occasione per la ricostituzione di quella parte del tessuto urbano perduto del quartiere di San Michele, mediante l'individuazione di un sistema di lotti posizionati nell'area inedita compresa tra via Diana e via delle Mura. Pertanto, l'intervento finirà con il farsi carico dell'interpretazione dei caratteri insediativi del luogo e ne verificherà la possibilità di un nuovo disegno attraverso la lettura analitica delle varie componenti morfologiche dell'esistente. Le caratteristiche dell'area su cui insisteranno i progetti saranno trattate come uno dei suoi elementi tecnico-pratici, senza nessun fascino nostalgico. Il luogo è, prima di tutto, un dato razionale, il progetto, che a sua volta produrrà una modificazione del contesto, selezionerà soltanto

alcuni elementi con cui istituirà un reale coinvolgimento. La valutazione dell'esistente contribuirà a tracciare le regole della trasformazione progettuale.

Programma funzionale

I progetti consisteranno in case per artigiani il cui lavoro implica una professionalità manuale e, talvolta, un fare creativo con attributo artistico (orafo, sarto, liutaio, calzolaio, ceramista, ebanista, restauratore, tipografo, fotografo, tappezziere, corniciaio, pellettiera, sellaio, etc.); e ancora, vi sarà la casa del farmacista, dell'antiquario, del libraio, dell'ottico, dell'erborista, del gallerista d'arte, del cartolaio, del profumiere, del venditore di prodotti informatici. Ogni singola casa, pensata per un gruppo familiare non numeroso (giovani coppie con o senza figli), si comporrà di un primo livello destinato all'attività lavorativa (sopra descritta) e di altri livelli superiori, con ingresso separato, riservati all'abitazione vera e propria.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura, Corso di Laurea in Architettura sede di PALERMO 4S/LM4

- Collabora, svolgendo attività didattica, dall'anno accademico 1989/90 al 2000/06, ai Corsi di Progettazione Architettonica, ai Laboratori di Progettazione Architettonica e ai Laboratori di Laurea del Prof. Arch. Pasquale Culotta;
- Professore a contratto, negli anni accademici 1996/97, 1997/98, 1998/99, 2001/2002, 2002/2003, del modulo di Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica (N.O.)
- Professore a contratto nell'anno accademico 2001/2002, del corso di Progettazione Architettonica 1° (Lab. 3° di Prog. Arch.) (N.O.)
- A.A. 2002/2003, Principi e teorie delle architetture pubbliche del XX secolo a Palermo, modulo del Laboratorio di Sintesi del Prof. Pasquale Culotta (N.O.).
- A.A. 2002/2003 Laboratorio 4° di Progettazione Architettonica, tema "la chiesa della città universitaria di Palermo";
- A.A. 2003/2004 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica a Borgo Olivia Palermo";
- A.A. 2005/2006 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica alla Addaura e ad Aspra - Palermo";
- A.A. 2006/2007 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica alla Addaura e a Vergine Maria - Palermo";
- A.A. 2007/2008 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Scuola di musica alla Cala e a Sant'Erasmo - Palermo";
- A.A. 2008/2009 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Asili e periferie. Asilo a Brancaccio e a Mondello - Palermo";
- A.A. 2009/2010 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Asili e periferie. Asilo ad Altofonte - Palermo";
- A.A. 2010/2011 Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica, tema "Asili e periferie. Asilo ad Altofonte - via delle Rimembranze";

Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

Il Laboratorio III di Progettazione Architettonica si caratterizza nel porre al centro dell'esperienza didattica il rapporto tra architettura e città. In maniera conseguente, gli obiettivi formativi scaturiscono da un "approccio progettuale in stretta relazione con le tematiche espresse dal contesto urbano e paesaggistico circostante e, in particolare, dalla messa in atto di una riflessione sul rapporto tra forme architettoniche e luogo specifico".

Contenuti e luogo di progetto

Il progetto di un asilo nido è l'occasione per studiare Altofonte, centro della provincia di Palermo posto a circa 15 chilometri a sud-ovest del capoluogo. Questa struttura urbana, per quanto ormai in assoluta continuità con le frange di Palermo, ha un suo telaio insediativo sul quale l'ipotesi di progettare nuovi asili deve essere vista come modalità per rileggere peculiarità urbane esistenti. D'altra parte Altofonte, a differenza di Palermo, consente agli studenti di conoscere, in un ambito territoriale contenuto, le articolazioni del tessuto di una città di antica fondazione che ha continuato a vivere nella contemporaneità. La scelta di più luoghi di progetto, è funzionale allo studio della periferia, della città otto-novecentesca e del nucleo antico. Queste parti, fra loro prossime, saranno svelate per gradi in una continua interazione tra lettura e progetto. La conoscenza della città avverrà per gradi e, preliminarmente, facendo svolgere agli allievi un accurato lavoro di rilievo della trama urbana. Insieme all'osservazione dalla città verso l'asilo bisogna includere quella dall'asilo verso la città, cioè invertire lo sguardo e rileggere la città a partire dall'architettura. Questo significa includere nella riflessione "da dentro verso fuori" il modo in cui l'architettura, con il suo programma funzionale, completerà quel determinato brano urbano. Nella composizione dei volumi, nonostante tutte le limitazioni e le necessità proprie degli asili nido, si dovrà evitare l'inserimento di una ennesima recinzione. Nell'interazione architettura-città e al fine di evitare soluzioni semplicistiche che si riducono al ritaglio di superfici, si pensa l'asilo come una cerniera spaziale tra dimensione pubblica e privata, tra un esterno e un nucleo inviolabile ed intimo. Nel proporre il progetto ex abrupto restano evidenti le distanze tra programma funzionale e tema architettonico che si desidera indagare.

La riflessione "a priori" sull'architettura dell'asilo, sulle sue parti, deve coniugarsi con la conoscenza del luogo.

La sintesi prenderà forma nel cosiddetto pro-plasma (pró "primadavanti"– plá-sma "cosa formata, plasma"), termine usato dagli architetti greci al posto del francese maquette, e degli italiani archetipo, modello o plastico. In questo caso, cioè all'interno del Laboratorio, il termine pro-plasma sottintende un archetipo ma questo non sarà la rappresentazione tridimensionale di un progetto già interamente sviluppato e verificato funzionalmente. Per i greci il pro-plasma precede cronologicamente la realizzazione; all'interno del laboratorio il pro-plasma è qualcosa che anticipa il progetto. Il pro-plasma - prima della cosa formata - è, nella sperimentazione didattica, una prefazione, una ricerca sui volumi e sul rapporto che questi possono avere con il luogo. Grumi di gesso, volumi di cartone o di balsa entreranno in tensione con la rappresentazione in scala delle curve di livello e dell'edilizia esistente.

- A.A. 2011/2012 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Periferie e città contemporanea. Il completamento del quartiere Zen 2 a Palermo - l'insula 3A e il cortile Gnazziddi";

Programma didattico (sintesi)

Il Programma del Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica dell'anno accademico 2011/2012 si differenzia da quello tenuto ad Agrigento per la scelta di due aree all'interno del quartiere ZEN.

Luogo

La città in cui si progetta è Palermo, in particolare la parte settentrionale della Piana dei Colli, compresa a nord dal Monte Gallo, ad est dal Monte Pellegrino, ad ovest dal Monte Billiemi, al centro della quale è stato costruito il quartiere Zen (Zona Espansione Nord - San Filippo Neri) dalla fine degli anni Cinquanta del XX secolo. Le aree di progetto sono due. La prima coincide con il lato lungo dell'isolato rettangolare compreso fra il cortile Gnazziddi, frangia estrema della borgata di Pallavicino, posto al limite sud-est dell'insediamento e l'insula "0E". Tra i prospetti posteriori del Cortile Gnazziddi e il bordo su via Learco Guerra è incluso un giardino di agrumi la cui permanenza, compatibilmente con il nuovo inserimento, deve essere uno degli obiettivi del progetto. La seconda area d'intervento si trova sullo spigolo opposto del quartiere, in corrispondenza della prima insula nord ovest ("3A"). Quest'insula non è stata completata per preservare alcuni capannoni industriali esistenti, oggi in disuso. L'attuale soluzione era stata prospettata - negli anni 70 - come temporanea, considerando la possibilità di costruire l'intero isolato in un secondo momento. Si ipotizza quindi di sostituire i capannoni con alcuni alloggi che consentano di ridefinire il margine del quartiere e relazionare le insulae con l'area aperta che ospita il Centro Zamparini e si estende oltre la via Rocky Marciano. Tra la porzione di insula realizzata e i capannoni industriali sono presenti due rigogliosi ficus mognooides che devono essere considerati, nell'elaborazione del progetto, "architetture preesistenti".

Programma funzionale

Area 1 - Cortile Gnazziddi

Residenze 30 bivani (1800 mq), 10 trivani (900 mq). 1 parcheggio per ogni residenza.

Giardino di agrumi nella corte interna. Fascia del basamento dedicata a botteghe artigiane e ad attività commerciali

Area 2 - Insula "3A"

Residenze 10 alloggi da 60 mq; 14 alloggi da 70 mq; 8 alloggi da 90 mq; 35 da 110 mq; 2 duplex da 150 mq; 1 parcheggio per ogni residenza. Asilo nido. Strada carrabile di attraversamento dell'insula.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Campagne urbane. Abitazioni a Partinico e Carini";

Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

La metodologia didattica del secondo anno deve consentire all'allievo di "controllare un organismo non complesso" "in rapporto al contesto di appartenenza". Al di là e oltre la criticabile definizione di organismo non complesso, quasi sempre fatto coincidere con il progetto di una casa (1° anno) o con una serie di abitazioni aggregate (2° anno), sono assunti e tornano prepotentemente come indispensabili obiettivi formativi i vari ambiti del progetto architettonico (discipline compositive, discipline progettuali, discipline analitico-strumentali, discipline metodologico-teoriche). Fra questi si vuole aggiungere la pratica del rilievo come metodo e strumento indispensabile di progetto. Rilievo come anello di congiunzione fra l'organismo architettonico e il contesto, fra l'architettura e il luogo, fra la tipologia dell'architettura e la morfologia urbana, fra il ritmo della tettonica e la consistenza materica del sito, fra i caratteri distributivi dell'edificio e i percorsi urbani, fra le teorie della progettazione architettonica e la concretezza della realtà in cui si è chiamati-invitati a progettare. Imparando, infine, l'architettura dall'architettura.

Contenuti

Dietro le due parole, abitazioni aggregate, si intravedono gli obiettivi formativi sui quali, a loro volta, fanno leva i temi e i contenuti del programma del Laboratorio che tende a coniugare il progetto di un sistema aggregato di abitazioni con una riflessione su quei quartieri di edilizia residenziale pubblica confinanti con grandi aree agricole, in alcuni casi coltivate. Il margine "naturale" è in molti casi del tutto ignorato dai modi insediativi dei quartieri che prevedono, in maniera isotropa ed omogenea, un sovradimensionamento delle infrastrutture stradali e una disposizione degli edifici incapace di rispondere alla prossima trama della città compatta e alle potenzialità delle aree agricole.

Attraverso i progetti didattici si vuole interferire contro questa logica degli ultimi decenni: incapace di costruire relazioni con il costruito e con gli spazi aperti. Su questo tema converge, almeno per alcuni aspetti, il PRIN (Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) 2009 coordinato dal Prof. Luigi Ramazzotti (Università degli Studi di Roma di Tor Vergata) dal titolo Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori.

Luogo

Ci si trova in due diverse zone di espansione: una a Carini, fra la zona industriale e il nucleo antico, destinata prevalentemente ad abitazioni di edilizia economica e popolare; l'altra a Partinico, tra una zona di espansione e un'area di campagna, in larga parte non coltivata, che la circonda. Il quartiere di Piano Tavola, insieme ai lacerti di aree agricole, si confronta con un'ampia campagna solcata, ad est dell'insediamento, dal torrente Gugliotta oltre il quale prevale la coltura dell'olivo.

Le aree libere interne sono quasi tutte adiacenti la via Rocco Chinnici che solca centralmente il quartiere mentre la via Giuseppe Cullarifici, sovradimensionata nella sua carreggiata, costituisce il bordo orientale tra il quartiere e la campagna di ulivi. Questa sembra svolgere, rispetto all'insediamento, il ruolo che un lungomare ha nelle località marittime. L'azione progettuale dovrà riscrivere i rapporti fra costruito e infrastrutture stradali.

A Partinico ci si trova ai margini nord del centro abitato in un'area paradigmatica per descrivere il modo con cui si innestano nuove realizzazioni su aree un tempo coltivate. I corpi di fabbrica sono sparsi descrivendo una grande "T" che galleggia su una grande distesa di asfalto. Fondamentale, nel ridisegno del quartiere, sono le relazioni che gli edifici di contrada Raccuglia possono intrattenere con il sistema urbano che ha colonna vertebrale la via Petroccelli, a sud; e con la possibilità di trasformare la via Carnevale in parte di un asse che riesce ad avere una dimensione territoriale. Infatti la via Carnevale,

attraversando centralmente il sistema a "T", di fatto, si pone come un tratto di uno dei percorsi storici che si distende ad est, in direzione di Montelepre e, dalla parte opposta, può essere proseguito sino al tracciato della via Bisaccia. Proporre queste nuove connessioni con le aree limitrofe è oggi, ancora più importante perché è stata progettata una nuova circonvallazione che racchiuderà la contrada Raccuglia in una cintura continua, distesa da est a nord. Complementare al ridisegno del quartiere con l'ausilio di nuove abitazioni è il progetto di un parco che ha come margine orientale: la via Carraro e come limite opposto la via dei Mulini o, in maniera più completa, la via Libertà.

Programma funzionale

10 abitazioni da 70/75 mq;

10 abitazioni da 95 mq;

1 parcheggio per ogni residenza;

Serbatoio/i idrico/i per complessivi 100.000 litri;

Un giardino pubblico per Carini;

Un parco per Partinico.

- A.A. 2013/2014 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Dopo il Piano Programma - abitazioni a piazza Magione e vicolo del Pallone a Palermo" ;

Programma didattico (sintesi)

Premessa

Il Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica affronta un passaggio determinante nella formazione dell'allievo in cui la riflessione su alcuni "materiali", su alcune conoscenze "oggettive", si pone parallelamente all'emersione dell'"elemento soggettivo". Fra questi due processi vi è assoluta sintonia se l'apprendimento dei primi riesce, alla fine, a fornire maggiore sicurezza e fondamento all'esplicitazione del secondo.

Obiettivi formativi

A metà del percorso formativo, cioè a secondo anno, l'allievo, proponendo una sintesi fra le due precedenti proposizioni, deve poter "controllare un organismo non complesso" "in rapporto al contesto di appartenenza".

Al di là e oltre la criticabile definizione di organismo non complesso, quasi sempre fatto coincidere con il progetto di una casa (1° anno) o con una serie di abitazioni aggregate (2° anno), sono assunti e tornano prepotentemente come indispensabili obiettivi formativi i vari ambiti del progetto architettonico (discipline compositive, discipline progettuali, discipline analitico-strumentali, discipline metodologico-teoriche). Fra questi si vuole aggiungere la pratica del rilievo come metodo e strumento indispensabile di progetto. Rilievo come anello di congiunzione fra l'organismo architettonico e il contesto, fra l'architettura e il luogo, fra la tipologia dell'architettura e la morfologia urbana, fra il ritmo della tettonica e la consistenza materica del sito, fra i caratteri distributivi dell'edificio e i percorsi urbani, fra le teorie della progettazione architettonica e la concretezza della realtà in cui si è chiamati-invitati a progettare. Imparando, infine, l'architettura dall'architettura.

Contenuti

L'abitazione è stato il fulcro tematico della ricerca del Movimento Moderno che l'ha trasformata, ricordando Le Corbusier, in machine-à-habiter, riuscendo, in alcuni casi, ad accogliere il maggior numero di persone nello spazio più contenuto possibile come nell'esemplare Quartiere Kiefhoek, di J. J. P. Oud, a Rotterdam (1925-29). L'abitazione, nel frattempo, si era trasformata da casa in "cellula abitativa", divenendo unità minima, a partire dalla quale costruire quartieri e intere città. Le trame planimetriche e la stessa forma delle architetture denunciavano la volontà di costruire un'alternativa alla città storica. La ricerca di una "assoluta alternativa" aveva una forte componente ideologica ma, nello stesso tempo, non deve essere dimenticato che sempre all'interno del Movimento Moderno, e in seno ai Ciam, in particolar modo, si sviluppa, nel secondo dopoguerra, una attenzione per "il cuore della città" e per l'abitare ad esso connesso. In questa azione, in buona parte autocritica, grande importanza ha avuto il ruolo svolto dal Team X. Dall'attrazione per il modus vivendi dei luoghi stratificati socialmente e fisicamente, ripresi ad esempio dalle fotografie di Henderson, si giunge agli anni '80 del XX secolo, dove i nuclei antichi di molte città, fra i quali anche quello di Palermo, si trasformano in nuova periferia. In tale mutazione, il termine periferia non indica più la distanza di un centro ma, diviene sinonimo di degrado. Nell'attribuire alla parola periferia un altro significato, molto lontano dalla sua originaria accezione etimologica, si assiste ad una doppia trasformazione: la periferia non è più la nuova Gerusalemme in cui rinasce e si rigenera il Quarto stato e, nello stesso tempo i nuclei antichi, del tutto abbandonati, hanno seguito un destino analogo dei degradati quartieri periferici. Infatti, i centri storici sono diventati per decenni, in parte lo sono ancora oggi, il luogo dove i ceti meno abbienti, ad esempio molte delle etnie degli extra comunitari, hanno trovato, ai prezzi più bassi, casa. Anche se la situazione a Palermo è recentemente e parzialmente cambiata, è interessante verificare come nuovi modi di abitare possono essere compatibili con le morfologie antiche.

Ogni studente sarà chiamato ad una riflessione che lo metterà in guardia dal confondere programma funzionale con tema architettonico.

Al contempo l'interrogarsi sull'essenza del tema si deve coniugare con la conoscenza del luogo; dall'incontro tema-luogo inizia a svilupparsi la dialettica che darà vita alle forme dell'architettura. La costruzione, passo dopo passo, del progetto dell'architettura a partire dall'analisi, consequenzialità che resta ancora tutta da dimostrare, rischia di eludere la vera processualità dello svolgimento del progetto sul quale gravano positivamente delle accelerazioni, delle prefigurazioni, rese vivide, spesso, attraverso gli schizzi, che si ritengono parte fondamentale dell'iter del progetto.

Nell'incipit del progetto la sintesi prenderà forma nel cosiddetto pro-plasma (pró "prima-davanti" – plásma "cosa formata, plasma"), termine usato dagli architetti greci al posto del francese maquette, e degli italiani archetipo, modello o plastico. In questo caso, cioè all'interno del Laboratorio, il termine pro-plasma sottintende un archetipo ma questo non sarà la rappresentazione tridimensionale di un progetto già interamente sviluppato e verificato funzionalmente. Per i greci il pro-plasma precede cronologicamente la realizzazione; all'interno del laboratorio il pro-plasma è qualcosa che anticipa il progetto. Il pro-plasma - prima della cosa formata - è, nella sperimentazione didattica, una prefigurazione, una ricerca sui volumi e sul rapporto che questi possono avere con il luogo.

Grumi di gesso, volumi di cartone o di balsa entreranno in tensione con la rappresentazione in scala delle curve di livello e dell'edilizia esistente.

La massima libertà del progettista coincide in realtà con la sua massima responsabilità, affidata alla riflessione sul luogo sull'essenza dell'architettura che si intende progettare. Il progetto diviene, all'interno del laboratorio, un momento di incontro tra una immediata e repentina costruzione della forma, a cui non bisogna mai affezionarsi, il pro-plasma e quella più lenta che dal rilievo procede con l'ausilio delle discipline della composizione architettonica. Il momento di incontro frequentemente forse, più correttamente sempre, riscrive, le premesse da cui si è partiti.

Luogo

Tornare a riflettere sul nucleo antico di Palermo trova molte motivazioni culturali e disciplinari alle quali si aggiunge lo specifico contributo dovuto alla presenza del professore Cesare Ajroldi, fra i docenti dei tre laboratori. Ajroldi ha collaborato, da protagonista, con Giancarlo De Carlo, Umberto Di Cristina, Giuseppe Samonà, Anna Maria Sciarra Borzì, che, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 del XX secolo hanno redatto, su incarico della amministrazione comunale, il Piano Programma per il centro storico di Palermo. Il Piano Programma è stato del tutto disatteso dal successivo PPE di Leonardo Benevolo, Pierluigi Cervellati, Italo Insolera, redatto in collaborazione con l'Ufficio centro storico, ma resta uno strumento utile per la comprensione e, laddove possibile, per la modificazione del tessuto antico di Palermo. Studiare la parte più antica della città, alla luce del Piano Programma, porterà gli allievi ad approfondire la storia della città e gli ultimi quarant'anni di progettazione architettonica e urbanistica italiana.

Per condurre l'attività di progettazione, le aree scelte ricadono nei contesti 6 e 7, degli 11 individuati dal Piano Programma. Il contesto 6 del mare, e quello 7 di piazza Magione, via Alloro, via Vetreria, piazza Vittoria allo Spasimo, possono essere descritti come due ambiti di margine. Il primo ha come asse la sequenza delle vie Nicolò Cervello, Torremuzza e Butera e i sistemi di piazza Marina e della Cala; il secondo, attraverso le piazze e le vie indicate nella sua denominazione, costituisce l'ambito immediatamente soprastante che ha come limiti più evidenti la via Lincoln e la via Scopari. I contesti 7 e 8 e una parte del 6 costituiscono l'intero mandamento Tribunali coincidente con il quartiere storico della Kalsa. Quest'ultimo è il nucleo costruito dagli arabi che arrivarono a Palermo nel 831 come prima tappa della conquista della Sicilia. All'interno della Kalsa le aree che saranno utilizzate per la realizzazione delle nuove abitazioni sono: piazza Magione e una porzione compresa fra via Nicolò Cervello e vicolo del Pallone.

Le planimetrie del Piano Programma serviranno come base di partenza per tutte le elaborazioni e, nel corso del laboratorio, costituiranno un confronto con cui "misurare" le varie proposte.

Programma funzionale

Per il vicolo del Pallone si prevedono tre livelli fuori terra: il piano terra ospiterà prevalentemente attività commerciali, il primo e secondo piano includeranno, rispettivamente, circa 10 abitazioni ciascuno.

Alla Magione si prevedono tre livelli fuori terra: il piano terra ospiterà prevalentemente attività commerciali, il primo e secondo piano includeranno, rispettivamente, circa 25 abitazioni ciascuno.

- A.A. 2014/2015 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Abitazioni ad Agrigento in via Garibaldi e via delle Mura" ;

Programma didattico (sintesi)

I luoghi del Laboratorio coincidono con due margini urbani della collina di Girgenti che consentono allo studente una conoscenza dei modi insediativi della città storica e di quella contemporanea. Il primo dei due, provenendo da Palermo, ha come suo asse portante via delle Mura e, in quest'ambito urbano è ancora visibile, in largo San Michele, l'esito drammatico della frana del 1966. Il secondo luogo si apre sul margine della via Garibaldi e si trova in prossimità del quartiere Santa Croce ed è caratterizzato dalle chiese di San Francesco, della Addolorata, della stessa chiesa di Santa Croce e da quella sconosciuta di Santa Caterina. I luoghi scelti sono dei belvedere naturali che si affacciano su realtà territoriali opposte: il primo si apre a nord sulla piana in direzione di Palermo; il secondo a sud ha come scenario la valle dei Templi e il Mediterraneo. I progetti di abitazioni (aggregate) devono tenere conto di queste condizioni territoriali privilegiate, sapendo cogliere dalle trame esistenti alcuni principi di insediamento. Lungo via delle Mura sarà interessante integrare il tema delle abitazioni con una riproposizione dell'attuale campo sportivo, mentre in via Garibaldi sarà rilevante potenziare e integrare nel disegno delle abitazioni la vegetazione esistente.

Programma funzionale

Area in via San Michele: 14-18 appartamenti da 60-70 mq; 6-10 appartamenti da 90 mq. Area via Garibaldi: 15-20 appartamenti da 60-70 mq; 8-12 appartamenti da 90 mq.

Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura, Corso di Laurea in Architettura sede di AGRIGENTO 4S/LM4

- A.A. 2002/2003 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Chiesa e complesso parrocchiale a Cannatello (AG) ed Ecclesia sine tecto a San Leone (AG)";
- A.A. 2010/2011 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Periferie e città contemporanea. Il completamento del quartiere Zen 2 a Palermo - il cortile Gnazziddi";

Programma didattico (sintesi)

Obiettivi formativi

Sono assunti e tornano prepotentemente come indispensabili obiettivi formativi i vari ambiti del progetto architettonico

(discipline compositive, discipline progettuali, discipline analitico-strumentali, discipline metodologico-teoriche). Fra questi si vuole aggiungere la pratica del rilievo come metodo e strumento indispensabile di progetto. Rilievo come anello di congiunzione fra l'organismo architettonico e il contesto, fra l'architettura e il luogo, fra la tipologia dell'architettura e la morfologia urbana, fra il ritmo della tettonica e la consistenza materica del sito, fra i caratteri distributivi dell'edificio e i percorsi urbani, fra le teorie della progettazione architettonica e la concretezza della realtà in cui si è chiamati a progettare. Imparando, infine, l'architettura dall'architettura.

Contenuti

L'abitazione, posta in secondo piano dall'attenzione disciplinare negli ultimi decenni del XX secolo, è stata il fulcro delle ricerche del Movimento Moderno ed è l'elemento ricorrente, con varie forme di aggregazione, che dà corpo alle frange urbane e, poco oltre, alla cosiddetta città diffusa. Le descrizioni di questa costellazione maculata, estremamente interessanti per capire le dinamiche delle trasformazioni urbane, frequentemente metropolitane, spesso hanno evidenziato dall'alto i movimenti di questa massa, a volte densa a volte sfilacciata, senza però entrare nel merito delle mutazioni che la casa ha subito nei suoi spazi interni. Con una volontà diametralmente opposta a quella meramente descrittiva, una parte consistente della ricerca architettonica del moderno, in risposta all'impetuoso inurbamento, era volta alla razionalizzazione degli interni, alla loro efficienza, nel tentativo di potere accogliere il maggior numero di persone nello spazio più contenuto possibile della casa trasformata, nel frattempo, in "cellula abitativa". Tale elemento diveniva unità minima a partire dalla quale costruire quartieri e intera città.

Nel terzo millennio la costruzione della città e del territorio, sfuggita dalle regole certe o presunte tali dell'urbanistica, ha spostato una parte della ricerca verso ragionamenti descrittivi ad ampia scala, comprensibilmente necessari per potere ripartire verso il progetto.

Alla luce della distanza tra rappresentazioni onnicomprehensive dell'abitare diffuso e le implicite modificazioni degli spazi interni. Il Laboratorio di progettazione vuole esplorare un frammento di tessuto urbano contemporaneo riportando l'attenzione alle nuove esigenze abitative, tentando di capire le relazioni che si stabiliscono tra gli uni e le altre. (...)

Luogo

La città in cui si progetta è Palermo, in particolare la parte nord della Piana dei Colli, limitata a nord dal Monte Gallo, ad est dal Monte Pellegrino, ad ovest dal Monte Billiemi, al centro della quale è stato costruito il quartiere Zen (Zona Espansione Nord) dalla fine degli anni Cinquanta del XX secolo.

L'area di progetto coincide con il lato lungo dell'isolato rettangolare compreso fra il cortile Gnazziddi, frangia estrema della borgata di Pallavicino, posto all'estremità sud-est dell'insediamento e l'insula "0E". Tra i prospetti posteriori del Cortile Gnazziddi e il bordo su via Learco Guerra è compreso un giardino di agrumi la cui permanenza, compatibilmente con il nuovo inserimento, deve essere uno degli obiettivi del progetto.

Programma funzionale

Residenze (2700 mq) di cui 30 bivani (1800 mq) e 10 trivani (900 mq); 1 parcheggio per ogni residenza; Giardino di agrumi nella corte interna; Fascia del basamento dedicata a botteghe artigiane e ad attività commerciali.

- A.A. 2011/2012 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Campagne urbane. Abitazioni a Carini";

Programma didattico (sintesi)

Abitazioni

La questione del paesaggio è stata assunta alla radice del progetto della casa pensando questa a diretto contatto con la terra e con il cielo. Proporre l'abitazione urbana a partire da tale condizione implica che alcuni tipi di aggregazione siano scartati, e all'opposto siano recuperati, fra gli altri, alcuni esempi ritenuti indispensabili in questo tipo di esplorazione.

La casa a corte di Hugo Häring (1928), la casa degli insegnanti della scuola tecnica di Bernau di Hannes Mayer (1929), la casa a corte di forma ad "L" di Ludwig Hilberseimer (1931), la casa a tre corti di Ludwig Mies van der Rohe (1931), la casa coloniale a corte di Luigi Piccinato (1933), la casa "tipo uno" di Franco Diotallevi, Ireneo Marescotti e Giuseppe Pagano (1939), l'unità d'abitazione orizzontale di Adalbero Libera al Tuscolano (1951), le case a Fredensborg di Jørn Utzon (1959), la casa a corte di Ole Nørsgaard a Albertslund (1963). Sullo sfondo di queste abitazioni, resta la casa romana con tutta la sua chiarezza di impianto con la quale si misurano per differenze tutti gli esempi del XX secolo che ne interpretano soltanto alcuni aspetti. Nel riferirsi a queste abitazioni e al loro implicito modo di aggregarsi si è immaginato di proporre agli allievi delle geometrie di involuppo semplici, lasciando la complessità dell'abitare all'interno dei muri d'ambito, tornando a riflettere sulle qualità dell'ultima delle quattro composizioni di Le Corbusier. Nello scegliere abitazioni ad un piano, eccezionalmente a due, comprese fra terra e cielo, si affronta la questione del paesaggio a partire dal modo in cui ogni singola casa si rapporterà ai due limiti esistenziali e come nelle loro aggregazioni sapranno interagire con l'intorno.

Paesaggio

Il tema del paesaggio, più esplicito dopo la presentazione del luogo, rientra nell'elaborazione del progetto sotto forma di "campagna urbana". Si rimanda, quindi, ad uno specifico ambito della città dove costruito e colture stanno in un rapporto biunivoco legato alla produzione e ad una fruizione diffusa, non limitandosi ad un confronto a distanza fra gli spigoli del primo e le flessuose geometrie della seconda.

Tale interazione è, nello sviluppo del progetto, un nuovo equilibrio da raggiungere, un confronto da fare dopo avere compreso a fondo le peculiarità del luogo. Spesso, ad esempio, in periferia le infrastrutture stradali hanno definito griglie improprie all'interno delle quali spazi amorfi includono, in modo spesso casuale e indifferente, edifici e ciò che resta di terreni un tempo coltivati.

Progettare delle nuove abitazioni all'interno della tematica generale del paesaggio, significa innanzitutto riscrivere i rapporti fra le due parti, città e campagna, ancor prima di aggiungere alcunché. In tale riscrittura assume grande importanza l'operazione del rilievo come precondizione prima di avanzare qualunque ipotesi di modificazione. Prima di aggiungere si dovranno riscrivere alcuni elementi esistenti o di immediato inserimento come marciapiedi e piste ciclabili. E ancora andranno riprecisati quei percorsi pedonali che possono stabilire una continuità fra città e campagna oggi, in molti casi, inesistente.

Luogo

Di particolare efficacia, rispetto ai temi sin'ora esposti, è un'area che ricade all'interno del perimetro urbano di Carini, in provincia di Palermo, denominato Piano Tavola.

Ci si trova in una zona di espansione, compresa fra la zona industriale e il nucleo antico, destinata prevalentemente ad abitazioni di edilizia economica e popolare. Il quartiere di Piano Tavola, insieme a cospicue aree che, in maniera generica, si possono definire verdi, si confronta con un'ampia campagna solcata, in prossimità dell'insediamento, da un torrente oltre il quale sembra prevalere la coltura dell'olivo.

Le aree libere interne sono quasi tutte adiacenti la via Rocco Chinnici che solca centralmente il quartiere mentre la via Giuseppe Cullarifici, sovradimensionata nella sua carreggiata, costituisce il bordo orientale tra il quartiere e la campagna di ulivi. Questa sembra svolgere, rispetto all'insediamento, il ruolo che un lungomare ha nelle località marittime. L'azione progettuale dovrà riscrivere i rapporti fra costruito e infrastrutture stradali attribuendo nuovo significato alle aree libere interne al quartiere provando a far trascinare i bordi del vasto uliveto riducendo gli eccessi raggiunti dalle carreggiate carrabili. È forse opportuno specificare che Piano Tavola rientra in una delle aree individuate all'interno di una ricerca PRIN 2009 dedicata al tema della città in estensione. Tale area, in particolar modo, come altre simili nella fascia che si estende da Sferacavallo a Partinico, sono definite all'interno della ricerca "aree di resistenza". Indicando quelle aree di confine fra campagna e nuclei edilizi dove questi ultimi tendono costantemente ad erodere ciò che resta dei terreni coltivati o incolti posti ai margini dei nuclei compatti o fra aree più dense della cosiddetta campagna urbanizzata.

Programma funzionale

10 abitazioni da 70/75 mq; 10 abitazioni da 95 mq; 1 parcheggio per ogni residenza.
Serbatoio/i idrico/i per complessivi 100.000 litri.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica, tema "Campagne urbane. Abitazioni a Partinico";

Programma didattico (sintesi)

Il programma per il Laboratorio 2° di Progettazione Architettonica del Corso di Laurea di Agrigento riprende, sostanzialmente, quello svolto a Palermo nello stesso anno accademico, limitando l'area di progetto alla sola periferia di Partinico.

Luogo

Di particolare efficacia, rispetto ai temi sin'ora esposti, è l'area inclusa nel territorio comunale di Partinico, tra una recente zona di espansione e un'area di campagna, in larga parte non coltivata. Si tratta di un'area ai margini nord del centro abitato considerata paradigmatica per descrivere il modo con cui si innestano nuove realizzazioni su aree un tempo agricole. I corpi di fabbrica sono sparsi descrivendo una grande "T" che galleggia su una distesa di asfalto. Fondamentale, nel ridisegno del quartiere, sono le relazioni che gli edifici di contrada Raccuglia possono intrattenere con il sistema urbano che ha come colonna vertebrale la via Petrocelli, a sud; e con la possibilità di trasformare la via Carnevale in parte di un asse che riesce ad avere una dimensione territoriale. Infatti la via Carnevale, attraversando centralmente il sistema a "T", di fatto, si pone come un tratto di uno dei percorsi storici che si distende ad est, in direzione di Montelepre e, dalla parte opposta, può essere proseguito sino al tracciato della via Bisaccia. Proporre queste nuove connessioni con le aree limitrofe è oggi, ancora più importante perché è stata progettata una nuova circonvallazione che racchiuderà la contrada Raccuglia in una cintura continua, distesa da est a nord. Complementare al ridisegno del quartiere con l'ausilio di nuove abitazioni è il progetto di un parco che ha come margine orientale: la via Carraro e come limite opposto la via dei Mulini o, in maniera più completa la via Libertà.

Programma funzionale

10 abitazioni da 70/75 mq;
10 abitazioni da 95 mq;
1 parcheggio per ogni residenza;
Serbatoio/i idrico/i per complessivi 100.000 litri
Un parco.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio 1° di Progettazione Architettonica, tema "Case nel quartiere Santa Croce di Agrigento";
- A.A. 2013/2014 Laboratorio 1° di Progettazione Architettonica, tema "Il margine urbano. Case nel quartiere Santa Croce di Agrigento";

Programma (sintesi)

Obiettivi formativi

La didattica del Laboratorio di progettazione architettonica del primo anno è indirizzata dal profilo dell'insegnamento e individua un numero ristretto di questioni capaci di indurre a una serie di effetti correlati. L'incipit dell'esperienza didattica dovrà esordire attraverso la messa a fuoco di elementi fondativi che lo studente riconoscerà sin dall'avvio del suo percorso formativo. Si potranno così tratteggiare, con facilità, quelle parti "esistenziali" cui è possibile ricondurre qualsiasi architettura. In relazione alla capacità di focalizzazione gli elementi archetipici e le questioni ad essi correlate, sono proposte una serie di lezioni /letture/ esercitazioni in grado di sviluppare, da parte degli allievi, intuito e conoscenza razionale degli argomenti trattati. Questa parte della didattica è propedeutica allo sviluppo del progetto di una casa unifamiliare, così come previsto dal citato profilo della materia e come suggerisce la consolidata esperienza degli anni precedenti.

Caratteristiche dell'area e tema dell'intervento

Il quartiere Santa Croce, luogo del progetto, è posto al margine ovest del centro storico di Agrigento, ed è proiettato verso una spoglia campagna situata a valle. Sebbene si formi solo alla fine del XVII secolo, mostra i segni evidenti di antiche stratificazioni e sovrimpressioni insediative, essendo la ricostruzione del Rabato: il borgo di origine araba abbandonato a

causa della peste del 1528. Dalla ricostruzione secentesca deriva certamente il tentativo di regolarizzazione della trama urbana con isolati definiti dall'associazione lineare e ad elenco di piccole unità abitative. In generale, risultano pregnanti i caratteri morfologici dell'originaria urbanizzazione, riconoscibili nel tessuto compatto e alveolato che individua nello spazio vuoto di relazione del cortile l'elemento generatore del processo di aggregazione edilizia. Questa trama urbana, costituita da un'architettura essenziale nei segni rappresentativi, nelle forme e nei materiali, è solcata da un doppio sistema di camminamenti viari: quello dei vicoli con andamento lineare parallelo alla direzione est-ovest dettata dalla via Garibaldi, prolungamento della via Atenea (arteria principale dell'intero centro storico), e quello trasversale nord-sud formato da percorsi pedonali per lo più scanditi da gradinate e cordunate.

Il principio insediativo comune alle architetture dell'area sembra connettersi alla fisicità del luogo nel rapporto con gli elementi in esso contenuti; la complessità orografica dell'acrocoro roccioso, la rilevanza dei dati topologici del suolo, i banchi calcarei scavati, regolarizzati, trasformati in pure forme stereotomiche disponibili, in passato, all'uso abitativo ed oggi divenuti icaistica presenza allusiva del mondo sotterraneo.

In particolare, si fa riferimento alle architetture scavate e modellate nella compattezza dei blocchi tufacei dei cortili Avvampalavori e Sciabica che un tempo segnavano l'ingresso al Rabato, ad occidente della città, stretto tra le fabbriche della chiesa dell'Addolorata e della stessa casa del cortile Avvampalavori.

Il progetto delle case unifamiliari costituirà l'occasione per la ricostituzione di alcuni isolati, a monte della chiesa di Santa Croce, formati da un consistente sistema di lotti.

Pertanto, l'intervento finirà con il farsi carico dell'interpretazione dei caratteri insediativi del luogo e ne verificherà la possibilità di una nuova disegnabilità attraverso la lettura analitica delle varie componenti morfologiche dell'esistente.

Le caratteristiche dell'area su cui insisteranno i progetti saranno trattate come uno dei suoi elementi tecnico-pratici, senza nessun fascino nostalgico. Il luogo è, prima di tutto, un dato razionale, il progetto, che a sua volta produrrà una modificazione del contesto, selezionerà soltanto alcuni elementi con cui istituirà un reale coinvolgimento. La valutazione dell'esistente contribuirà a tracciare le regole della trasformazione progettuale.

Indicazioni di metodo

L'esperienza didattica dovrà consentire di affrontare gradualmente un progetto di architettura (nello specifico quello dell'abitazione unifamiliare), dimostrando l'avvenuta comprensione di alcune questioni di carattere metodologico, tutte interne alla disciplina, riassumibili:

nel conseguire una corretta interpretazione della logica dei principi compositivi;

nella necessità di trovare la giusta misura di uno spazio architettonico;

nel prendere gradualmente coscienza della nozione di luogo, acquisendo la capacità di relazionare il proprio progetto ad un determinato contesto fisico.

In altre parole, si tratterà di dare forma alle esigenze e alle azioni del vivere domestico e quotidiano, nel disporre "il giorno" e la "notte", il "vivere" e il "dormire", nell'attribuire un carattere particolare ai luoghi dell'abitare e alla sequenza dei suoi spazi.

La pianta della casa avrà lo scopo primario di narrare, attraverso precisi dispositivi compositivi, l'essenza stessa dell'abitare.

La sezione farà penetrare nella segreta poetica dello spazio architettonico, animato dalla luce, componente essenziale e imprescindibile per la costruzione dell'architettura: la luce come materia tra le materie.

Le facciate definiranno l'involucro protettivo e silenzioso della casa, ma costituiranno, al contempo, il limite attraversabile che istituisce rapporti con la città ed il paesaggio, tra interno ed esterno, tra la dimensione pubblica e privata dell'abitare. Sarà espressione dell'autonomia o dell'eteronomia dell'ineludibile legame istituito con la pianta, della relazione tra forma e struttura, degli aspetti percettivi e di ordine figurale dell'architettura.

Programma funzionale

I progetti consisteranno in case per artigiani il cui lavoro implica una professionalità manuale e, talvolta, un fare creativo con attributo artistico (orafo, sarto, liutaio, calzolaio, ceramista, ebanista, restauratore, tipografo, fotografo, tappezziere, corniciaio, pellettiera, sellaio, etc.); e ancora, vi sarà la casa del farmacista, dell'antiquario, del libraio, dell'ottico, dell'erborista, del gallerista d'arte, del cartolaio, del profumiere, del venditore di prodotti informatici.

Ogni singola casa, pensata per un gruppo familiare non numeroso (giovani coppie con o senza figli), si comporrà di un primo livello destinato all'attività lavorativa (sopra descritta) e di altri livelli superiori, con ingresso separato, riservati all'abitazione vera e propria.

- A.A. 2015/2016 Laboratorio 1° di Progettazione Architettonica, tema "Abitare il Mediterraneo. Rilevare, disegnare, comporre, progettare Levanzo

Attività di coordinamento

Nel Corso di Studi in Architettura di Palermo l'interazione disciplinare avviene attraverso il coordinamento orizzontale delle materie di un'intera annualità.

In particolar modo il primo anno di Palermo è composto dai seguenti insegnamenti: laboratorio di progettazione architettonica I, laboratorio di disegno e rilievo dell'architettura, fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva, storia dell'architettura contemporanea e storia dell'arte moderna e contemporanea, tecnologia dell'architettura, matematica.

Il coordinamento generale del primo anno prevede:

A. Un tema comune per tutti gli insegnamenti. Per l'a.a. 2015-2016 si è ritenuto che tale argomento possa essere quello della proporzione/proporzioni. La scelta trova conferma nella presenza in tutte le bibliografie, delle varie discipline, del testo La divina proporzione. Triennale 1951.

B. L'attività di rilievo, come premessa imprescindibile del progetto di architettura.

C. La scelta di un sistema costruttivo approfondito nelle sue implicazioni spaziali nell'esercizio del progetto, e nelle sue caratteristiche tecniche-costruttive nell'insegnamento della tecnologia.

D. Un contributo specifico dei docenti di Storia dell'Architettura e Storia dell'Arte nell'istruzione del viaggio di studio, nell'introduzione all'idea dello spazio della casa e, in relazione al luogo del progetto (Levanzo), una retrospettiva della ricerca italiana verso l'architettura vernacolare.

Tale coordinamento generale costituisce la necessaria premessa alle attività organizzate tra i laboratori di progettazione architettonica che, a loro volta, prevedono una didattica articolata attraverso esercizi comuni tra cui, quello di maggiore durata - il progetto di una casa unifamiliare - basato sulle seguenti premesse:

- stesso luogo individuato nel centro abitato dell'isola di Levanzo;

- utilizzo del medesimo sistema costruttivo;

- conduzione individuale del lavoro didattico da parte degli studenti;

- uso esclusivo della pratica manuale del disegno architettonico con l'ausilio degli strumenti tradizionali (disegni a matita e china su cartoncino 100 x 70);

- realizzazione della maquette come metodo di indagine e di esplorazione della forma e dello spazio architettonico, con l'obiettivo del raggiungimento della scala di rappresentazione 1:50.

- attività seminariali, con l'apporto di docenti esterni, sui temi: "della soglia", "del colore"; "della prospettiva".

Inoltre, il coordinamento si propone di raggiungere in maniera proficua quanto stabilito dalla declaratoria dei profili delle materie presenti al primo anno, incentrata sul progetto di un organismo architettonico, sviluppato alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali sino a quelle di dettaglio, controllando sia il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati e al programma funzionale, sia lo spazio di relazione fra gli edifici progettati e il contesto di appartenenza.

Obiettivi formativi

La premessa delle azioni di coordinamento costituisce una sintesi di una parte consistente del programma del Laboratorio di progettazione architettonica, riaffermando una continuità necessaria fra le materie di base (disegno, matematica, storia) e quelle caratterizzanti (progettazione architettonica, tecnologia) del primo anno. Tale continuità è il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi formativi che trovano una preziosa messa a fuoco nella riflessione svolta a metà del XIX secolo da Gottfried Semper.

Nel 1851 l'architetto tedesco ha definito un modello sistematico, che è anche metodo didattico, per conferire un inquadramento generale, compiuto ed unitario, al fenomeno architettonico considerato nei suoi processi produttivi e nella sua consistenza genetica e strutturale, cioè per mezzo delle tecniche. Il sistema comprende quattro elementi fondamentali che si condensano e confluiscono nell'architettura, o meglio nel suo tradizionale archetipo, rappresentato dalla capanna primitiva. Questi elementi, che sono "forme" cui corrispondono "azioni" formative, possono essere così sinteticamente descritte:

- il basamento;
- il focolare;
- la chiusura periferica;
- il sistema tettonico colonne-copertura.

Al basamento corrisponde la tecnica edificatoria, ma anche compositiva e, soprattutto, il rapporto con il suolo; al focolare il principio generativo dell'architettura a partire dal quale essa dà inizio alla propria esistenza; alla chiusura periferica, l'idea di limite e di soglia; al sistema statico-strutturale colonne-tetto, l'assemblaggio e il rapporto tra "terra e cielo".

Sulla capacità di focalizzazione dei quattro elementi semperiani saranno proposte una serie di lezioni/letture/esercitazioni in grado di sviluppare, da parte degli allievi, intuito e conoscenza razionale degli argomenti trattati.

Il luogo

Se i quattro elementi di Semper sono l'humus teorico per lo sviluppo del laboratorio, l'isola di Levanzo costituisce il concreto territorio di sperimentazione dell'esperienza progettuale. La più piccola delle isole Egadi, presenta tutte quelle favorevoli condizioni iniziali su cui potere affrontare alcune questioni di base per la formazione in architettura. Tra queste si vogliono segnalare:

- l'architettura intesa nella sua esistenziale indispensabilità di "luogo di protezione" dell'abitare umano;
- la relazione tra artificio e natura;
- la scoperta delle regole insediative del nucleo urbano in ragione delle specifiche condizioni orografiche del sito di appartenenza;
- la costante individuazione del rapporto che si istituisce tra la dimensione umana e gli spazi dell'abitare.

Per raggiungere tali acquisizioni, l'intera struttura dei laboratori trova nella sequenza di alcune esercitazioni comuni - di seguito descritte - e nel progetto di una casa unifamiliare nel nucleo abitato dell'isola, delle tappe di avvicinamento alla conoscenza e all'interpretazione del luogo di progetto.

LABORATORI DI LAUREA

- A.A. 2008/2009 e A.A. 2009/2010 Laboratorio di Laurea, tema "Città contemporanea: periferie e nuove fondazioni. Gibellina tra il piano dell'ISES e il Cretto";
L'avvio delle tesi coincide con un "colto annaspere" in cui il laureando, su una tematica data, procede, con poche certezze, ed è invitato a definire un elenco di domande dove concorrono molti "materiali", a partire dai quali si insinua, come possibile risposta, il progetto di architettura. Parte integrante della metodologia è il processo di avvicinamento al luogo del progetto che deve essere libero da perimetri apriori, oltre i quali è impedito ricercare.
Le aree di progetto saranno messe a fuoco da uno sguardo acuto, ma ampio. In questo processo il professore tende ad assumere il ruolo del maestro, secondo una definizione data da Roland Barthes. "Il maestro è colui il quale insegna quello che non sa e cerca insieme agli altri". In questo cercare il docente è sinceramente incuriosito, forse più dell'allievo, guida lasciandosi superare, controlla compiacendosi delle sorprese.
L'argomento della tesi ha avuto come traccia iniziale l'ipotesi avanzata dalla Associazione Adaciu che ha proposto un itinerario di turismo lento, ipotizzando di riutilizzare l'ex strada ferrata che collegava Salemi, Gibellina e Salaparuta. Il letto dei binari costituisce un cavo di sicurezza che ha consentito agli allievi di lanciarsi, senza timori, alla scoperta delle trame del territorio, oltre e insieme alle più note centralità di Gibellina e del Cretto. Le sette tesi sono, quindi, soprattutto un modo di vedere una parte della valle del Belice come un unicum in cui città, opere d'arte, siti archeologici, santuari, ex stazioni, ma anche l'area delle baraccopoli di Rampinzeri, diventano parte di una trama in cui si cerca di carpire e capire le qualità di un territorio oltre la triste notorietà attribuitagli dal terremoto del 1968.

- A.A. 2010/2011 Laboratorio di Laurea, tema "I frammenti della città in estensione";

La periferia di Palermo è un campo di indagine privilegiato sulla città contemporanea: include un quadro eterogeneo di segni da interpretare attraverso il progetto. Lo Zen è, da questo punto di vista, significativo. Il tessuto del quartiere, in alcuni punti lacerato, offre infatti un'occasione per studiare alcuni temi centrali dell'esperienza architettonica: l'unità fra architettura e urbanistica, la relazione fra nuovo e preesistente, il progetto di alloggi adatti ai requisiti odierni. Il disegno del 1970 dello Zen 2 (F. Amoroso, S. Bisogni, V. Gregotti, H. Matsui e F. Purini), più volte modificato e poi realizzato, ha subito alcune variazioni dovute a preesistenze storiche da tutelare. Ovvero sono state soppresse quattro insulae per salvaguardare fondo Trapani e villa Mercadante e Cortile Gnazziddi e, per mantenere il numero di alloggi inizialmente previsti, si è aggiunta una quarta fila di insulae a sud. Tale configurazione, quasi involontariamente, di fatto oggi esalta, la potenzialità e al tempo stesso la problematicità, di una relazione irrisolta fra stratificazioni di epoche diverse.

In particolare le tesi riguarderanno il completamento di due insulae: la "3A" e la "0E". La prima, nell'ultima fila a nord, in parte realizzata secondo il progetto originario, include alcune fabbriche in stato di abbandono, che saranno sostituite da una architettura capace di ridefinire il margine nord-ovest del quartiere e relazionarlo con il verde intorno e con il centro commerciale di Zamparini. Il secondo caso di studio riguarda un tassello di agrumeto ancora legato ad un lembo di borgata storica di Pallavicino. Il completamento di questo speciale lotto compreso fra l'insula "0D" e cortile Gnazziddi, con un edificio residenziale compatto che definisce una corte interna in corrispondenza del verde, ha l'ambizione di poter costruire un legame fra insediamento storico e città moderna, fra quartiere e territorio, senza contemporaneamente distogliere l'attenzione dalla scala architettonica dell'alloggio. Sullo sfondo, per entrambi i completamenti, restano un complessivo progetto di suolo e il ridisegno di alcune infrastrutture viarie.

- A.A. 2012/2013 Laboratorio di Laurea, tema "La città in estensione";
- A.A. 2013/2014 Laboratorio di Laurea, tema "La città in estensione";

L'area metropolitana a nord ovest di Palermo che ha come fulcri i centri di Isola delle Femmine, Carini, Capaci, Cinisi, Terrasini, Partinico e l'aeroporto Falcone Borsellino è un campo d'indagine privilegiato sull'abitare contemporaneo. Una precedente fase di lettura del territorio, alcune sperimentazioni didattiche e una ricerca Prin hanno già dimostrato come questo ambito, attraverso gli esiti di un'attenta progettazione architettonica, urbana e del paesaggio, offra delle concrete alternative alla sempre più diffusa campagna urbanizzata. Il Laboratorio di Laurea, d'altra parte, riprende la riflessione avviata negli anni Settanta da Giuseppe Samonà, il quale, nella conferenza dal titolo "La città in estensione", prefigurava una possibile alternativa alla dispersione urbana individuando delle norme in grado di regolare sia la forma delle colture, sia di quei nuclei edilizi che, fuori da qualsiasi controllo, si espandevano nelle aree agricole. I luoghi individuati per la sperimentazione progettuale coincidono con aree di margine comprese fra Isola delle Femmine e Partinico. Si tratta di ambiti in cui barriere fisiche (metropolitana, autostrada, ferrovia, recinto aeroportuale) frantumano relazioni fra parti del territorio poste in continuità; aree potenzialmente perimetrabili in un unico parco agricolo, definito da limiti urbani.

- A.A. 2013/2014 Laboratorio di Laurea, tema "Il progetto contemporaneo e l'architettura arcaica. La casa del custode e piccoli servizi alle grotte della Gurfa";

In prossimità di Alia, distante 54 km da Palermo e 83 km da Agrigento, si trovano le Grotte della Gurfa, insediamento rupestre arcaico risalente al 2500 a. C. L'insediamento è un'architettura ipogea composta da sei ambienti scavati in una rupe di arenaria, connessi tra loro da un sistema molto complesso e articolato di corridoi e scale. La rinnovata attenzione nei confronti di questo sito archeologico invita a riformulare alcuni specifici temi architettonici. Fra questi, quello dell'ingresso, del parcheggio, della casa del custode e di alcune piccole sale espositive.

- A.A. 2013/2014 Laboratorio di Laurea, tema "Il margine nord di Agrigento e il progetto urbano della via Imera";

Agrigento sorge su un promontorio. Infrastrutture viarie importanti permettono di superare rapidamente i declivi che circondano la città garantendo un facile accesso e favorendo il collegamento fra il centro e i nuclei abitati circostanti. Sulle pendici del promontorio nell'espansione urbana, esiste un'arteria di ingresso, la via Imera, compresa fra due fulcri importanti quali il cosiddetto "quadrivio" (a nord) e il Palazzo delle Poste, progettato da Angiolo Mazzoni nel 1936 (a sud), che, nonostante la nuova circonvallazione, permane molto trafficata. Il Laboratorio di Laurea, attraverso interventi puntuali di varia natura, intende elaborare un progetto urbano complessivo che stabilisca una inedita continuità pedonale trasversale fra le vie Imera e Gioeni e che sappia interpretare le esigenze dell'abitare contemporaneo. Il paesaggio, le infrastrutture, gli spazi pubblici, gli edifici esistenti saranno gli ingredienti di un progetto di architettura elaborato a scale dimensionali molteplici: da quella di dettaglio (per cui ci si avvarrà del contributo relativo alla disciplina del Disegno Industriale) a quella geografica (per cui ci si avvarrà dei contributi relativi alle discipline dell'Urbanistica e dell'Infrastruttura dei trasporti).

- A.A. 2014/2015 Laboratorio di Laurea, tema "La Grande Akragas";

Agrigento è un campo di sperimentazione "naturale" per studiare il rapporto fra architettura, archeologia e paesaggio. Natura e artificio si sovrappongono intessendo una trama di segni da interpretare per un uso e una percezione contemporanei dei luoghi. Il Laboratorio "Grande Akragas" (più di 500 ettari) comprende la Valle dei Templi, il colle di Girgenti (attuale Agrigento), la Rupe Atenea sino a San Leone; supera i limiti del Parco archeologico in cerca di una definizione spaziale in grado di includere la storia più antica così come le più recenti trasformazioni urbane. Il Laboratorio, con uno sguardo d'insieme, affronta attraverso una serie di progetti interscalari alcuni temi specifici di seguito descritti:

- Ex ospedale San Giovanni ad Agrigento; l'ipotesi di trasferimento del corso di Studi in Beni Culturali e del corso di laurea

magistrale in Archeologia nell'ex ospedale prevede il riuso dell'edificio.

- Santa Maria dei Greci ad Agrigento; antico tempio, trasformato in chiesa cristiana cattolica.

-Ingresso dal tempio di Giunone; in relazione alla strada provinciale SP4 e alla strada provinciale SS640.

-Ingresso da Porta V; l'attuale accesso, prossimo alla clinica Sant'Anna è la somma di vari elementi ed esigenze inespresses (parcheggio, infrastrutture viarie, area archeologica, accessibilità alla tomba di Terone).

-Ingresso al Parco dal quartiere ellenistico-romano; tale accesso è vicino al centro abitato, da cui potrebbe essere raggiungibile a piedi. Il ripensamento di questa porta si lega anche alla fruizione del Museo Archeologico, posto sull'attuale limite del quartiere.

-Stazione tempio di Vulcano; è possibile, immaginare un nuovo uso di un'antica linea ferrata e il disegno di una piccola stazione in corrispondenza del Tempio di Vulcano e, quindi, in connessione diretta con il Giardino della Kolymbetra. La fitta rete idraulica che solca il territorio di Agrigento è da riscoprire nell'ottica di una continuità capillare tra il centro abitato e il giardino della Kolymbetra.

- Laboratori di restauro della Soprintendenza ed Emporium a San Leone. L'area del Laboratorio della Soprintendenza, sulla quale insiste l'ex Mulino Tagliavoro, è situata presso il Villaggio Peruzzo, lungo il viale Emporium che collega Agrigento con San Leone. L'ex Mulino abbandonato presenta tre livelli fuori terra e una volumetria di circa 5500 mc; costituirebbe un polo strategico, sia a livello culturale che viario, per il territorio agrigentino.

RICERCHE FINANZIATE

PRIN 2002

Componente del gruppo di ricerca. Titolo della ricerca: Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design. Coordinatore nazionale Prof. Arch. Antonio Piva. Responsabile dell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Palermo Prof. Arch. Pasquale Culotta. Titolo della ricerca della sede di Palermo: Il Centro di coordinamento e documentazione dell'architettura del XX secolo in Sicilia;

All'interno delle problematiche esplicitate dal progetto di ricerca, proposto dal coordinatore nazionale prof. Antonio Piva, si è promosso un approfondimento di ricerca che prefiguri la costituzione de Il centro di coordinamento e documentazione degli archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia. Il Centro di coordinamento si interessa al reperimento degli archivi di architettura del XX secolo in Sicilia alla selezione ed informatizzazione dei materiali raccolti alla divulgazione e fruizione di questi attraverso gli spazi e gli strumenti informatici del Centro. Le attività e le funzioni del centro confermano molte delle linee di indagine sull'architettura in Sicilia nel XX secolo, messe a fuoco a partire dagli anni 80 con varie esperienze di studio (Architetti in Sicilia, 1986, mostra organizzata in collaborazione con la School of Architecture della University of Southern California, Los Angeles U.S.A.; Architetti in Sicilia '97, mostra tenutasi a Caltagirone e a Palermo - Piccoli musei in Sicilia 2000/2001; Sicilia: la genesi dell'architettura di un viale della città metropolitana 1999/2000). Ambedue i "materiali" - ricerche sul progetto d'architettura contemporaneo e raccolta degli archivi di architetti attivi, in alcuni casi, fra XIX e XX secolo - hanno costituito la base di partenza per promuovere la ricerca. In particolar modo la ricerca finalizzata al tema del Centro si è avvalsa del materiale già acquisito dai seguenti Enti: Facoltà di Architettura di Palermo - dotazione Ernesto Basile, fondo Ducrot, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura della Facoltà di Architettura di Palermo - Fondo Salvatore Caronia Roberti, Fondo Giuseppe Caronia, Fondo Antonino Zanca, Fondazione Chiazzese - Cassa di Risparmio, Fondo Giuseppe Spatriano.

La ricerca è stata pubblicata in:

P. Culotta, A. Sciascia, Archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia. Il centro di coordinamento e documentazione, L'Epos,

Palermo 2006.

2004 Progetto di ricerca finanziato con fondi di Ateneo di Palermo (ex quota 60%)

Componente del gruppo di ricerca coordinato dalla Prof. Tilde Marra. Titolo della ricerca: Architettura e Progetto Urbano. Recuperare: I quartieri di edilizia economica e popolare lungo il tracciato del fiume Oreto (dalla foce al Ponte Corleone);

2004 Progetto di ricerca finanziato con fondi di Ateneo di Palermo (ex quota 60%)

Componente del gruppo di ricerca coordinato del Prof. Pasquale Culotta. Titolo della ricerca: Didattica del progetto di architettura. Metodi - Strumenti - Sperimenti;

Il tema della sostenibilità, visto nello scenario mondiale, ha raggiunto un elevato indice di discussione, di sperimentazione e di verifiche investendo un vasto campo di interessi teorici e produttivi. Fra questi rientra la ricerca sulla qualità nelle trasformazioni e negli adattamenti dell'abitare dell'uomo sulla terra. La cultura sulla sostenibilità si presenta, in tal senso, densa di implicazioni progettuali, generali e particolari, guardando ai fenomeni e all'azione delle costruzioni in relazione al territorio della città. All'interno di questo quadro si sono approfonditi, nella specificità urbana ed ambientale di Palermo, quattro casi di studio localizzati nel contesto del fiume Oreto. Gli obiettivi perseguiti sono stati individuati nella progettazione di architetture pubbliche con notevoli valenze impiantistiche e tecnologiche in cui grande rilevanza ha avuto la ricerca di un'eco-sostenibilità delle architetture stesse e dell'ambiente circostante.

2005 Progetto di ricerca finanziato con fondi di Ateneo di Palermo (ex quota 60%)

Responsabile della ricerca intitolata: Titolo della ricerca: Il Mediterraneo, le coste, l'architettura;

La ricerca si inserisce all'interno del più ampio progetto "La questione Palermo" che vede la compartecipazione di più settori disciplinari del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Nel riferirsi ad una realtà urbana estremamente articolata in cui quartieri antichi si relazionano con nuove periferie fino a formare una vasta area metropolitana, il titolo sottende la messa a fuoco, dal 1945 ad oggi, di storia, dinamiche, nodi irrisolti della città, un tempo grande capitale, ora caso europeo ormai unico per quantità di ricostruzioni necessarie, in una prospettiva di studio che la condizione attuale obbliga a misurarsi con scenari internazionali.

All'interno della "questione Palermo", segnalata come argomento di convergenza per una possibile linea di ricerca dipartimentale, si è ritenuto di dovere approfondire il tema del rapporto tra mare e città. Si affronta questo ampio argomento con gli strumenti del progetto di architettura; quindi sono parte integrante di questo approccio le analisi, le letture, le descrizioni, gli studi storici e storiografici, ritenuti strumenti indispensabili per l'elaborazione di significative proposte di riqualificazione urbana. Il programma di ricerca è stato strutturato su due binari paralleli: da una parte l'argomento è stato affrontato con l'ausilio della ricerca storica, attraverso campagne di rilievo e sulla base di indagini socio/ambientali, dall'altra si sono individuati dei casi studio su cui intervenire con specifici progetti alle scale più adeguate. Si ritiene importante sottolineare come i progetti siano stati definiti come interventi di "restauro" anche quando questi riguardavano nuove sistemazioni urbane e nuove realizzazioni architettoniche; pertanto la ricerca ha assunto, tra i suoi caratteri peculiari, una indispensabile sinergia fra aspetti differenti di un unico grande ambito che è quello dell'architettura (disegno, restauro, storia, tecnologia, tecnica...). Nella prima fase di elaborazione sono stati utilizzati come sonda di conoscenza gli argomenti forniti dalla sperimentazione didattica, ritrovando nell'insediamento geografico e urbano e nei possibili nuovi interventi architettonici quelle ragioni che strutturino l'ampio alveo del tema di ricerca scelto. A partire dagli esiti della sperimentazione didattica, all'interno del programma biennale, si sono definite alcune tappe di confronto e di analisi critica sui risultati raggiunti. A conclusione della ricerca le esperienze accumulate sono confrontate con ulteriori contributi disciplinari. Questi puntualizzano come la questione Palermo possa collegarsi ad analoghe tematiche di interesse nazionale ed internazionale, in ambito mediterraneo.

2006 - 2007 Progetto di ricerca finanziato con fondi di Ateneo di Palermo (ex quota 60%)

Responsabile della ricerca intitolata: Didattica e teoria dell'architettura: il progetto come tramite di saperi e orizzonte problematica;

La ricerca, centrata sull'esperienza e sui risultati della didattica nel progetto di architettura, ha come principale obiettivo la raccolta sistematica e ragionata degli esiti didattici provenienti dalle diverse esperienze affrontate nel campo del progetto di architettura (laboratori di progettazione architettonica, laboratori di laurea, dottorati, seminari, workshops, concorsi di progettazione, ricerche nazionali ed internazionali...). L'intendimento scientifico è quello di verificare il percorso metodologico del progetto in rapporto agli strumenti utilizzati e sperimentati, seguendo l'esperienza accumulata negli ultimi decenni. In particolare si articola la ricerca attorno ai seguenti nuclei specifici di confronto: rapporto tra architettura e liturgia; rapporto tra architettura e musica; rapporto tra architettura, città e mare; rapporto tra architettura e clima. Tali questioni, definite come singole unità, si presentano spesso come temi intrecciati nella ricerca, dando vita ad un coacervo di esiti. Il programma assume quindi, indipendentemente dalle singole questioni, il progetto di architettura quale strumento privilegiato attraverso cui condurre i diversi approfondimenti; la sperimentazione didattica è utilizzata come principale campo di ricerca dal quale trarre le occasioni e i temi meritevoli di una ulteriore riflessione o in grado di far scaturire anche successivi temi di approfondimento. A partire dagli esiti della sperimentazione didattica si definiscono alcune tappe di confronto e di analisi critica sui risultati raggiunti.

PRIN 2007

Titolo della ricerca: Riqualficazione e aggiornamento del patrimonio di edilizia pubblica. Linee guida per gli interventi nei quartieri innovativi IACP nell'Italia centro meridionale. Coordinatore nazionale: Prof. Arch. Benedetto Todaro. Responsabile scientifico dell'Unità di ricerca del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo: Prof. Arch. Andrea Sciascia. Titolo della ricerca della sede di Palermo: Palermo: quartieri, periferie e città contemporanea;

Il programma di ricerca nazionale Riqualficazione e aggiornamento del patrimonio di edilizia pubblica nell'Italia centro-meridionale. Linee guida per gli interventi nei quartieri innovativi in Toscana, Lazio, Abruzzo e Sicilia, pone attenzione alla forma urbana, scegliendo come punto di vista privilegiato la trama dei tessuti degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica. L'Unità di ricerca di Palermo si inserisce nel programma nazionale, facendo leva sulla nozione di tessuto, studiando le ragioni dell'innovazione e le trasformazioni, architettoniche ed urbane, avvenute o in fieri, generate all'interno dei quartieri e nelle interazioni che questi hanno stabilito con le complesse strutture urbane di alcune città siciliane, anche in relazione alle condizioni di comfort termico, visivo ed acustico e alle prestazioni energetiche degli edifici in ragione del loro stato attuale. Da questa ultima considerazione prende corpo il titolo della ricerca dell'Unità di Palermo: Quartieri, Periferie e Città Contemporanea che consta di due momenti sostanziali: letture orientate e progetti campione; fasi profondamente correlate di un unico programma che può contare su precedenti esperienze didattiche e di ricerca. Utilizzando, per esemplificazione, il caso studio di Palermo, la situazione descritta, che ha sicuramente carattere generale, assume delle specificità molto interessanti. Infatti, passando in rassegna alcuni dei quartieri più esterni rispetto al "centro della città", si possono osservare dei casi emblematici in cui i tessuti dei quartieri innovativi costituiscono realmente l'unico momento in cui l'espansione di Palermo trova una dimensione pubblica. Questo avviene in maniera evidente in due esempi situati in due versanti opposti della planimetria palermitana, e, fermandosi ad una descrizione di superficie, anche cronologicamente distanti rispetto all'intervallo temporale preso in esame dalla ricerca nazionale. Ci si riferisce al Nucleo Sperimentale nel Borgo Ulivia progettato alla fine degli anni Cinquanta e poi realizzato nei primi anni '60, a sud del nucleo compatto, e il quartiere Zen 2 progettato nel 1970 e realizzato negli anni Ottanta come presunta conclusione a Nord dell'espansione palermitana. L'approfondimento che si propone può essere suddiviso nelle seguenti fasi di ricerca: attività istruttoria, raccolta dei materiali di base; attività di ricerca volta all'analisi del tema nei suoi caratteri sia generali che locali, raccolta di documentazioni e di rilievi critici e interpretativi, confronti, schede; attività di studio sul campo di applicazione locale, casi di studio, definizione degli strumenti e delle tecniche per ipotesi progettuali ed esemplificazioni progettuali; attività dedicata allo scambio di esperienze, al confronto e alla pubblicazione del lavoro fatto.

La ricerca individua i campi di applicazione, cioè quei quartieri dove effettuare gli approfondimenti conoscitivi - letture orientate - e, successivamente, i progetti campione esemplificativi del modo in cui intendere riqualficazione e aggiornamento. Nelle letture orientate si include, oltre allo studio e alla comparazione dei materiali già a disposizione (planimetrie, statistiche, testi), uno spazio speciale dedicato alla fotografia. Con continuità rispetto alla fase istruttoria, la seconda parte della ricerca, trasforma gli esiti delle letture in materiali utili al progetto in modo da potere costruire, quartiere per quartiere, programmi funzionali e di intervento che guideranno le singole esplorazioni progettuali. La ricerca si propone come finalità di poter dimostrare come i quartieri degli anni '60 e '70, molti dei quali influenzati da impostazioni ideologiche e dall'eredità del Movimento Moderno, siano compatibili con le esigenze contemporanee dell'abitare rimanendo, in molti casi, le ultime tessere pubbliche di un puzzle territoriale in cui prevalgono le forze disgregative e centrifughe. Da questo assunto di partenza derivano, con una certa consequenzialità, gli obiettivi della ricerca stessa e anche i metodi con cui questa viene perseguita. In una interpretazione riduttiva la strategia dell'approfondimento potrebbe sintetizzarsi come una difficile ricerca di una nuova interazione fra nuovi aspetti tipologici e morfologie appartenenti ad un passato prossimo.

La ricerca è stata pubblicata in:

Andrea Sciascia, Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo, Edizioni Caracol,

Palermo 2012.

Benedetto Todaro e Federico De Matteis (a cura di), Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico, Prospettive Edizioni, Roma 2012.

2008 Progetto di ricerca innovativo finanziato con fondi dell'Ateneo di Palermo

Componente del gruppo di ricerca del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Responsabile scientifico: Prof. Arch. Marco Rosario Nobile. Titolo della ricerca: Catastrofi e dinamiche di inurbamento contemporaneo. Città nuove e contesti.

Il 2008 coincide con il centenario del terremoto di Messina (1908) e con il quarantennale del terremoto del Belice (1968). Questa contingenza può costituire una opportunità di riflessione ad ampio spettro sulle reazioni-effetti della catastrofe e sulle connesse accelerazioni dei processi rifondativi che investono il contesto contemporaneo. Gli effetti di trasformazione intensa e rovinosa possono essere oggi generati da cause naturali e/o da fenomeni globali, propri della contemporaneità (crescita demografica, economie, mobilità, diffusione insediativa). La ricerca ha interesse a osservare gli effetti delle fratture, degli azzeramenti, delle soluzioni di continuità, degli scarti prodotti dalla catastrofe con "sguardi trasversali" che tendono a esplorare la complessità delle trasformazioni in modo articolato. E' in realtà il tema prescelto che richiede più sguardi complementari, in grado di leggere, interpretare, restituire e intervenire sul campo d'indagine e sul territorio, riservandosi la possibilità di elaborare ipotesi di azione e scenari di intervento. Tale approccio coincide con le competenze presenti all'interno del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, che ha elaborato una restituzione sinergica, formalizzando nuove letture critiche e soluzioni possibili.

La ricerca è stata pubblicata in:

M. R. Nobile, D. Sutura (a cura di), Catastrofi e dinamiche di inurbamento contemporaneo. Città nuove e contesto, Caracol, Palermo 2012.

PRIN 2009

Titolo della ricerca: Dalla campagna urbanizzata alla città in estensione: le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori.. Coordinatore nazionale: Prof. Ing. Luigi Ramazzotti. Responsabile scientifico dell'Unità di ricerca del Dipartimento d'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo: Prof. Arch. Andrea Sciascia. Titolo della ricerca della sede di Palermo: Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture.

Negli anni settanta del XX secolo era in atto una forte espansione delle città italiane e si andava delineando un nuovo paesaggio urbano e periurbano. Nelle aree in cui era più evidente il fenomeno della crescita, si configurava la compresenza di "grumi" edilizi di diversa entità ed una nebulosa più o meno densa di edifici isolati, tenuti assieme da un generico contesto di aree agricole, oltre le quali ve ne erano altre, non abitate, in corrispondenza delle discontinuità. A questo tema Giuseppe Samonà dedicò la sua attenzione immaginando una riforma dell'agricoltura che avrebbe riqualificato la campagna attraverso l'espressione, in forma architettonica, della specializzazione delle colture. Invece, la campagna urbanizzata si presenta come una mera giustapposizione di elementi eterogenei, accostati gli uni agli altri in assenza di una visione progettuale che ne guidi la composizione. La prefigurazione di Samonà è rimasta in buona parte disattesa ma può essere ricordata come uno degli ultimi tentativi che ha posto al centro del dibattito disciplinare la campagna ed i centri minori, considerandoli altro rispetto alla logica che li vede come ambiti di espansione di una megalopoli incontrollata e incontrollabile. Il progetto di ricerca dell'Unità di Palermo, dal titolo La città in estensione e la dialettica tra centri minori e nuove infrastrutture. Tra Palermo e Partinico, ha scelto come ipotesi di partenza la visione de "la città in estensione", per studiare quella porzione di territorio che da Palermo sfugge verso ovest in direzione Trapani, oltre il golfo di Serracavallo. L'area presa in considerazione, infatti, è caratterizzata da lacerti di una campagna spesso abbandonata, dal suggestivo paesaggio orografico, dalla sequenza dei centri di Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi, Terrasini e Partinico, dalla presenza dell'autostrada A29 (Palermo – Mazara del Vallo) e, infine, dall'aeroporto Falcone e Borsellino. Su questo ambito di studio, il progetto di architettura, urbano e del paesaggio è stato utilizzato come mezzo insostituibile per verificare le differenze dello spazio stanziale esistente. Attraverso di esso è stato possibile promuovere ipotesi di trasformazione degli assetti insediativi e degli ambiti territoriali oggetto di studio, e in particolare in alcune aree di Carini, di Cinisi, in prossimità dell'aeroporto, e di Partinico. Aree per le quali sono stati invitati vari gruppi di progettazione, rappresentativi di molte Facoltà di Architettura d'Italia, proponendo un interessante confronto nazionale. La ricerca ha dimostrato l'attualità della visione della "città in estensione" come tema generale e come tensione "utopica" attraverso cui confermare la validità del progetto di architettura come uno degli strumenti indispensabili nel governare forma e significato del territorio. In questa ipotesi, la "città in estensione" rappresenta una modalità per interpretare le non sempre pertinenti stratificazioni fra centri abitati e campagna, guidando l'approfondimento progettuale nella convinzione

che si possa pensare la città e il paesaggio come un insieme unitario, in cui la forma conferisce significato ai manufatti edilizi quanto alle aree aperte della campagna.

La ricerca è stata pubblicata in:

Andrea Sciascia (a cura di), *Costruire la seconda natura. La città in estensione in Sicilia, fra Isola della Femmine e Partinico*, Gangemi editore, Roma 2014.

2012 - 2013 (FFR 2012) Progetto di ricerca finanziato con fondi dell'Ateneo di Palermo

Coordina il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura di Palermo formato dai professori: Gaetano Cuccia, Emanuele Palazzotto, Adriana Sarro. Titolo della ricerca: *L'architettura delle chiese in Sicilia dopo il Concilio Vaticano II. Influenze e contaminazioni delle architetture culturali nell'area del mediterraneo.*

Il tema dell'architettura liturgica, alla luce delle nuove norme dettate dal Concilio Vaticano II, deriva dalla proficua collaborazione sviluppatasi nella Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo fra la Cattedra di Progettazione architettonica del prof. Pasquale Culotta, il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura e il Centro Studi sulle Arti per la Liturgia diretto da Mons. Crispino Valenziano, docente al Pontificio Istituto Liturgico dell'Ateneo Anselmiano in Roma. La ricerca è costruita su un doppio binario di approfondimento che trova nell'esperienza del progetto di architettura il momento di intersezione di due rami. Il primo di questi è costituito da uno studio sulle fonti bibliografiche e documentarie riguardanti le chiese realizzate in Sicilia nella seconda metà del XX secolo; la seconda pista è tracciata da indagini condotte a livello geografico e urbano, che mettano a fuoco i rapporti tra chiesa e città. Dal primo ramo, cioè dallo studio bibliografico e documentario, sono dedotti alcuni casi "notevoli" per ogni provincia. Questo studio serve a individuare i casi ritenuti paradigmatici, cioè significativi e corretti nell'architettura in rapporto alle norme dettate dal Concilio Vaticano II, e quelle situazioni in cui si registra una distanza dallo spirito partecipativo del concilio, nonostante le realizzazioni siano avvenute successivamente all'emanazione dei suoi dettami. Il secondo ramo trae spunto dall'indagine urbana e geografica. Muovendosi sul campo, estendendo il periodo di indagine all'intero XX secolo, si prendono in considerazione quelle situazioni in cui l'edificio ecclesiale riesce ad essere realmente fulcro ordinatore di una specifica struttura urbana o quando, all'opposto, la chiesa è soltanto uno dei recinti monofunzionali della città contemporanea. Questo doppio registro permette di affrontare il tema generale con approfondimenti, studi, indagini, riflessioni di carattere progettuale.

ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE

- Membro di Rete Vitruvio, rete Interuniversitaria Italiana di Architettura ssd ICAR 14, 15, 16.
- Membro di Proarch, rete Interuniversitaria Italiana di Architettura ssd ICAR 14, 15, 16.

PUBBLICAZIONE

ARTICOLI SU RIVISTA

8 - SCIASCIA, A. (2013). I margini ruvidi della città in estensione. Tra Palermo e Partinico ipotesi alternative, «FA Magazine», anno IV, n. 23, luglio-agosto 2013, ISSN2039-0491

7 - SCIASCIA, A. (2013). Timeo danaos et dona ferentes, «E.journal /palermo architettura/ (online)», n. 16, maggio-giugno 2013, ISSN 2282-2674, pp. 96-103.

6 - SCIASCIA, A. (2013). Parrocchia "S. Giacomo apostolo" in Ferrara (FE), Diocesi di Ferrara - Comacchio, in 21 per XXI Nuove chiese italiane 6. 21 PROGETTI IN CONCORSO, Conferenza Episcopale Italiana, inserto allegato a «CASABELLA» ISSN 0008-7181, n.825, maggio 2013, n.05/2013.

5 - SCIASCIA, A. (2013). Oceano Urbano. Roger Caillois e la potenza proiettiva della rêverie, «E.journal /palermo architettura/ (online)», n. 15, marzo-aprile 2013, ISSN 2282-2674, pp. 72-79.

4 - SCIASCIA, A. (2013). Senza ISSN, «E.journal /palermo architettura/ (online)», n. 14, febbraio

2013, ISSN 2282-2674, pp. 156-159.

3 - SCIASCIA, A. (2012). Nero lucente, «E.journal /palermo architettura/ (online)», n. 11, ISSN 2282-2674, pp. 52-58.

2 - SCIASCIA, A. (2011). Una mostra e un seminario di studi sulle tesi di laurea in architettura, «E.journal /palermo architettura/ (on line)», n. 3, ISSN 2282-2674, pp. 35-36

1 - SCIASCIA, A. (2011). Dello statuto. «E.journal /palermo architettura/ (on line)», n. 0, ISSN 2282-2674, pp. 65-73.

CONTRIBUTI IN VOLUME

50 - SCIASCIA A (2016). De l'architecture à l'archéologie. Le projet pour le Temple-Dôme de Pozzuoli, in Carta M (2016), PATRIMOINE ET CRÉATIVITÉ, List, Rovereto (TN), pp. 37-42, ISBN 9788899854218.

49 - SCIASCIA A (2016). Progetto per un asilo a Mondello, Palermo. in Identità dell'architettura italiana, Diabasis, Parma, pp. 138-139. ISBN 978-88-8103-824-4.

48 – SCIASCIA A (2016). Suolo, architettura e paesaggio. In Macaluso L. Rural-urban intersections, pp. 315-331, PARMA: Mup, 978-88-7847-484-0

47 - SCIASCIA A (2015). "La cosa", tra l'architettura e il packaging. In: Catania A. Ri. Pack Design. Progettare in carta e cartone. Buone pratiche e nuovi modelli di consumo contro lo spreco alimentare. p. 101-103, ROMA:Aracne Editrice, ISBN: 978-88-548-8746-6

46 - SCIASCIA A (2015). Ronchamp: dalla stalla di Gut Garkau alla moschea di Sidi Brahim Ronchamp: from Gut Garkau stable to Sidi Brahim mosque. In: (a cura di): Sciascia A;Cuccia G;Palazzotto E;Sarro A, Architettura culturale nel Mediterraneo. p. 155-158, Milano:Franco Angeli, ISBN: 978-88-917-2562-2

45 - SCIASCIA A (2014). Progetto per una cappella gentilizia in Sicilia. In: Identità dell'architettura italiana, 12° Convegno. p. 122-123, Parma:Diabasis, ISBN: 978-88-8103-839-8, Firenze, Piazza San Marco, Aula Magna dell'Università degli Studi, 9-10 dicembre 2014

44 – SCIASCIA A (2015). Il piccolo nel grande, il grande nel piccolo. Gli adeguamenti liturgici di Culotta e Leone The small in the big, the big in the small. Culotta and Leone's liturgical adaptations. In: (a cura di): Sciascia A;Cuccia G;Palazzotto E;Sarro A, Architettura culturale nel Mediterraneo. p. 75-94, Milano:Franco Angeli, ISBN: 978-88-917-2562-2

43 - SCIASCIA A.(2015), Decoro, in Mario Chiavetta (a cura di), Annuario I, Architetture 2010/2012, Ediotore appcpa, Palermo marzo 2015, ISBN: 978-88-906738-1-8, p.p.9-10.

42 - SCIASCIA A (2014). Abitare Insieme. In: (a cura di): Sciascia A, ...nella continuità. La didattica del progetto a Palermo. Architettura, Interni, Paesaggio.. p. 102-121, ROMA:Aracne, ISBN: 978-88-548-7953-9

41 - SCIASCIA A.(2014), Collage M+B, in Marcello Sèstito (a cura di),110 su 110 archidettati capitelli, Edizioni Centro Stampa di Ateneo Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria,

Reggio Calabria novembre 2014, ISBN: 978-88-89367-94-0, p.152.

40 - SCIASCIA A.(2014), L'Architettura dell'Università. Progetti per Palermo, in Emanuele Palazzotto, Il Campus come parte di città. Progetti per l'Università di Palermo, Mup editore, Parma 2014, ISBN: 978-88-7847-477-2, pp.181-209.

39 - SCIASCIA A.(2014), Controfuoco e consumo di suolo, in Valeria Scavone (a cura di), Consumo di suolo. Un approccio multidisciplinare ad un tema trasversale, Franco Angeli (collana di Urbanistica), Milano 2014, ISBN: 978-88-917-0912-7, pp.99-117.

38 - SCIASCIA A.(2014), con Diego Compagno, Mirko Geraci e Flavia Zaffora, Attraversamento trasversale Torre dell'Orsa - Aeroporto - Statale, in SCIASCIA A. (a cura di), Costruire la seconda natura, pp.204-207, Roma: Gangemi, ISBN: 978-88-917-2824-3

37 - SCIASCIA A. (2014), La seconda natura e lo sforzo sapiente, in SCIASCIA A. (a cura di) (2014), Costruire la seconda natura. Roma: Gangemi, ISBN: 978-88-492-2824-3, pp.27-37.

36 - SCIASCIA A. (2014), Tra limes e limen, in SCIASCIA A. (a cura di), Costruire la seconda natura. Roma: Gangemi, ISBN: 978-88-492-2824-3, pp.265-273.

35 - SCIASCIA A. (2014), Abitare in estensione, in SCIASCIA A. (a cura di), Costruire la seconda natura. Roma: Gangemi, ISBN: 978-88-492-2824-3, pp.17-23.

34 - SCIASCIA A (2014), Porosità e increspature, in Cesare Ajroldi (a cura di), La ricerca sui centri storici. Giuseppe Samonà e il Piano Programma per Palermo, Aracne, Roma, ISBN 978-88-548-7285-1, pp. 57-81.

33 - SCIASCIA A (2014), In balia del mare e delle onde. Architetture, culture e territori, in Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro, Gianfranco Tuzzolino, Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo, Aracne, Roma 2014, pp.16-23, ISBN 978-88-251-7385-7

32 - SCIASCIA A (2014), La figura dell'iceberg, in Riccardo Palma e Carlo Rovagnati (a cura di), Atlante di progettazione architettonica, Città Studi, Torino 2014, pp.74-91. ISBN 978-88-251-7385-7

31 - SCIASCIA A, (2013). La piazza, l'uliveto e l'aeroporto di Punta Raisi, Palermo. In: Identità dell'architettura italiana, 11° convegno. p. 128-129, Parma:Diabasis, ISBN: 978-88-8103-815-2, Firenze, Piazza San Marco, Aula Magna dell'Università degli Studi, 3-4 dicembre 2013

30 - SCIASCIA A. (2013). La città interetnica. Abitazioni per stranieri nel centro storico di Palermo, in SARRO A. (a cura di), Architettura e progetto urbano nella città di Tunisi e nel Mediterraneo, Ila Palma, Bagheria (Pa), pp.75-81. ISBN 978-887704-750-2

29 - SCIASCIA A (2013), Fiducia. Considerazioni sul Forum ProArch di Ferrara 2012, in Alessandro Massarente (a cura di), Architettura Documenti e Ricerche, Collana di ProArch Associazione nazionale dei docenti di Progettazione architettonica ICAR 14/15/16: ProArch, Ferrara 2013, pp.81-82.

(Pubblicazione cartacea: ISBN: 9788890905414 – Pubblicazione digitale: ISBN: 9788890905407)

28 - SCIASCIA A (2013), Architettura e fenomenologia a Palermo, in Emanuele Palazzotto (a cura di),

Esperienze nel restauro del moderno, Franco Angeli (nuova serie di architettura), Milano 2013, pp.67-78.

27 - SCIASCIA A (2013). Il progetto della didattica, in Marella Santangelo, Il progetto come conoscenza. Leggere, disegnare, viaggiare, Editoriale Scientifiche Napoli, Napoli 2013, Collana del CNR "Città e Architettura - Piani e Progetti", diretta da Massimo Clemente, pp.11-13. ISBN 978-88-6342-441-6

26 - SCIASCIA A (2012). Chiese e tessuti urbani. L'esperienza di Pasquale Culotta, dai riferimenti internazionali alle forme primarie, in Riccardo Florio (a cura di), Città storiche. Città contemporanee. Strategie di intervento per la rigenerazione delle città in Europa. p. 74-92, NAPOLI: CLEAN, ISBN: 978-88-8497-233-0

25 - SCIASCIA A (2012). Come un alpinista in cordata, Giovanni Leoni (a cura di) La stazione centrale delle tramvie elettriche parmensi a barriera Bixio. Storia e progetto. p. 129-143, ROMA: Officina edizioni, ISBN: 9788860490995

24 - SCIASCIA A (2012). Gibellina: fra il piano dell'Ises e il Cretto, in Marco Nobile (a cura di), Catastrofi e dinamiche di inurbamento contemporaneo. Città nuove e contesto. p. 141-160, PALERMO: Edizioni Caracol, ISBN: 9788889440872

23 - SCIASCIA A (2012). Il complesso parrocchiale di San Giacomo Apostolo a Ferrara, Paolo Zermani (a cura di), Identità dell'architettura italiana. vol. 10, p. 102-103, REGGIO EMILIA:Edizioni Diabasis, ISBN: 9788881037889

22 - SCIASCIA A (2012). The New Dense-city tra Collage City e Città Analoga, in Benedetto Todaro e Federico De Matteis (a cura di), Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico, p. 39-46, Prospettive Edizioni, Roma ISBN: 97888-89-400-80-7

21 - SCIASCIA A (2012). Insula, Insulae, in Benedetto Todaro e Federico De Matteis (a cura di), Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. p. 185-190, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 97888-89-400-80-7

20 - SCIASCIA A (2012). Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo, in Benedetto Todaro e Federico De Matteis (a cura di), Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. p. 577-588, Prospettive Edizioni, Roma, ISBN: 97888-89-400-80-7

19 - SCIASCIA A (2012). Progettare pietra fusa, Dario Costi (a cura di), Cantiere Nervi la costruzione di un'identità, MILANO:Skira Editore, ISBN: 978-88-572-1700-0

18 - SCIASCIA A (2012). Ri-Composizioni, in Giuseppe Arcidiacono. Di Segni d'Architettura. p. 59-64, Catania: Grafiche Monforte, ISBN: 978-88-904767-8-5

17 - PALAZZOTTO E, SCIASCIA A (2011). La scienza del progetto nel restauro del moderno, in Emanuele Palazzotto (a cura di), Il restauro del moderno in Italia e in Europa, p. 143-144, Franco Angeli Milano, ISBN: 978-88-568-4454-2

- 16 - SCIASCIA A (2011). Palermo: periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen, in Claudio D'Amato (a cura di), Il progetto di architettura fra didattica e ricerca, vol. 2011, p. 1137-1146, BARI: PolibaPress / Arti Grafiche Favia, ISBN: 9788895612775
- 15 - SCIASCIA A (2011). Porta orientale, Parma. Limen urbano e sguardo infinito, in Paolo Zermani (a cura di), Identità dell'architettura italiana 9, vol. 2011 - 2012, pp. 106-107, Colorno (PR):Tielleci, ISBN: 978-88904783-1-4
- 14 - PALAZZOTTO E, SCIASCIA A (2011). Principi ed azioni di progetto nei casi di restauro del moderno. In: Il restauro del Moderno in Italia e in Europa. vol. 2011 -2012, pp. 91-109, MILANO:FrancoAngeli, ISBN: 978-88-568-4454-2
- 13 - SCIASCIA A (2011). Tra metonimia e metafora. In: Giuliana Tripodo, Luciana Macaluso. Torre in C2. Osservazioni su un laboratorio di progettazione architettonica. pp. 4-7, PALERMO:Edizioni Caracol, ISBN: 978-88-89440-60-5
- 12 - SCIASCIA A (2011). Tradizione e traduzione. In: European City Architecture. Project Structure Image. vol. 6, pp. 62-65, Parma: Festival dell'architettura edizioni, ISBN: 9788889739181
- 11 - SCIASCIA A (2010). Chiarezza labirintica e moltiplicazione delle soglie. In: MOCCIA FRANCESCO DOMENICO (coordinatore), BOSSI AGOSTINO, FUSCO LUDOVICO MARIA, LOSASSO MARIO, LUCCI REJANA, NAES PETER, NEUMEYER FRITZ, NICHOLSON ROBIN, PALESTINO MARIA FEDERICO, PEZZA VALERIA, POLVERINO FRANCESCO, TESAR HEINZ COMITATO SCIENTIFICO - ORGANIZZATIVO. Abitare il Futuro...dopo Copenhagen. p. 595-601, NAPOLI:CLEAN, ISBN: 978-88-8497-163-0
- 10 - SCIASCIA A (2010). Il tessuto del mare. Manfredonia. Blue in Green. In: FLORIO RICCARDO, PISCOPO CARMINE, SCALA PAOLA A CURA DI. Il golfo di Manfredonia, porta del Gargano. pp. 119-121, ROMA:OFFICINA EDIZIONI, ISBN: 9788860490803
- 9 - SCIASCIA A (2009). Frammenti di città e periferie: i quartieri Borgo Ulivia e Zen di Palermo. In: DARIO COSTI A CURA DI. Casa pubblica e città. Esperienze europee, ricerche e sperimentazioni progettuali. pp. 188-199, Parma:Monte Università Parma editore, ISBN: 978-88-7847-252-5
- 8 - PALAZZOTTO E, SCIASCIA A (2009). Il lungomare di Mondello. Tra sabbia e città. In: PALAZZOTTO E., SBACCHI M., SCIASCIA A. A CURA DI. Progettare Mondello. pp. 209-212, Firenze:Alinea, ISBN: 978-88-6055-404-8
- 7 - SCIASCIA A (2009). L'isolato di Valdesi. Tra superfici e profondità. In: PALAZZOTTO E., SBACCHI M., SCIASCIA A. A CURA DI. Progettare Mondello. pp. 201-208, Firenze:Alinea, ISBN: 978-88-6055-404-8
- 6 - PALAZZOTTO E, SBACCHI M, SCIASCIA A (2009). Le condizioni attuali. In: PALAZZOTTO E., SBACCHI M., SCIASCIA A. A CURA DI. Progettare Mondello. pp. 35-36, Firenze: Alinea, ISBN: 978-88-6055-404-8
- 5 - PALAZZOTTO E, SBACCHI M, SCIASCIA A (2009). Motivazioni del progetto e verifica degli standard. In: PALAZZOTTO E., SBACCHI M., SCIASCIA A. A CURA DI. Progettare Mondello. pp. 30-34, FIRENZE: Alinea Editrice, ISBN: 978-88-6055-404-8

4 - AGNELLO A, PALAZZOTTO E, SBACCHI M, SCIASCIA A (2009). Un progetto per Mondello. In: PALAZZOTTO E., SBACCHI M., SCIASCIA A. A CURA DI. Progettare Mondello. p. 37-53, Firenze:Alinea, ISBN: 978-88-6055-404-8

3 - SCIASCIA A (2008). L'elemento soggettivo e la didattica della progettazione. In: CESARE AJROLDI, MARCELLA APRILE, ANDREA SCIASCIA A CURA DI. Note sulla didattica del progetto. pp. 106-113, PALERMO:Edizioni Avia, ISBN: 978-88-89440-42-1

2 - SCIASCIA A (2008). La casa ipertestuale. Libertà e complessità nell'abitare. In: DOMENICO ARGENTO, MARIO GURRIERI, SIMONA PERROTTA A CURA DI. Futura. Come abiteremo domani. pp. 62-69, VILLA SAN GIOVANNI:Biblioteca del Cenide, ISBN: 978-88-87669-62-6

1 - SCIASCIA A (2008). Quando i recinti tracimeranno. Lo sprawl e le insulae dello ZEN 2. In: ALESSANDRA BADAMI, MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI A CURA DI. Città nell'emergenza. Progettare e costruire tra Gibellina e lo Zen. pp. 293-298, PALERMO:Palumbo, ISBN: 978-88-6017-046-0

MONOGRAFIA O TRATTATO SCIENTIFICO

2 - SCIASCIA A (2012). Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo. pp. 1-607, PALERMO: Edizioni Caracol, ISBN: 978-88-89440-67-4

1 - PANZARELLA M, PALAZZOTTO E, SCIASCIA A (2010). Nuove Chiese per la liturgia rinnovata. FIRENZE: ALINEA, ISBN: 978-88-6055-472-7

CURATELE

3 - SCIASCIA A. (a cura di) (2014), Costruire la seconda natura. Roma: Gangemi, ISBN: 978-88-492-2824

-3

2 - PALAZZOTTO E., SBACCHI M., SCIASCIA A. (a cura di) (2009). Progettare Mondello. p. 1-255, Firenze: Alinea, ISBN: 978-88-6055-404-8

1 - AJROLDI C., APRILE M., SCIASCIA A. (a cura di) (2008). Note sulla didattica del progetto. p. 1-140, PALERMO: Edizioni Caracol, ISBN: 978-88-89440-42-1

RECENSIONI IN RIVISTA

1 - SCIASCIA A (2012). Antonino Marino (con Francesco Messina), Progetti in Fiera. Progetti urbani degli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica 2°, Liriti editore, Reggio Calabria 2010. RIVISTA, vol. 08/09, p. 112, ISSN: 2039-1390

RECENSIONE IN VOLUME

2 - SCIASCIA A (2011). Etsuro Sotoo; José Manuel Almuzara, "Dalla pietra al maestro", Cantagalli, Siena 2007, In: Libri di Architettura. Un'esperienza di rete nell'Ateneo di Palermo. p. 42, PALERMO:Quattrosoli, ISBN: 978-88-8046-120-3

1 - SCIASCIA A (2011). Ferdinando Fava, "Lo Zen di Palermo. Antropologia dell'esclusione", Franco Angeli, Milano 2008. In: Libri di Architettura. Un'esperienza di rete nell'Ateneo di Palermo. p. 50,

PALERMO:Quattrosoli, ISBN: 978-88-8046-120-3

SCHEDE

17 - SCIASCIA A, Davì E, Gentile M, Macaluso L, (2014), Continuità fra tessuti urbani e spazi agricoli in contrada Raccuglia, Partinico, in Andrea Sciascia (a cura di), Costruire la seconda natura, pp.

234-239, ROMA: Gangemi editore, ISBN: 978-888-492-2824-3

16 - SCIASCIA A, Davì E, Gentile M, Macaluso L, (2014), Infrastrutture, campagna e tessuti urbani a Partinico. Tra la SS 113 e viale dei Platani, in Andrea Sciascia (a cura di), Costruire la seconda

natura, pp.208-213, ROMA: Gangemi editore, ISBN: 978-888-492-2824-3

15 - SCIASCIA A, Davì E Davì E, Gentile M, Macaluso L (2014), Attraversamento trasversale Torre dell'Orsa - Aeroporto - Statale - Cinisi, in Andrea Sciascia (a cura di), Costruire la seconda natura,

pp.182-187, ROMA: Gangemi editore, ISBN: 978-888-492-2824-3

14 - SCIASCIA A, Davì E, Gentile M, Macaluso L (2014), Il margine del parco agricolo del torrente San Vincenzo su corso Italia, Carini, in Andrea Sciascia (a cura di), Costruire la seconda natura, pp.152

-157, ROMA: Gangemi editore, ISBN: 978-888-492-2824-3

13 - SCIASCIA A, Davì E, Gentile M, Macaluso L, (2014). Nuove relazioni tra tessuto urbano e agricolo nel Parco del Gugliotta a Piano Tavola a Carini, in Andrea Sciascia (a cura di), Costruire la seconda

natura, pp. 122-127, ROMA: Gangemi editore, ISBN: 978-888-492-2824-3

12 - SCIASCIA A, Davì E (2012). Centro della Municipalità tra i quartieri Borgo Ulivia - Falsomiele e Bonagia. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 154-155, ROMA:Prospettive

Edizioni, ISBN: 9788889400814

11 - SCIASCIA A, Davì E (2012). Il tracciato della via Ponte Rotto, la Circonvallazione e la valle del fiume Oreto. Il sistema degli Orti e le trame pedonali preesistenti.. In: Il secondo progetto.

Interventi sull'abitare pubblico. pp. 160-161, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

10 - SCIASCIA A, Davì E (2012). Il margine del quartiere Falsomiele - Borgo Ulivia. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico.. p. 166-167, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN:

9788889400814

9 - SCIASCIA A, DE SIMONE G, GRASSEDONIO I (2012). Fra il fiume Oreto e Monte Grifone. Un corridoio ecologico nei quartieri Bonagia e Falsomiele - Borgo Ulivia.. In: Il secondo progetto. Interventi

sull'abitare pubblico. pp. 148-149, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

8 - SCIASCIA A, DE SIMONE G, GRASSEDONIO I (2012). Fra il fiume Oreto e la Circonvallazione. Sistema di spazi pubblici nel quartiere Borgo Ulivia-Falsomiele. pp.178-179. In: Il secondo progetto.

Interventi sull'abitare pubblico. pp. 148-149, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

7 - SCIASCIA A, CULOTTA T, DE SIMONE G (2012). Tra il fiume Oreto e la Circonvallazione. Servizi commerciali nel quartiere Borgo Ulivia - Falsomiele e Bonagia. In: Il secondo progetto. Interventi

sull'abitare pubblico. pp. 172-173, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

6 - SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Fra Cardillo e Zen. Incrocio fra via Fabio Besta e via Lanza di Scalea. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 190-191, ROMA:Prospettive Edizioni

5 - SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Dal centro di Palermo. al quartiere Zen. L'ingresso a sud e il sistema delle scuole. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 202-203, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

4 - SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Il Centro del quartiere Zen. La piazza Gino Zappa. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 196-197, ROMA: Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

3 - SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Il quartiere Zen e la Piana dei Colli. Un parco attorno al quartiere. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 220-221, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

2 - SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Insulae, vincoli e preesistenze. Il completamento dell'insula 3A . In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 214-215, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

1 - SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Insulae, vincoli e preesistenze. L'insula "3E" e il cortile Gnazziddi. In: Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico. pp. 208-209, ROMA:Prospettive Edizioni, ISBN: 9788889400814

BREVE INTRODUZIONE

CUCCIA G, PALAZZOTTO E, SARRO A, SCIASCIA A (2015). Introduzione. In: Sciascia A; Acierno V; Bertagnin M; Culotta T; Daidone I; Di Benedetto G; Ferraro ME; Macaluso L; Marsala G; Palazzotto E; Pinatacoda L; Sarro A; Sciortino L; Zaffora F. (a cura di): Sciascia A; Cuccia G; Palazzotto E; Sarro A, Architettura culturale nel Mediterraneo. p. 9-10, Milano: Franco Angeli, ISBN: 978-88-917-2562-2

SCIASCIA A (2014). Abitare in estensione. In: (a cura di): Andrea Sciascia, Costruire la seconda natura. p. 17-23, ROMA:Gangemi, ISBN: 978-88-492-2824-3

SCIASCIA A, MACALUSO L (2012). Zen. In: Andrea Sciascia. Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo. p. 419-421, Palermo:Caracol, ISBN: 978-88-89440-67-4

ATTIVITA' SCIENTIFICHE

Convegni e altre attività scientifiche

18 maggio. È invitato a tenere la lezione "Palazzo Abatellis a Palermo: dall'insegnamento scarpiano alle recenti discontinuità". Politecnico di Milano Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio SSBAP. Seminario tematico – IV edizione. Responsabile scientifico prof. Pierfranco Galliani.

2-4 maggio. È invitato come relatore al convegno internazionale e come docente del workshop nell'ambito del "VII seminario internacional de representacion del proyecto – La perception del paysage y su interpretacion grafica". Universidad Nacional de Colombia – Medellin.

26 marzo. Visiting Professor nell'ambito di Incipit Lab "La casa ampliata" critiche intermedie. Facoltà di Ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari (DICAAR), Laboratorio Integrato Progettazione e costruzione 1, Prof. Giorgio Peghin.

25 gennaio. Organizza e interviene nel seminario CORI 2016 (Cooperazione internazionale per la formazione e la ricerca)/ Dottorato di ricerca "Architettura, arte e pianificazione", Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Soprintendenza dei Beni culturali e ambientali della Provincia di Agrigento. Polo regionale di Agrigento per i siti culturali - Museo archeologico regionale "Pietro Griffo". Resp. scientifico Prof. A. Sciascia. Coordinatore del Dottorato Prof. F. Schilleci. intervengono

Giuseppe Parello / Direttore dell'Ente Parco della Valle dei Templi; Gioconda Lamagna / Dirigente Polo regionale di Agrigento per i siti culturali; Andrea Sciascia / Direttore del Dipartimento di Architettura;

Filippo Schilleci / Coordinatore Dottorato di Ricerca "Architettura, Arti e Pianificazione"; Karin Helms / Professore dell'École Nationale Supérieure du Paysage de Versailles; Luciana Macaluso / Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura.

24 gennaio 2018. Organizza il seminario CORI 2016 (Cooperazione internazionale per la formazione e la ricerca)/ Dottorato di ricerca "Architettura, arte e pianificazione", Resp. scientifico Prof. A. Sciascia. Coordinatore del Dottorato Prof. F. Schilleci. Karin Helms, École Nationale Supérieure de Paysage, Versailles: Hold the land. Un metodo per progettare alla scala di paesaggio.

23 gennaio. Organizza il seminario CORI 2016 (Cooperazione internazionale per la formazione e la ricerca)/Coordinamento di prima annualità, Resp. scientifico Prof. A. Sciascia. Karin Helms, École Nationale Supérieure de Paysage, Versailles: Come il paesaggio può organizzare un centro abitato.

22 gennaio. Organizza il seminario CORI 2016 (Cooperazione internazionale per la formazione e la ricerca)/Coordinamento di prima annualità, Resp. scientifico Prof. A. Sciascia. Karin Helms, École Nationale Supérieure de Paysage, Versailles: Sur les traces de Michel Corajoud.

15-20 gennaio. È invitato come visiting professor al workshop "Spazio pubblico. Spazio privato". Università degli Studi di Palermo. Dipartimento di Architettura. École Camondo. Un progetto di Arnold Pasquier (École Camondo). Resp. scientifico per il DARCH Giuseppe Marsala.

2017

14-15 dicembre. Organizza e interviene nel convegno nazionale INCIPIT LAB 2017 Coordinamento di prima annualità "Le geografie della didattica 2" Coordinatore nazionale Prof. A. Sciascia. Intervengono i docenti aderenti al Coordinamento nazionale: F. CacciatoreIUAV; G. B. Cocco, G. PeghinUNICA; B. MessinaUNICT Siracusa; R. Amirante, D. Buonanno, R. Capozzi, P. Galante, V. Pezza, A. Picone, P. Scala, F. ViscontiUNINA Federico II; P. BelfioreUNICAMPANIA "Luigi Vanvitelli"; D. NenciniUNIROMA1; A. FalzettiUNIROMA2 Tor Vergata; G. Di Benedetto, A. Margagliotta, G. Marsala, E. Palazzotto, A. SciasciaUNIPA; E. NarneUNIPD; P. BonviniUNIVPM; C. GandolfiUNIPR; A. RussoUNIRC; F. Menegatti T. MonestiroliPOLIMI; P. Mei, L. Pinto, S. RollaPOLIMI Piacenza; M. Barosio, C. Ravagnati, M. TriscioglioPOLITO; G. Carboni Maestri, Pierre Emans FabroULB Belgio.

4 dicembre. È invitato al XV Convegno Identità dell'architettura italiana – Firenze dove presenta il progetto "Pulpit Rock Church". Università di Firenze in collaborazione con la Facoltà di Firenze, il Dipartimento di progettazione dell'architettura, la scuola di dottorato "Architettura, progetto e storia delle arti", il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica ed urbana e la Federazione APPC Toscani, con il patrocinio di "Casabella".

30 settembre. Interviene all'incontro "Domus guarda Palermo".

In occasione della mostra "Tra terra e cielo. L'architettura di Vincenzo Melluso nella fotografia di Giovanni Chiaramonte". Polo museale Regionale d'Arte Moderna e contemporanea "Costruire e raccontare il paesaggio mediterraneo". Palazzo Belmonte Riso, Palermo.

22 settembre. Coordina il seminario "Paesaggio, committenza, architettura".

In occasione della mostra "Tra terra e cielo. L'architettura di Vincenzo Melluso nella fotografia di Giovanni Chiaramonte". Polo museale Regionale d'Arte Moderna e contemporanea "Costruire e raccontare il paesaggio mediterraneo". Palazzo Belmonte Riso, Palermo.

15 settembre. È invitato alla "Third Critic" della OC International Summer School – Politecnici di Milano – Piacenza diretta da POLIMI - Guya Bertelli; ETSAS - Carlos García Vázquez; ETSAB -Victor Téñez Ybern; POLIMI - Sara Protasoni.

4 settembre. È invitato alla "First Critic" della OC International Summer School – Politecnico di Milano – Piacenza diretta da POLIMI - Guya Bertelli; ETSAS - Carlos García Vázquez; ETSAB -Victor Téñez Ybern; POLIMI - Sara Protasoni.

16-19 giugno. È invitato come referente per l'Università degli Studi di Palermo al workshop "Ischia 2017 – Il forum urbano di Forio" nell'ambito del Festival "Torri in festa. Torri in luce" VII edizione 2017 "Architettura Natura Archeologia". Curatore MIBACT Soprintendente BB. CC. AA. Aldo Imer. Responsabile scientifico del workshop: Francesco Rispoli, Università degli Studi di Napoli.

14 giugno. Presenta il libro di Giuseppe Marsala, *Parchi infrastrutture città. Progetti e ricerche per Palermo – Palermo circonvallazione*. Nell'ambito di "Pioggia di libri", Università di Palermo. Dipartimento di Architettura, aula magna Margherita De Simone.

8 giugno. Presenta il libro di Michele Cometa, *Il trionfo della morte di Palermo. Un'allegoria della modernità*, Quodlibet. Con R. Alajmo e F. Micari. Nell'ambito di *Una marina di libri*, 8-11 giugno, evento promosso da CCN Piazza Marina & Dintorni con gli editori Navarra e Sellerio. Orto Botanico di Palermo.

26 maggio. È invitato alla Final Critics del Workshop ANTICO E NUOVO nell'ambito di MantovArchitettura con Federico Bucci, Quintus Miller, Jonathan Sergison, Cristián Undurraga. Casa del Mantegna, Mantova

13 maggio. Interviene al convegno "Nuove politiche urbane per una rigenerazione sostenibile". Castello Chiaramontano Farm Cultural Park, Favara

11-12 maggio. Interviene al convegno internazionale "Il paesaggio al centro" a cura di Vito Capiello e Isotta Cortesi. Università di Napoli Federico II | DiARC Chiesa di SS. Demetrio e Bonifacio, P.le Teodoro Monticelli, Napoli.

9 maggio. Presenta il libro di Angelo Torricelli, *Palermo interpretata*, a cura di Giuseppe Di Benedetto, con scritti di Marcella Aprile, Giuseppe Di Benedetto, Andrea Sciascia, Lettera Ventidue, Siracusa 2017. Con V. Melluso, F. Miceli, F. Cellini, S. Tedesco, M. Aprile, G. Di Benedetto. Università di Palermo. Dipartimento di Architettura, aula magna Margherita De Simone.

6 maggio. Interviene al convegno "Terra sacra. Territori resilienti". Centro Congressi Marconi. L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (sezione di Trapani). Alcamo

22 aprile. Interviene al seminario "La via dei Librai" Mostra di libri recenti dei docenti/ricercatori/assegnisti del Dipartimento di Architettura, che presenta l'attività editoriale universitaria e contribuisce e testimonia il servizio svolto a favore della città e del territorio. Palazzo Riso, Palermo.

3 aprile. Presenta il libro di Riccardo Florio, *L'Architettura delle idee. La stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli*, edito da Artstudiopaparo. Con V. Melluso, F. Fatta, G. Ginex. Università di Palermo. Dipartimento di Architettura, aula magna Margherita De Simone.

25 gennaio. Interviene al seminario "Gli architetti palermitani si raccontano". Terza serie di incontri seminariali 2016 con i professionisti iscritti all'Ordine degli Architetti di Palermo. Sede OAPPC piazza Principe di Camporeale 6, Palermo.

2016

16 dicembre. Interviene alla presentazione del libro di Francesco Rispoli, Forma data e forma trovata, Interpretare/progettare l'architettura. Nell'ambito delle attività del Dottorato di Ricerca in Architettura, in aula "Gioffredo" a Palazzo Gravina, Università degli Studi di Napoli Federico II. Dipartimento di Architettura.

06 dicembre. Interviene alla presentazione del libro di Riccardo Florio, L'Architettura delle idee. La stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, edito da Artstudiopaparo, con F. Purini e P. Giordano. Sala Conferenze della La stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli.

24 giugno. Presenta il libro di Teresa Cannarozzo "Palermo e l'urbanistica sociale di Edoardo Caracciolo. Scritti e Piani, 1930-1960. "Palazzo Chiaramonte-Steri. Sala delle Capriate, Palermo.

21 giugno. Interviene al seminario conclusivo del workshop "Riprogettazione urbana di Piazza Bagni a Casamicciola Terme, Isola d'Ischia" organizzato da Francesco Rispoli, Università di Napoli Federico II, nell'ambito del programma "Torri in luce VI edizione" coordinata dal Soprintendente dei beni e delle attività culturali e del turismo dell'isola di Ischia arch. Aldo Imer.

20 giugno. Tiene la lezione "Fra America Latina e Europa. L'architettura di Luis Barrágan" nell'ambito del workshop internazionale "Mediterranean Style" diretto da Andrea Gritti e Pasquale Mei. Politecnico di Milano. Polo territoriale di Piacenza.

4 maggio. Interviene con la relazione "L'esperienza del sopralluogo" nell'ambito delle conferenze "Costruire l'avanguardia - Pasquale Culotta decennale dalla scomparsa" Responsabile scientifico Giuseppe Guerrera. Università degli Studi di Palermo, Polo didattico di Agrigento.

8 aprile. Organizza con l'Ordine degli architetti della Provincia di Palermo il convegno "La città in estensione in Sicilia", nell'ambito del quale è relatore presso la cantina Borbonica di Partinico.

Gennaio 2015 - aprile 2016. Coordina per la regione Sicilia una ricerca su un quartiere di edilizia pubblica a Villabate, sullo Zen e Borgo Ulivia a Palermo, sul Librino a Catania e Villasetta ad Agrigento. Il materiale raccolto è parte della mostra: "Alla

ricerca di una città? normale. Il ruolo dei quartieri d'iniziativa pubblica nell'espansione urbana degli ultimi 50 anni in Italia" (15.04-15.06) organizzata dal Dipartimento di Ingegneria Civile Design Edilizia e Ambiente e dalla Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane, organo del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MiBACT).

7 aprile. Nell'ambito del Corso Internazionale di Studi Avanzati (Summer School) "ARCHITETTURA PAESAGGIO ARCHEOLOGIA" promosso dall'Università degli Studi di Palermo e dall'Al al-Bayt University Al-Mafraq della Giordania, presenta il libro "Nei luoghi di confine. Architettura e progetto in Giordania" di Giovanni Francesco Tuzzolino, Edizioni Caracol.

29 marzo. Fa parte della commissione degli esami di Dottorato. Università IUAV di Venezia.

21 marzo. Fa parte della commissione degli esami di Dottorato. Politecnico di Milano.

18 marzo. Presenta il libro A. Sciascia, G. Cuccia, E. Palazzotto, A. Sarro (a cura di), Architettura culturale nel mediterraneo, Franco Angeli, Milano 2015. Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura.

17 marzo. Presenta il libro di Antonio Belvedere, Quando costruiamo case parliamo, scriviamo. Vittorio Ugo architetto, Officina, Roma 2015. Università degli Studi di Palermo, Palazzo Steri.

9 marzo. Partecipa a "Expo dopo Expo Workshop di progettazione Scuole di architettura italiane per Milano" presso il Politecnico di Milano, dove presenta il progetto "Extra moenia intra urbem" - responsabile scientifico Angelo Torricelli.

2015

29 dicembre. Interviene al convegno "Terme e bagni di Sicilia" presso Palazzo Chiamonte-Steri. Università degli Studi di Palermo. Incontro durante il quale è stato presentato il volume di Tiziana Campisi "Terme e bagni di Sicilia. Caratteri di un'architettura specialistica".

14 dicembre. Organizza e introduce il seminario "Il colore" presso l'aula magna del Dipartimento di Architettura di Palermo. Intervengono: Alessandro Bazan, Anna Cottone, Elisabetta Di Stefano.

9 dicembre. Organizza e introduce il seminario "La prospettiva" presso l'aula magna del Dipartimento di Architettura di Palermo. Intervengono: Elisabetta Di Stefano, Edoardo Dotto, Salvatore Ferlita, Salvatore Tedesco.

16 novembre. Interviene con la relazione "La città in estensione in Sicilia" nell'ambito del Dottorato DRACO di Roma. Responsabile scientifico: Giuseppe Strappa.

13-14 novembre. Interviene e partecipa al Forum ProArch 2015 "Per la qualità della formazione in architettura" presso l'Università degli Studi di Palermo.

10 novembre. Intervento "Periferie e città contemporanea. Il quartiere Zen a Palermo" nell'ambito del Laboratorio di Progettazione architettonica tenuto da Paola Scala, Università degli Studi di Napoli . Federico II.

9 novembre. Organizza e introduce il seminario "La soglia" presso l'aula magna del Dipartimento di Architettura di Palermo. Intervengono: Paolo Campione, Paolo Inglese, Sandro Mancini, Giuseppe Nicolaci, Francesca Piazza.

19 settembre. Critica nell'International PhD Summer School "Heritage and Design" - 3rd edition

Architectural Preservation, Design and Planning in World Heritage Cities and Landscapes

Milano Leonardo and Mantova Politecnico Campuses. Responsabile scientifico: Pierfranco Galliani.

18 settembre. Critica intermedia nel workshop internazionale di architettura "Open City - Feeding the Landscape". Politecnico di Milano, sede di Piacenza. Responsabili scientifici: Guya Bertelli e Carlos Garcia Vázquez.

3 luglio. Grand Jury a Villard 16. Mete di libertà e modelli virtuosi di accoglienza. Responsabili scientifici Adriana Sarro e Alessandro Villari. Comune di Pozzallo, spazio Cultura "Meno Assenza".

1 luglio. Presentazione della mostra del Prin 2009 "Dalla campagna urbanizzata alla città in estensione: le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori" coordinatore nazionale prof. Luigi Ramazzotti, Università degli Studi di Roma Tor Vergata. La città in estensione in Sicilia. Costruire la seconda natura fra Isola delle Femmine e Partinico, responsabile

dell'Unità di ricerca di Palermo: prof. Andrea Sciascia. L'incontro e la mostra hanno luogo presso l'Università degli Studi di Ancona.

24 giugno. Invitato come ospite a Laboratori aperti. Discussione e mostra dei progetti didattici. Aula 02 Luigi Spinelli, Pierfranco Galliani, Paolo Ruggiero. Politecnico di Milano. Campus Leonardo, Milano.

21 maggio. Interviene a Mantova, Politecnico di Milano, presso la Casa del Mantegna, al seminario Scuole di Architetture a confronto, a cura di Massimo Ferrari, con Armando Dal Fabbro, Luigi Franciosini Carlos Guimaraes e Carlo Moccia.

7 maggio. Riscoprire il paesaggio. Racconti e visite per ritrovare coscienza del territorio e dell'ambiente. I incontro La conca d'oro... o quello che ne rimane. Storia e declino di un patrimonio ambientale. Aula magna Dipartimento di Architettura di Palermo.

22 aprile. Interviene al seminario Nuove visioni per le periferie palermitane organizzato da Fareuniversità con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della provincia di Palermo.

23 aprile. Presenta il libro L'architettura dei cinematografi in Sicilia di Ezio Godoli, Eliana Mauro, Anna Maria Ruta, Ettore Sessa presso FAM – Fabbriche Chiaramontane ad Agrigento.

20 aprile. Interviene all'incontro con gli studenti UNIRC "Domus a Palermo". Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura.

26 marzo. Interviene alla tavola rotonda "Design, territorio e innovazione per ridurre lo spreco alimentare" a cura di Anna Catania. Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura.

24 marzo. Interviene al dibattito "Domus a Palermo". Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura.

12 marzo. Interviene alla "Presentazione della collana Manuali di architettura", Sala delle Feste di Palazzo Sanvitale, Sede di Banca Monte Parma.

2014

15 dicembre. Organizza e interviene al Convegno "La didattica della progettazione, architettonica, del paesaggio e degli interni". Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura.

9 dicembre. Interviene al 12° Convegno "Identità dell'architettura Italiana". Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto. Dottorato di Ricerca in Architettura/Progettazione architettonica e urbana, presentando il progetto della cappella gentilizia in Sicilia.

24 novembre. Organizza e interviene nella giornata di studi "Typos, typus, tipo, type" presso il Dipartimento di Architettura della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo. Coordina gli interventi dei professori T. Caruso, G. Di Benedetto, S. Ferlita, C. Ferrara, E. Palazzotto, S. Tedesco, Z. Tesoriere e degli architetti V. Cannizzo, I. Daidone, L. Macaluso, F. Zaffora.

30 ottobre. È invitato a presentare la lezione "Carlo Scarpa. Palazzo Abatellis" presso l'Università di Parma.

22 ottobre. È invitato a presentare la lezione "Progetto è/è ricerca. La scuola di Palermo" presso il Dottorato dell'Università Federico II di Napoli.

21 ottobre. È invitato a presentare la lezione "Il quartiere Zen di Palermo" presso il Laboratorio di Progettazione Architettonica 2 tenuto dalla Prof. Paola Scala all'Università Federico II di Napoli.

19 settembre. Interviene alla quinta edizione (2 – 20 settembre) del workshop in Architettura e disegno urbano dal titolo Natura in città, della International Summer School del Polo Territoriale di Piacenza, Open City Architectures for a creative city. Piacenza towards EXPO /Architetture per una città creativa. Piacenza verso l'Expo".g – Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, dove è componente del gruppo di docenti della "revisione intermedia" insieme a Alberico B. Belgiojoso, Roberto Bottazzi, Alessandra Capuano, Alessandra Criconia, Claudio Fazzini, Imma Forino, Auxiliadora Galvez, Karin Hofert, Serena Maffioletti, Alessandro Massarente, Mario Mocchi, Elena Mussinelli, Emilio Paolucci, Gennaro Postiglione, Andrea Rolando, J. M. Palerm Salazar, Andrea Sciascia, Marco Trisciuglio, Fabrizio Zanni.

16 -17 settembre. Partecipa alle giornate di studio del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica di Palermo dell'Università degli Studi di Palermo (sedi consorziate Università degli Studi di Napoli, Federico II, Università degli Studi del Mediterraneo di Reggio Calabria, Università degli Studi di Parma, Accademia di Brera) dedicate al centrale termica di Augusta di Giuseppe Samonà.

13 settembre. Interviene all'International Summer School, Mantua Campus, Politecnico di Milano, dal titolo Heritage and Design Architectural Preservation, Design and Planning in World Heritage Cities and Landscape, dove è componente del gruppo di docenti della "middle critical review", insieme a Francesca Albani, Guya Bertelli, Barbara Bogoni, Marco Bovati, Andrea Gritti, Andrea Sciascia, Marco Trisciuglio, Daniele Villa.

27 giugno. Interviene al Master in Rigenerazione Urbana della Università degli Studi di Parma, con la lezione: Controfuoco e consumo di suolo.

6 giugno. Interviene alla mostra "Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo", curatori Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro, Giovanni Francesco Tuzzolino, Corso di Laurea Magistrale in Architettura LM4, sede di Palermo, Dipartimento di Architettura, sale mostre.

27 maggio. Presentazione del numero 39 della rivista quadrimestrale "Per Salvare Palermo". Libreria Feltrinelli, Palermo.

22 maggio. Commissione conferimento Premio Mantero XI edizione. Politecnico di Milano. Scuola di Architettura Civile.

8 maggio. Interviene al convegno "Le competenze della scuola politecnica a servizio della legalità" Università degli Studi di Palermo con la relazione Architettura contemporanea a Palermo.

31 marzo. Draco - Interviene nel Dottorato di Architettura e Costruzione. Università di Roma La Sapienza con la lezione: Fra America Latina e Europa. L'architettura di Luis Barragan.

13-17 gennaio. Organizza, presenta e introduce, presso il Corso di Laurea in Architettura Lm4, sede di Palermo, della Dipartimento di Architettura di Palermo, la terza rassegna di "Pioggia di Libri". Interventi: Giovanni Fatta, Tiziana Campisi, Calogero Vinci, Paola Barbera, Enrico Genova, Rosario Scaduto, Presentano Francesco Tomaselli, Zaira Barone, Ivana Elmo, Marcello Panzarella, Isabella Daidone, Luciana Macaluso, Giuliana Tripodo, Valerio Cannizzo, Domenica Sutura, Stefano Piazza, Emanuela Garofalo, Alessandra Badami, Maurizio Carta, Marcello Panzarella, Valeria Scavone, Ignazio Vinci, Daniele Ronsivalle, Carmelo Galati Tardanico, Isabella Daidone, Giuseppina Farina, Vincenzo Melluso, Giuseppe Marsala, Salvatore Tedesco, Elisabetta Di Stefano, Luigi Russo, Francesco Paolo Campione

2013

3 dicembre. Interviene al 11° Convegno "Identità dell'architettura Italiana". Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto. Dottorato di Ricerca in Architettura/Progettazione architettonica e urbana, presentando il progetto del complesso della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo in Ferrara.

24 novembre. Interviene al Convegno "Paesaggio, tecnologia e sostenibilità", organizzata da Korai all'interno della Settimana di educazione allo Sviluppo Sostenibile 2013, promossa e patrocinata dalla Commissione Nazionale Italiana UNESCO, presso la Aula Magna dello Steri, con la relazione Dialogo tra seconda natura e città.

6 novembre. Organizza, in ricordo dell'anniversario della scomparsa del Prof. Pasquale Culotta (9 novembre 2006, 9 novembre 2013) la conferenza del Prof. Francesco Rispoli, La ragione di Ulisse. Il colloquio tra Paci e Rogers, e interviene con l'introduzione dal titolo: Vedere le cose come sono.

25 ottobre. Partecipa al Laboratorio di Arredamento e Architettura degli Interni del Corso di Laurea in Architettura Lm4, sede di Palermo, della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, del Prof. Vincenzo Melluso, dove interviene con la lezione: Tre abitazioni di Luis Barragán.

11 ottobre. Partecipa al convegno nazionale, organizzato dal Prof. Pasquale Belfiore, "Per una nuova cultura della manutenzione urbana": La dimensione insostenibile dell'Architettura. I grandi quartieri italiani 1960-1980 presso l'Aula Magna della Seconda Università degli Studi di Napoli, Complesso di Santa Patrizia, Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, dove interviene con la relazione dal titolo: Lo Zen 2. Dal progetto alla realizzazione. Interventi: Alessandro Mandolini, Pasquale Belfiore, Marina Montuori, M. Dolores Morelli, Lucio Valerio Barbera, Franco Purini, Armando Dal Fabbro, Alberto Bertagna, Valter Balducci, Valentina Orioli, Alessandro Castagneri, Antonio Lavaggi e Sergio Stenti.

4 ottobre. Interviene alla mostra "A casa del Signor G. Progetti per un interno, 19 committenti 54 città", curata e organizzata da Vincenzo Melluso, nell'ambito delle attività del Laboratorio di architettura degli interni, Corso di Laurea in Architettura LM4, Facoltà di architettura di Palermo, sala mostre.

14 settembre. Interviene all'International Summer School, Mantua Campus, Politecnico di Milano, dal titolo Heritage and Design Architectural Preservation, Design and Planning in World Heritage Cities and Landscape, dove è componente del gruppo di docenti della "middle critical review", insieme a Carmen Andriani, Luca Basso-Peressut, Guya Bertelli, Renato Bocchi, Antonella Contin, Carolina Di Biase, Pierfranco Galliani, Marco Lucchini, Stefano Musso, Gianfranco Neri, Orsina Simona Pierini, Paola Pucci, Rossella Salerno.

13 settembre. Interviene alla quarta edizione (2 – 20 settembre) del workshop in Architettura e disegno urbano dal titolo Natura in città, della International Summer School del Polo Territoriale di Piacenza, Open City From Ecological Landscape to Architectural Desing – Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, dove è componente del gruppo di docenti della “revisione intermedia” insieme a Marco Albini, Alberico B. Belgiojoso, Marta Calzolaretti, Alessandra Capuano. Alessandra Criconia, Pierfranco Galliani, Karin Hofert, Miguel Jaime, Eugenia Lopez Reus, Serena Maffioletti, Mario Mocchi, Corinna Morandi, Elena Mussinelli, Andrea Rolando, Fabrizio Spirito, Marco Trisciuglio, Fabrizio Zanni.

16 maggio. Partecipa presso la Facoltà di Architettura di Napoli Federico II, alla presentazione del libro di Paolo Scala: Racconti indisciplinati.

31 maggio. Presenta, presso la libreria Broadway di Palermo, il libro di Elisabetta Di Stefano (a cura di), Leon Battista Alberti. Prologo al De re edificatoria, edizioni ETS 2012.

14 maggio. Partecipa alle giornate di studi Strade Paesaggi e Città, organizzate dal Prof. Antonino Margagliotta, presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo, con la relazione: Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture.

2 maggio – 2 giugno. Espone - presso il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Sala Carlo Scarpa, Roma - alla mostra: 21 per XXI, Nuove Chiese Italiane / 6, il progetto di concorso per la Parrocchia di S. Giacomo Apostolo in Ferrara.

10 aprile. Organizza, presenta e introduce, presso il Corso di Laurea in Architettura Lm4, sede di Palermo, della Facoltà di Architettura di Palermo, la seconda rassegna di “Pioggia di Libri”. Interventi: Maria Mercedes Bares, Marco Rosario Nobile, Antonella Armetta, Nicola Giuliano Leone, Fabio Mazzola, Lorenzo Canale, Adriana Sarro, Marcello Panzarella, Salvatore Rugino, Cesare Sposito, Giuseppe De Giovanni, Valerio Cannizzo, Giovanni Francesco Tuzzolino, Giuseppe Guerrera, Ivana Elmo.

4 aprile. Partecipa alla presentazione della mostra: ARCHITETTURE 2010-2012. Rassegna della produzione architettonica recente, presso la sede dell'Ordine appc di Palermo, dove interviene con la relazione: Decoro.

28 marzo. Partecipa alla presentazione, presso la libreria Modus Vivendi di Palermo, del libro di Roger Caillos, Parigi un apprendistato, edizioni di Passaggio 2013, insieme a Giorgia Vasta, Michele Cometa e la traduttrice del libro Roberta Coglitore.

22 marzo. Componente, insieme ai colleghi Michele Argentino, Maurizio Carta e Angelo Milone, della commissione della Facoltà di Architettura di Palermo che ha proposto l'attribuzione della laurea honoris causa al regista e scenografo Pietro Carriglio e, in occasione del conferimento della stessa, interviene, presso la Sala Magna dello Steri, sede dell'Ateneo di Palermo, con la laudatio.

7 marzo. Interviene, presso la Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo, al seminario "LabCity Palermo - Barcellona. Territori Mediterranei. Green City Palermo 2019. Progetti lungo la promenade interna", organizzatore e curatore Renzo Lecardane. Interventi: Angelo Milone, Giuseppe Barbera, Francisco Corral Sañchez-Cabezudo, Renzo Lecardane, Josep Ferrando, Alfons de Luna, Patricia Tamayo, Joan Vera, Carlos Albusu, Jordi Masilla, Marc Nadal, Xavier Bustos.

7 marzo. Partecipa alla presentazione della collana: Architetti in Sicilia, della Flaccovio editore, a cura di Mario Chiavetta e Giuseppe Di Benedetto, presso la sede dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Palermo, e interviene con la relazione: Timeo Danaos et dona ferentes. Interventi: Ornella Amara, Angelo Milone, Maria Giuffrè, Maria Luisa Scalvini, Ettore Sessa, Marco Rosario Nobile, Giuseppe Di Benedetto, Andrea Maglio, Erik Henry Neil, Sergio Flaccovio.

25 gennaio. Interviene alla presentazione del libro. A. Sciascia, Periferie e città contemporanea, Edizioni Caracol, Palermo 2012, nell'ambito della prima rassegna di "Pioggia di libri", Corso di Laurea in Architettura magistrale LM4 sede di Palermo, Facoltà di Architettura. Presentazione del volume: Marcello Panzarella e Monica Gentile.

23 gennaio – 1 febbraio. Cura, fra le attività didattiche dei Laboratori di Progettazione Architettonica del secondo anno, del Corso di Laurea in Architettura LM4, sede di Palermo, insieme ai professori: Renzo Lecardane, Emanuele Palazzotto e Zeila Tesoriere, la mostra: Periferia e città contemporanea. Fra vincoli e preesistenze: il completamento delle insulae 3C e 0E allo Zen 2 di Palermo.

21-25 gennaio. Organizza e interviene, presso il Corso di Laurea in Architettura Lm4, sede di Palermo, della Facoltà di Architettura di Palermo, alla manifestazione: Pioggia di Libri. Interventi: Maria Mercedes Bares, Marco Rosario Nobile, Antonella Armetta, Nicola Giuliano Leone, Fabio Mazzola, Lorenzo Canale, Adriana Sarro, Marcello Panzarella, Salvatore Rugino, Cesare Sposito, Giuseppe De Giovanni, Valerio Cannizzo, Giovanni Francesco Tuzzolino, Giuseppe Guerrera, Ivana Elmo.

7 gennaio. Presenta ed introduce - fra le attività didattiche del Laboratorio II di Progettazione Architettonica del Corso di Laurea in Architettura Lm4, sede di Palermo, di cui è titolare - il libro di Elisabetta Di Stefano (a cura di), Leon Battista Alberti. Prologo al De re edificatoria, edizioni ETS 2012.

2012

20-21 dicembre. PRIN 2009 – Organizza e interviene presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo – alla riunione nazionale del PRIN 2009: Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori, coordinatore nazionale Prof. Luigi Ramazzotti. Interventi: Luigi Ramazzotti, Francesco Rispoli, Giuseppe Strappa, Antonino Margagliotta, Maurizio Vesco, Dario Costi, Emanuele Palazzotto, Emanuela Davì, Monica Gentile, Luciana Macaluso.

5 dicembre. Interviene al 10° Convegno "Identità dell'architettura Italiana". Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto. Dottorato di Ricerca in Architettura/Progettazione architettonica e urbana, presentando il progetto del complesso della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo in Ferrara. Interventi: Paolo Zermani, Giuseppe Betore, Giovanni Chiamonte, Franco Purini, Emanuele Fidone e Bruno Messina, Roberto Frassoni e Giovanni Tortelli, Riccardo Campagnola, Massimo Ferrari, Aurelio e Isotta Cortesi, Gianni Braghieri, Luciano Semerari.

27-28 settembre. Partecipa al 2° Forum Pro Architettura, Ricerca Universitaria e Progetto di Architettura, Esperienze, Procedure e strumenti a Confronto, tenutosi a Ferrara, dove coordina la sessione A.2.2 (ricerche e proposte progettuali collegate a definite problematiche urbane e territoriali, anche elaborate con collaborazioni pluridisciplinari, interni o esterni alle scuole di architettura) ed interviene nella sessione parallela A.1.1 [esperienze di ricerca progettuale elaborate da gruppi di lavoro, all'interno di ricerche finalizzate, convenzioni, Prin, Firb (o anche altri programmi di livello nazionale e regionale, programmi europei e internazionali, quali fondi strutturali europei Pon, Interreg), consulenze o prestazioni conto terzi], con la relazione: La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture.

20-21 settembre. Organizza e interviene, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, alla riunione nazionale del PRIN 2009: Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori, coordinatore nazionale Prof. Luigi Ramazzotti.

14 settembre. Interviene alla terza edizione (3 – 21 settembre) del workshop in Architettura e disegno urbano dal titolo Paesaggi in sequenza – abitare le mura, della International Summer School di Piacenza, Open City From Landscape to Exterior Design – Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, dove è componente del gruppo di docenti della "revisione intermedia" insieme a: Alberico B. Belgiojoso, Remo Dorigati, Emilio Faroldi, Carlotta Fontana, Karin Hofert, Miguel Jaime, Eugenia Lopez Reus, Elena Mussinelli, Andrea Rolando, Luigi Spinelli, Laura Thermes, Stefano Vieths.

16 Luglio. Interviene al Convegno "Abitare Sociale in Sicilia", organizzato dall'Assessorato dell'Economia, Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, tenutosi a Palermo a Villa Malfitano, con la relazione dal titolo: Edilizia Sociale. Un'esperienza di ricerca. Interventi: Alessandro Aricò, Riccardo Ursi, Gaetano Armao, Roberto Cassata, Paola Delmonte, Anna Pasini, Andrea Vecchio.

8 giugno. Interviene alla giornata di studi Per una strategia architettonica della riqualificazione urbana, organizzata dal Parma Urban Center, all'interno della quale si presenta il suo libro Periferie e città contemporanea. Interventi: Pizzarotti, Benedetto Todaro e Federico De Matteis, Dario Costi, Aldo De Poli, Annalisa Trentin e Matteo Agnoletto, Massimo Ferrari e Tomaso Monestiroli, Luca Reale, Francesca Mugnai e Silvia Catarsi, Paola Scala, Jacopo Gresleri, Christian Gasparini.

7 giugno. Interviene, al seminario del Dottorato di Ricerca in Architettura del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Bologna, sede di Cesena, organizzato da Annalisa Trentin e Matteo Agnoletto, con la lezione dal titolo: Periferie e città contemporanea.

18 maggio. Organizza e interviene, presso l'Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura, al seminario del PRIN 2009: Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori, coordinatore nazionale Prof. Luigi Ramazzotti, titolo della ricerca di sede: Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture. Interventi: Elisa Di Stefano, Salvatore Ferlita, Sandro Scalia, Filippo Schilleci.

14 aprile. Partecipa e interviene, al Laboratorio cittadino "Un nuovo modello per Palermo", Palermo e l'architettura necessaria, riqualificare l'impossibile, Villa Niscredi, Palermo, con la relazione: Progetti per Borgo Ulivia e lo Zen.

23 marzo. Organizza e interviene, presso l'Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura, al seminario del PRIN 2009: Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori, coordinatore nazionale Prof. Luigi Ramazzotti, titolo della ricerca di sede: Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture. Interventi: Giuseppe Avellone, Alessandra Dino, Ferdinando Corriere, Marilena Macaluso, Valeria Scavone.

1 febbraio. Organizza e interviene, presso l'Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura, al seminario del PRIN 2009: Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori, coordinatore nazionale Prof. Luigi Ramazzotti, titolo della ricerca di sede: Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture. Interventi: Giuseppe Marsala, Giuseppe Barbera, Eric Biagi, Giorgio Schifani.

18 gennaio. Interviene al seminario tematico: Progetto per l'identità dell'architettura del XX secolo. Riconoscimento, recupero, contesto, organizzato dal Prof. Pierfranco Galliani (responsabile scientifico), all'interno del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana e del Corso di Progettazione per il Recupero di Architetture dell'XX secolo del Politecnico di Milano Leonardo da Vinci, Dipartimento di Architettura e Pianificazione, con la lezione dal titolo: Opere del XX secolo e nuovi contesti.

2011

21 dicembre. PRIN 2009 – Organizza e interviene al seminario del PRIN 2009: Dalla campagna urbanizzata alla "città in estensione": le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori, coordinatore nazionale Prof. Luigi Ramazzotti, titolo della ricerca di sede: Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture. Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura. Interventi: Marcella Aprile, Tiziano Caruso, Tommaso La Mantia, Giuseppe Lo Papa, Maurizio Vesco.

1 dicembre. Interviene al 9° Convegno "Identità dell'architettura Italiana". Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto. Dottorato di Ricerca in Architettura/Progettazione

architettonica e urbana, presentando il progetto: Porta orientale, Parma. Interventi: Fabio Capanni, Sebastiano Vassalli, Giorgio Grassi, Renato Nicolini, Enrico Bordogna, Laura Thermes, Nicola Pagliara, Carlo Magnani, Sandro Raffone, Gianni Braghieri, Luciano Semerari.

11 novembre. Interviene al convegno internazionale di studi La rigenerazione della città storica in Europa. Il ruolo del disegno nei processi di progetto, Università degli Studi di Napoli, Federico II, responsabile scientifico Prof. Riccardo Florio, con la relazione dal titolo: Il tempio Duomo di Pozzuoli: lettura e progetto, Interventi: Stefano Gizzi, Luigi De Falco, Claudio Claudi de Saint Mihil, Gerardo Maria Cennamo, Mario Lo Sasso, Riccardo Florio, Franco Purini, Jean Francoise Cabestan, Virginie Picon-Lefebvre, Dario Costi.

19 ottobre. Interviene, al Festival dell'Architettura 6, "L'architettura della città europea: progetto, struttura, immagine". Europa/Italia. Il progetto di architettura nelle scuole europee, tenutosi dal 19 al 22 gennaio tra Parma, Modena e Reggio Emilia, con la relazione dal titolo: Tradizione e traduzione.

3 ottobre. Organizza e Interviene - fra le attività didattiche del Laboratorio II di Progettazione Architettonica del Corso di Laurea in Architettura 4S, sede di Palermo della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, di cui è titolare – alla presentazione del film: Una storia semplice. Interventi: Salvatore Ferlita, Salvatore Cangelosi, Anna Maria Sciascia.

23 settembre. Interviene, alla rassegna: "Architettura della Luce", organizzata dall'Urban Center di Parma, presso l'ex oratorio di San Quirino a Parma, dove introduce i progetti di: Emanuele Fidone e Luigi Franciosini.

27 maggio. Interviene, presso l'Urban Center, ex oratorio di San Quirino a Parma, dove tiene la conferenza dal titolo: Strumenti per la Riqualificazione urbana, introduzione alle linee guida per la riqualificazione e l'aggiornamento del patrimonio di edilizia pubblica: un caso studio, alla conferenza Strumenti per la riqualificazione urbana. Introduce: Aldo De Poli, ne discutono Francesco Manfredi, Michele Rainieri, Enrico Schilke, Roberto Roberti.

26 maggio. Interviene, all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica del Prof. Angelo Torricelli presso la Scuola di Architettura Civile, Politecnico di Milano, con la lezione dal titolo: Il restauro del tempio-duomo di Pozzuoli.

19 maggio. Interviene, al Convegno "Le mie mani per lo ZEN", settimana della legalità, tenutosi tra il 16 e il 23 maggio presso l'I.C.S. "Sciascia" via De Gobbis a Palermo con Matteo Iannello, Domenico Gallizzi e Anna Staropolo, con la relazione dal titolo: Lo ZEN: un quartiere che ha il diritto di cambiare.

18 maggio. Organizza e interviene al seminario di studi: Periferie e città contemporanea. L'insula "0E" e il cortile Gnazziddi nel quartiere Zen 2 a Palermo., Corso di Laurea Specialistica in Architettura 4S, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo, Sede di Agrigento. Interventi di: Emanuele Palazzotto, Michela Barosio, Silvia Catarsi, Luciana Macaluso, Francesca Mugnai, Paola Scala, Giuseppe Guerrera, Vincenzo Melluso, Valeria Scavone, Marco Trisciunglio.

16 maggio. Interviene, al Laboratorio di Sintesi Finale della Prof.ssa Adriana Sarro, Corso di Laurea Specialistica in Architettura 4S, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo, con la lezione dal titolo: L'architettura per la città interetnica.

2-6 maggio. Interviene al 1° Congresso Internazionale di Rete Vitruvio tenutosi presso la Facoltà di Architettura Politecnico di Bari, con la relazione dal titolo: Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo.

28-29 gennaio. Interviene a Loppiano, al seminario: "L'adeguamento liturgico e il progetto di architettura per la chiesa d'oggi", curato dall'Arch. Iole Parisi e da Dialoghi in Architettura con la lezione dal titolo: Il restauro del Tempio Duomo di Pozzuoli.

2010

3 dicembre. Interviene con Emanuela Davì al convegno: Alla ricerca di nuove strategie per la rigenerazione del quartiere dell'Albergheria, svoltosi presso l'aula Edison piazza Napoleone Colajanni di Palermo, con la relazione dal titolo: Pasquale Culotta e la città interetnica. Interventi: Salvatore Butera, Cosimo Scordato, Nino Vicari, Giuseppe Trombino, Teresa Cannarozzo, Francesco Lo Piccolo, Giovanni Fatta, Renata Prescia, Maurizio Vesco.

3 dicembre. Organizza e interviene - fra le attività didattiche del Laboratorio III di Progettazione Architettonica del Corso di Laurea in Architettura 4S, sede di Palermo della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, di cui è titolare - alla presentazione del film: Le mani sulla città.

26 novembre. Presiede al Convegno Internazionale di Studi "CANTIERE NERVI". La costruzione di un'identità, la sessione Nervi: Formazione e Professione, presso la Facoltà di Ingegneria di Bologna. Ideazione: Dolores Gloria Bianchino, Dario Costi. Comitato scientifico: Cesare Ajroldi, Marco Biraghi, Federico Bucci, Mauro Cozzi, Paolo Desideri, Ivo Iori, Giovanni Leone, Marco Mulazzani, Carlo Olmo, Sergio Poretti, Annalisa Trentin. Interventi: Micaela Antonucci, Tomaso Trombetti, Mauro Cozzi, Francesco Lensi, Paolo Desideri.

6 novembre. Interviene alla presentazione del libro di Antonio Biancucci (a cura di), Il progetto necessario, Pasquale Culotta e Il giornale della progettazione In Architettura (1979-1993) Edizioni di Passaggio 2010, presso la sede della Facoltà di Architettura di Palermo, con la relazione dal titolo: Onde e jam session. Interventi: Giovanni Chiaramonte, Giuseppe Guerrera, Marcello Panzarella.

6 settembre. Interviene alla tavola rotonda della International summer School dell'Università Kore di Enna, insieme a: Leonardo Urbani, Carla Quartarone, Marcello Panzarella, Ilan Shir, Nouredine Sbia, tenutasi a Cefalù e Petralia Soprana dal 1 al 6 settembre.

23 – 26 giugno. Partecipa, come relatore e componente del comitato scientifico al 5° Congresso Eurau, Giornate Europee della Ricerca Architettonica e Urbana, dal titolo Venustas architettura/mercato/democrazia, svoltosi al Centro Congressi dell'Università Federico II di Napoli; Responsabile scientifico Prof. Roberta Amirante. Interviene con le conclusioni nella sessione T1.d. Interventi: Emanuele Carreri, Antonio Viola, Paola Campanella, Orazio Carpenzano, Francesco Costanzo, Alessandra Criconia, Jober Josè De Souza Pinto-Fernanda Linard De Paula, Antonluca Di Paola, Paola Galante, Lucia Grac'a, Jalòn Oyarzun, Egle Staiti, Antonio Tejedor e Mercedes Lineares.

3 giugno. Partecipa al ciclo di incontri, Palermo, storia e identità, con l'intervento: L'età contemporanea: l'identità difficile organizzati dalla Fondazione Salvare Palermo presso la Galleria d'arte moderna, con la relazione: Architettura contemporanea a Palermo.

23 aprile. Partecipa, presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" – Dipartimento di Ingegneria civile, al Seminario dal titolo Strumenti e cultura del progetto della residenza, organizzato dal Prof. Luigi Ramazzotti, all'interno del Corso di Architettura e Composizione architettonica 4 e del PRIN 2007 – Riqualficazione e aggiornamento del patrimonio di edilizia pubblica. Linee guida per gli interventi nei quartieri innovativi IACP nell'Italia centromeridionale – con la lezione: Housing: Low level-high density.

2009

10-11 dicembre Miur-Prin 2007 organizza il convegno internazionale "Palermo: quartieri, periferie e città contemporanea". Con: G. Strappa, E. Carreri, A. Falzetti, G. Grella, M. Beccali, D. Costi, F. Fava, A. Mamì, E. Palazzotto e Filippo Schilleci.

2008

3 giugno. Interviene al Seminario Le città di Fondazione, organizzato dal Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica, dell'Università degli Studi di Palermo, con una relazione dal titolo: Il fuoco ed il tempo.

13 giugno. Presenta, presso la libreria Kàlos di Palermo, la rivista «PER» n. 41 dell'Associazione "Salvare Palermo".

17 aprile. Organizza ed interviene, presso la sede della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, alla giornata di studio dal titolo: Metamorfosi dello spazio urbano 2, organizzata dal Centre Culturel Français de Palerme et de Sicile e dal Corso di Laurea in Architettura dell'Univerversità degli Studi di Palermo, con la relazione dal titolo "La didattica del laboratorio di progettazione architettonica e la metamorfosi

dello spazio urbano". Interventi: Alessia De Biase, Ferdinando Fava, Giuseppe Guerrera, Nicola Giuliano Leone, Angelo Milone, Jacques Pècheur, Carla Quartarone, Adriana Sarro, Andrea Sciascia.

10 aprile. Organizza ed interviene alla presentazione del libro di Walter C. Behrendt, *Il costruire moderno. Natura problemi e forme*, a cura di R. Amirante e E. Carreri, presso la sede della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Interventi: Roberta Amirante, Federico Bucci, Dario Costi, Riccardo Florio, Andrea Sciascia.

28 febbraio. Organizza ed interviene al Seminario Reale/Virtuale, presso la sede della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Corso di Laurea in Architettura 4S - Attività del Laboratorio III di Progettazione Architettonica. Interventi: Eric Biagi, Salvatore Ferlita, Andrea Sciascia.

2007

29 novembre. Organizza ed interviene, presso la sede della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, alla giornata di studio dal titolo: *Metamorfosi dello spazio urbano*, organizzata dal Centre Culturel Français de Palerme et de Sicile e dal Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, con la relazione dal titolo "Complessità dell'area nord di Palermo". Interventi: Angelo Milone, Jacques Pècheur, Marcello Panzarella, Andrea Sciascia, Ferdinando Fava, Maurizio Carta, Ivana Elmo.

28 novembre. Presenta, presso la sede della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, il libro di Etsuro Sotoo, José Manuel Almuzara, *Dalla pietra al maestro*. Iniziativa della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

22 novembre. È invitato ed interviene, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, al ciclo di conferenze dal titolo: *Esperienze e tematiche del restauro*, organizzato dal Dipartimento di Progettazione e Arti applicate - scuola di restauro "Camillo Boito", con la relazione dal titolo: "Il restauro del Moderno. Il cretto di Burri a Gibellina". Interventi: Sandro Scarrocchia, Giuseppe Arcidiacono, Marco Dezzi Bardeschi, Cesare Ajroldi, Andrea Sciascia, Paolo Gallerani, Dario Trento.

9 - 10 novembre. È invitato ed interviene, presso la sede della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, alle giornate di studi in memoria di Pasquale Culotta, organizzate dalla Facoltà di Architettura di Palermo, con la relazione "Il lungo tragitto prima dello scavo".

Interventi: Marcello Panzarella, Laura Thermes, Alberto Ferlenga, Pierre-Alain Croset, Giuliano Gresleri, Bibi Leone, Maria Giuffrè, Antonietta Iolanda Lima, Cesare Ajroldi, Adriana Sarro, Giuliana Tripodo, Alfredo Sturiano, Andrea Sciascia, Santo Giunta, Maria Letizia Montalbano, Giuseppe Guerrera,

Vincenzo Melluso, Crispino Valenziano, Tommaso Giura Leone, Michele Cometa, Carlo Magnani, Vittorio Gregotti.

28 giugno - 6 luglio. Organizza, presso la Chiesa S. Mattia di Palermo, insieme ad E. Palazzotto e M. Sbacchi, la mostra dei progetti del Concorso internazionale di idee per la Riqualificazione urbana di Mondello, promosso dal Comune di Palermo - Settore Urbanistica, con la collaborazione del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

11 - 12 giugno. Interviene al Convegno internazionale dal titolo: Il restauro del Moderno in Italia e in Europa, con una relazione dal titolo: "Il restauro del Moderno in Sicilia". Iniziativa del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica dell'Università degli Studi di Palermo - Facoltà di Architettura (sede amministrativa) e dell'Università degli Studi di Reggio Calabria - Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Architettura (sedi consorziate). Interventi: Cesare Ajroldi, Margherita Giccione, Fausto Spagna, Maristella Casciato, Bruno Reichlin, Dominique Roullillard, Xavier Monteys, Marc Bédarida, L. Fusco, Franco Tomaselli, S. Salvo, Pierferdinando Galliani, Francesco Cannone, Augusto Romano Burelli, Francesco La Regina, Daniele Vitale, Vincenzo Melluso, G. Arcidiacono, Antonino Marino, Emanuele Palazzotto, Andrea Sciascia, Renata Prescia, Paola Barbera.

26 maggio. Interviene, presso il Quartiere San Filippo Neri di Palermo, alla presentazione del libro di Ferdinando Fava: Banlieue de Palerme. Une version sicilienne de l'exclusion urbaine. Avant-propos de Monique Sélim (préface de Marc Augé), organizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione - Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia" e dalla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Interventi: Rosalba Biundo, Giulia Bonafede, Giulia Despuches, Nicola Giuliano Leone, Marco Picone, Carla Quartarone, Andrea Sciascia.

1 marzo. Organizza ed interviene alla presentazione del film Le Mepris, presso la sede della Facoltà di Architettura di Palermo. Attività promossa dal Corso di Laurea specialistica in Architettura 4S, Laboratori III di Progettazione Architettonica, prof. A. Sciascia. Interventi: Eric Biagi, Salvatore Candelosi, Ernesto Marchese, Andrea Sciascia.

1 febbraio. Presenta, presso l'aula Spirito Santo (NA), nell'ambito del Corso di Disegno dell'Architettura, prof. R. Florio. Facoltà di Architettura Federico II dell'Università degli Studi di Napoli, il concorso internazionale di idee per la Riqualificazione urbana di Mondello, istituito dal Comune di Palermo - Settore Urbanistica, con la collaborazione del Dipartimento di storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

13 gennaio. Partecipa, con gli elaborati presentati al concorso di idee, alla mostra "Realizzazione di una cittadella scolastica" nel Comune di Limana (Belluno), tenutasi presso il salone del Palazzo Municipale di Limana. Sono intervenuti alla presentazione della mostra: Elvis Sommacal, Francesca Pampaloni, Maria Grazia Mura.

2006

6 - 7 dicembre. Partecipa alla mostra sulla didattica della Facoltà di Architettura di Palermo, Corso di Laurea specialistica in Architettura - sede di Palermo. Laboratorio 3° di Progettazione architettonica. Scuola di musica a Palermo, in Conferenza

Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Architettura.

23 - 29 ottobre. E' invitato e partecipa alla mostra "ICAR 14 Composizione architettonica e urbana. Raccolta/indagine sulla didattica dei laboratori di Progettazione delle Facoltà di Architettura italiane", organizzata in occasione del Festival di Parma sull'Architettura con il progetto "Ecclesia sine tecto al porto di Presidiana - Cefalù (PA)", dell'allievo Maurizio Blunda.

19 - 22 settembre. Interviene, presso la sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, al seminario dal titolo: Le forme del dialogo, (19 sett.), alla sezione Il dialogo. lo spazio, con una relazione dal titolo: " Le forme del dialogo in architettura. La città interetnica e la partecipazione", alla sezione Spazi del sacro (22 sett.) con la relazione dal titolo "Ecclesia sine tecto". Interventi: Giuseppe Silvestri, Cardinale Stefano De Giorgi, F. P. La Mantia, A. Raspanti, A. De Vecchi, A. M. Calì, A. Maggagliotta, I. Siviglia, L. Failla, G. Trombino, Marcello Panzarella, Francesco Tuzzolino, B. Di Maio, Adriana Sarro, C. Scordato, Andrea Sciascia, M. Di Tora, A. Margagliotta, Mons. S. Di Cristina, P. Zermani.

22 maggio. Partecipa, con gli elaborati presentati al concorso, alla mostra del concorso di idee per la "Riqualificazione e valorizzazione delle aree di piazza Cardinal Pacca, Bagni, Teatro Romano, e calata Olivella", organizzata dal Comune di Benevento.

19 maggio. Organizza ed interviene, presso la sede della Facoltà dell'Università degli Studi di Palermo, alla presentazione del libro di Elisabetta Di Stefano Estetiche dell'ornamento. Attività promossa dal Corso di Laurea Specialistica in Architettura 4S, Laboratori III di Progettazione Architettonica, proff. L. Caracciolo, E. Palazzotto e A. Sciascia. Interventi: Emanuele Palazzotto, Vanni Pasca, Michele Sbacchi, Andrea Sciascia.

11 maggio. Organizza ed interviene alla seconda giornata di studio dal titolo: Architettura e musica, presso la sede della Facoltà di Architettura di Palermo. Attività promossa dal Corso di Laurea specialistica in Architettura 4S, Laboratori III di Progettazione Architettonica, proff. L. Caracciolo, E. Palazzotto e A. Sciascia. Interventi: Marco Beccali, Michele Sbacchi, Pasquale Culotta, Pietro Gizzi, Teresa La Rocca, Nicola Giuliano Leone, Francesco Maggio, Antonella Mamì, Marco Rosario Nobile, Luigi Palizzolo, Andrea Sciascia.

5 maggio - 4 giugno. Partecipa, con gli elaborati, alla mostra del concorso internazionale ad inviti Tempio Duomo di Pozzuoli. Progettazione e restauro, presso Palazzo Migliaresi, Pozzuoli (NA), organizzata da: SCABEC (Società Campana Beni Culturali), Comune di Pozzuoli e dall'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli. La presentazione della mostra è stata preceduta dal Convegno Internazionale Fare Architettura in Ambiente Archeologico. Interventi: Stefano De Caro, Enrico Guglielmo, Andrew Wallace-Hadrill, Benedetto Gravagnuolo, Giovanni Carbonara, Franco Purini.

3 - 16 marzo 2006. Partecipa, con gli elaborati del concorso, alla mostra dal titolo: Savignano, una città per te. Sette piazze per il centro storico, presso la Vecchia Pescheria della Città di Savignano sul Rubicone. Concorso nazionale di idee Sette piazze per il centro storico. Comune di Savignano sul Rubicone, iniziativa promossa dal Comune di Savignano e dall'

Assessorato Assetto del Territorio e Qualità Ambientale.

gennaio. Redige col gruppo del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, dell'Università degli Studi di Palermo, su incarico del Comune di Palermo - Settore Urbanistica, il bando del Concorso internazionale di idee per la riqualificazione urbana di Mondello e lo studio preliminare di inquadramento.

2005

16 novembre. Partecipa ed interviene alla Giornata di studio sulle ricerche, curata da Cesare Ajroldi e Antonietta Jolanda Lima, presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, dell'Università degli Studi di Palermo. La relazione è pubblicata sul sito: www.unipa.it/dispa/eventi/GiornataRicerchenov2005.html

23 agosto - 4 settembre. E' invitato in qualità docente/tutor al workshop dal titolo: Incrociando progetti e paesaggi. Acri (CS), coordinato dall'arch. Pino Scaglione con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Acri e dell'Assessorato Regionale Urbanistica e Territorio. Visiting professor: 5+1, Giovanni Multari. Giuri Finale: Laura Luchi, PierLuigi Cervellati, Bruno Dolcetta, Vito Cappiello, Maurizio Carta, Giuseppe Guerrera, Filippo Ciccone, Andrea Lovene, Rosaria Amantea, Pino Scaglione.

29 aprile - 15 maggio. Partecipa alla mostra in cui sono stati esposti i progetti elaborati nel concorso del Workshop/Seminario Futura. Come abiteremo domani, presso EXPA - Galleria di architettura. Palermo. L'iniziativa è promossa da EXPA - Galleria di Architettura con la collaborazione della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e di Lucio Dalla. Il 29 e 30 aprile sono intervenuti: Alessandro Bazan, Lucio Dalla, Giovanni Chiaramonte, Franco Farinelli, Gabriele Piana, Marcel Roncayolo.

14 aprile. Organizza ed interviene alla giornata di studio dal titolo: Architettura e musica, presso la sede della facoltà di Architettura di Palermo. Attività promossa dal Corso di Laurea Specialistica in Architettura 4S, Laboratori III di Progettazione Architettonica, proff. L. Caracciolo, E. Palazzotto e A. Sciascia. Interventi: Domenico Argento, Paolo Emilio Carapezza, Aldo Casamento, Pasquale Culotta, Elisa Di Stefano, Emanuela Garofalo, Federico Incardona, Teresa La Rocca, Nicola Giuliano Leone, Francesco Maggio, Antonella Mamì, Angelo Milone, Domenica Sutera, Anna Tedesco, Andrea Sciascia, Fabio Vella.

2 - 9 aprile. Coordina, con i proff. Teresa La Rocca, Alessandra Badami, Marcello Panzarella, Michele Sbacchi, Viviana Trapani, Emanuele Palazzotto, i gruppi di lavoro del Workshop/Seminario Futura. Come abiteremo domani, presso la sede della Facoltà di Architettura di Palermo. Iniziativa promossa da EXPA - Galleria di Architettura con la collaborazione della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e di Lucio Dalla.

1 aprile. Organizza ed interviene alla presentazione del libro di Riccardo Florio Origini evoluzioni e permanenze, presso la

sede della Facoltà di Architettura di Palermo. Interventi: Fabrizio Agnello, Pasquale Culotta, Francesco Maggio, Nunzio Marsiglia, Manuela Milone, Andrea Sciascia. Sono invitati all'iniziativa il Laboratorio III di Progettazione Architettonica, proff. Lorenzo Caracciolo, Emanuele Palazzotto, Andrea Sciascia ed il laboratorio IV di Progettazione Architettonica, proff. Pasquale Culotta, Francesco De Simone, Pietro Manno, Adriana Sarro, Alfredo Sturiano, Giuliana Tripodo.

2004

1 ottobre. Partecipa ed interviene al convegno conclusivo della Ricerca Miur Prin 2002 "Nuove architetture per gli archivi del progetto", presso Villa Borromeo Litta a Lainate (Milano). Interventi: David Peycerè, Gloria Bianchino, Maria Antonietta Crippa, Margherita Guccione, Pasquale Culotta, Antonio Piva, Pìeo Ostilio Rossi, Laura Sasso, Paolo Zermani, Pierfranco Galliani, Andrea Bruschi, Alessandra Capanna, Francesca Castelli, Giovanni Codato, Adelaide Di Michele, Maria Grazia Eccheli, Elena Franco, Anna Carola Lorenzetti, Maria Maffioli, Valeria Minucciani, Fabrizio Rossi Prodi, Andrea Sciascia, Elisabetta Susani, Eriide Terenzoni, Emanuele Vinci, Alberto Vignolo, Susanna Volpati.

settembre. È invitato e svolge una lezione-visita guidata sul progetto di Carlo Scarpa a Palazzo Abatellis a Palermo all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica Palermo-Auckland.

9 giugno. Organizza in collaborazione con la Prof. Teresa La Rocca, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, la presentazione del libro di Richard Ingersoll, *Sprawltown*, Meltemi, Roma, 2004.

7 - 10 marzo. E' invitato, presso l'Universidade Moderna de Lisboa, in qualità di tutor al seminario dal titolo: *Anjos en evolution*, Workshop internacional de Architectura. Coordinatori: Prof. José M. Pagés e Madrigal dell'Universidade Moderna de Lisboa e dal Prof. Giuseppe Guerrera della Facoltà di Architettura di Palermo.

2003

12 - 13 dicembre. E' invitato, presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, dell'Università degli Studi di Palermo, in qualità di relatore alle giornate di studio dedicate al Centro di coordinamento e documentazione degli archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia, all'interno della Ricerca biennale nazionale Cofinanziamento MIUR- PRIN 2002 dal tema: *Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design*, al quale interviene con la relazione "L'Architettura della città fra tessuti e linee". Interventi: Pasquale Culotta, Maria Giuffrè, Paola Barbera, Ettore Sessa, Carla Quartarone, Gioacchino Vaccaro, Antonella Purpura, Emanuele Palazzotto, Vincenzo Melluso, Marcello Panzarella, Maria Teresa Marsala, Andrea Sciascia.

15 ottobre. E' invitato, presso il Politecnico di Milano, Prima Facoltà di Architettura Leonardo, Dipartimento Architettura e Pianificazione, in qualità di relatore al seminario di Ricerca dal titolo: *Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design*, organizzata dai Proff. Antonio Piva e Pierfranco Galliani all'interno delle attività della Ricerca biennale nazionale Cofinanziamento 2002, al quale interviene con la relazione "Il NAI di Rotterdam". Interventi: Antonio Piva, Paolo Bassi, Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, Piero Ostilio Rossi, Lucio Barbera, Paolo Zermani, Fabrizio Rossi, Maria Grazia Eccheli, Laura Sasso, Giovanna Codato, Maria Antonietta Crippa.

di relatore alla giornata di studio di Ricerca dal titolo: L'architettura per la conservazione, il restauro e la fruizione del progetto, 9 aprile. E' invitato, presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, in qualità del novecento, all'interno della Ricerca nazionale 40% dal tema: Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design. Interventi: Francesco Arici, Paola Barbera, Pasqual Culotta, L. Foderà, S. Giacomarra, Maria Giuffrè, Tilde Marra, Vincenzo Melluso, Emanuele Palazzotto, Andrea Sciascia, Ettore Sessa, Gioacchino Vaccaro.

6 febbraio. E' invitato a Roma, presso la Facoltà di Ingegneria di Roma Tor Vergata, in qualità di relatore alla giornata di studio dal titolo: Le esperienze del moderno. Tra residenza e città, in un Laboratorio di composizione architettonica, organizzato dal Prof. Arch. Francesco Taormina al quale interviene con la relazione "La periferia: Borgo Ulivia di Samonà".

2002

14 novembre. E' invitato a Venezia, presso la sede dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, in qualità di relatore al Convegno dal titolo: La situazione degli studi sulla figura e l'opera di Giuseppe Samonà, organizzato dai proff. Roberto Sordina e Marco Pogacnik, al quale interviene con la relazione "Le Ville di Falconarossa".

31 ottobre. Organizza a Cefalù, presso la sala espositiva di S. Caterina, in collaborazione con i Proff. Archh. Marcello Panzarella ed Emanuele Palazzotto il Seminario di studi dal titolo: Tre ricerche della Facoltà di Architettura di Palermo. Nuove chiese per la liturgia rinnovata (a Cefalù e Palermo). Dal 31 ottobre al 3 novembre, nell'ambito del seminario dal titolo: Nuove chiese per la liturgia rinnovata, organizza con gli stessi docenti Panzarella e Palazzotto, la mostra dei lavori didattici dell'anno accademico 2001/2002. Al Seminario intervengono in qualità di relatori i proff. archh: Pasquale Culotta, Antonietta Jolanda Lima, Mauro Galantino, Vincenzo Melluso, Vito Corte, e gli studiosi di liturgia proff.: Crispino Valenziano e Maria Concetta Militello.

15 - 25 ottobre. Partecipa alla esposizione, svoltasi a Palermo presso la Facoltà di Architettura, dei materiali presentati alla VIII mostra internazionale di architettura alla Biennale di Venezia intitolata Next city, con un quaderno riassuntivo degli esiti didattici del corso di Progettazione Architettonica 1°, Lab. 3° di Prog. Arch. A.A. 2001/2002.

15 - 21 settembre. Partecipa con un quaderno riassuntivo degli esiti didattici del corso di Progettazione Architettonica 1°, Lab. 3° di Prog. Arch. A.A. 2001/2002, dal titolo "Ecclesia sine tecto", alla VIII mostra internazionale di architettura alla Biennale di Venezia intitolata Next city.

23 febbraio - 4 marzo. E' invitato ed interviene in qualità di tutor, al secondo Workshop progettuale su porto Marghera dal titolo Manovre di immaginazione pratica, organizzato dal Prof. Giancarlo Carnevale dell'IUAV in collaborazione con: la Provincia di Venezia - assessorato alle politiche ambientali, il Comune di Venezia - Assessorato alla Pianificazione Strategica e Assessorato all'Ambiente, il Consorzio Venezia Nuova, VE.STA, Venezia Servizi territoriali Ambientali, VEGA, parco scientifico tecnologico, Demont srl, Demiced, Alutekna, CRS Servizi.

2000

23 - 31 ottobre. E' invitato e partecipa in qualità di tutor, al Seminario internazionale di progettazione architettonica dal titolo: Il Mare e la Città, organizzato: dalla città di Marsala; dalla Facoltà di Architettura di Palermo; dal Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura di Palermo; dall'Ordine degli Architetti della provincia di Trapani; dall'Ente Mostra di Pittura Contemporanea e Pinacoteca Comunale (Città di Marsala).

1999

27 novembre. Partecipa come relatore al Seminario dal titolo: Incontro con la Ricerca Musei, dimore e allestimenti d'arte in Sicilia, tenutosi a Cefalù, al Palazzo Mandralisca, dove interviene con la relazione "I Musei nelle province siciliane". Seminario introduttivo della ricerca MURST dal titolo: Piccoli musei d'arte in Sicilia, coordinata, per la Sicilia, dal Prof. Arch. Pasquale Culotta della Facoltà di Architettura di Palermo, con il Patrocinio della Fondazione Mandralisca, della Provincia Regionale di Palermo, del Comune di Cefalù. Interventi: Pasquale Culotta, Giuseppe Guerrera, Adriana Sarro, Vincenzo Melluso, Vito Corte, Santo M. Guinta, Andra Sciascia.

1998

10 ottobre. E' invitato e partecipa al Convegno dal titolo: L'opera di Burri nel panorama della Land Art internazionale, dove interviene con la relazione "Architettura Arte e Paesaggio. Il fuoco e il tempo". Interventi: Maurizio Calvesi, Alberto Zanmatti, Italo Tomassoni, Augusta Monferini, Giuliano Sarafini, Aurelio Pes, Hlmut Friedel, Andrea Sciascia, Gero Marzullo, Erich Steingraber, Maurizio Calvesi.

25 - 26 maggio. Partecipa al Convegno Internazionale di Studi dal titolo Il Progetto di Architettura, svoltosi a Roma ed organizzato dal C.N.R.

1997

16 luglio. Con il progetto "ZEN centro storico della periferia" è incluso fra i venti architetti segnalati della rassegna di idee Palermo Progetta Palermo. Con lo stesso progetto partecipa alla mostra dal titolo: Palermo Progetta Palermo, promossa dall'Assessorato al Territorio del Comune di Palermo, e tenutasi nel padiglione IX dell'Ospedale psichiatrico "Pietro Pisani" dal 2 al 16 ottobre 1997.

22 febbraio. Dirige il laboratorio dal titolo Architettura e Comunicazione, all'interno della manifestazione Architetti in Sicilia meeting internazionale di Caltagirone, promossa dall'Associazione architetti del Calatino, dai Comune di Caltagirone, Grammichele, Mazzarrone, dalla Provincia di Catania, dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, patrocinata da: Comune di Catania, ANCI, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo, Consulta Regionale, Ordine degli Architetti. Relatori: Giovanni Fraziano, Richard Ingersoll. Interventi: Patrizia Leone, Pierluigi Mutti, Alessio Berretti, Carlo Alberto Tregua, Marco Navarra, Antonio Pioletti, Salvatore Padrenostro, Francesco Cellini.

1996

23 dicembre 1996 - 3 gennaio 1997. Partecipa con il progetto "Una porta per Nesima superiore" (European 4), eseguito in collaborazione con gli architetti: P. D'Aguanno, E. Di Gristina, L. Gulì, M. Zummo, alla mostra dal titolo: European, concorsi europei per nuove architetture progetti di giovani architetti palermitani, promossa dall'Ordine degli Architetti di Palermo. Partecipa con lo stesso progetto dal 21 febbraio al 23 marzo 1997, alla mostra dal titolo: Architetti in Sicilia, meeting internazionale di Caltagirone, promossa dall'Associazione architetti del Calatino, dai Comune di Caltagirone, Grammichele, Mazzarrone, dalla Provincia di Catania, dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo; patrocinata da: Comune di Catania, ANCI, Università degli Studi di Palermo Facoltà di Architettura, Consulta Regionale Ordine degli Architetti. Dal 20 settembre 1997 al 29 settembre 1997, la stessa mostra, inserita nel ciclo delle attività culturali del Comune di Palermo, è ospitata nel padiglione IX dell'Ospedale Psichiatrico "Pietro Pisanì" di Palermo.

25 settembre. E' invitato ed interviene al convegno dal titolo: Il futuro della memoria, tenutosi a Parma, organizzato dall'A.I.A.A. (Associazione fra Ingegneri, Architetti e Professionisti con attività simili) con il patrocinio del Comune di Parma. Relatori: Mario Botta, Giancarlo Bontempi, Leon Kier, Massimo Carmassi, Ivo Tagliaventi, Flavio Franceschi, Haig Uluhogian, Crispino Valenziano, Andrea Sciascia.

29 - 30 giugno. Partecipa con il progetto "Belvedere di via Mura - Ridefinizione del bordo ovest da via San Bartolomeo a via Baciavano", eseguito in collaborazione con gli architetti C. Giuffrè e S. Triscari, alla mostra del Simposio di progettazione di Geraci Siculo, dal titolo: Il progetto pubblico per l'architettura del terzo millennio, promosso dal Comune di Geraci Siculo e dalla Cattedra di Progettazione Architettonica II del prof. Pasquale Culotta della Facoltà di Architettura di Palermo.

1995

28 novembre 1995 - 7 gennaio 1996. Partecipa con una sintesi della tesi di Dottorato, alla Triennale di Milano nella sezione Attualità della forma urbana. Ricerche d'architettura nelle università italiane.

1993

13 dicembre 1993 - 8 marzo 1994. Invitato in qualità di docente e di relatore al Corso di aggiornamento dal titolo: Il progetto di architettura nella città storica, tenutosi ad Agrigento; l'elaborazione progettuale sviluppata all'interno del corso è pubblicata in AA.VV., Il progetto di architettura nella città storica, Agrigento 1994, p.12.

15 - 22 dicembre. Invitato in qualità di docente, al Seminario di progettazione dal titolo: Punteggiature Marine, organizzato dalla Facoltà di Architettura di Palermo e dall'Ordine degli Architetti della provincia di Trapani. Direttore del Seminario Arch. Vito Corte, coordinatore Prof. Arch. Pasquale Culotta.

1992

14 - 15 ottobre. Partecipa alla mostra, organizzata a Roma dall'ANEC con il progetto "Un progetto per lo Zen. Palermo", elaborato, in collaborazione con l'architetto M. Lombardo (progetto classificatosi 5° su 277 partecipanti per la sezione giovani architetti al concorso Quale sala per il cinema?, bandito dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinema).

3 luglio. Cura, insieme agli architetti Rosa Bellanca e Giovanni Sarta, il Seminario dal titolo: Periferia Urbana e Progetto di Architettura, tenutosi a Palermo, organizzato nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Composizione Architettonica (cicli V e VI) della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (sede amministrativa) e delle Facoltà di Architettura delle Università degli Studi di Palermo e Reggio Calabria (sedi consorziate). Al seminario, presieduto dal Prof. Arch. Michele Capobianco, sono intervenuti: Pasquale Culotta, Bibi Leone, Pierluigi Nicolini, Josep Parcerisa, Eduardo Souto de Mura.

1991

9 - 28 settembre. Partecipa al 3° Seminario Internazionale di progettazione dal titolo: Napoli, architettura e città, promosso dal Dottorato di Ricerca in Composizione Architettonica con il Patrocinio del Dipartimento di Progettazione Urbana dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, della Rivista Domus, del Deutsches Architektur-Museum di Francoforte e con la collaborazione dell'Associazione "Società Italiana per gli Studi Superiori di Architettura", tenuto a Napoli. Il progetto elaborato durante il Seminario è pubblicato in AA.VV., Napoli, Architettura e Città, 3° Seminario Internazionale di Progettazione - Napoli 1991 - p. 112.

1990

2 - 10 settembre. Partecipa al Seminario di progettazione sui Centri Minori, La città al limite, promosso dal Centro Progetto Nuovo con il Patrocinio della Regione Abruzzo, svoltosi a Sulmona. Il progetto dal titolo "Una porta per Sulmona. Città al limite", elaborato durante il Seminario, è pubblicato in: Pino Scaglione (a cura di), La città al limite. LA.PRO. a Sulmona, Quaderno d'Architettura, n.7 1992, p.24.

AMBITI DI RICERCA

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica di studio e di ricerca è stata svolta, sin dal 1989, presso il Dipartimento di Storia e Progetto (oggi confluito nel Dipartimento di Architettura) dell'Università degli Studi di Palermo, seguendo gli indirizzi forniti da Pasquale Culotta che sino al 2006, anno della sua prematura scomparsa, è stato riferimento culturale, scientifico e umano irrinunciabile. I temi privilegiati sono:

- l'architettura contemporanea in Sicilia;
- il rapporto tra teorie e tecniche della progettazione architettonica;

- la dialettica tra storia e progetto di architettura;
- Il progetto architettonico nella riqualificazione delle periferie urbane;
- Il progetto delle chiese e l'adeguamento liturgico, dopo il Concilio vaticano II;
- la città in estensione e il rapporto tra città e campagna.

Alla base della ricerca e dei suoi ambiti, vi è stata sempre la consapevolezza di un approccio "caso per caso", teso a fare emergere le qualità dei luoghi, e il rapporto di appartenenza fra gli uomini e il loro spazio antropizzato. Tale impostazione culturale deriva dalla riflessione di Ernesto Nathan Rogers, originariamente sviluppata in rapporto ai temi delle preesistenze ambientali, che ha avuto a Palermo, grazie a Vittorio Gregotti e Pasquale Culotta, un radicamento notevole. Tale approccio, a sua volta, ha suoi specifici debiti con la fenomenologia, diffusa in Italia da Enzo Paci.

Ai temi e alla impostazione sopra delineati si è accompagnato uno specifico approfondimento sulla didattica della progettazione architettonica da cui deriva un suo continuo affinamento. In realtà, da sempre, gli ambiti di ricerca, di didattica e di diretta esperienza progettuale sono legati da un preciso processo osmotico impedendo il formarsi di pericolose soluzioni di continuità. All'opposto, laddove è stato possibile, si sono verificati delle interessanti interazioni fra vari livelli di formazione universitarie e peculiari alvei di ricerca.

ALTRE ATTIVITÀ

- 2004
- maggio 2004 - gennaio 2007. Segretario del Consiglio di Corso di Laurea Specialistica in Architettura della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Presidente Prof. Pasquale Culotta.
- gennaio 2004 - dicembre 2006. Componente eletto della Commissione Scientifica consultiva del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo per l'Area Ingegneria Civile ed Architettura (ICAR/01-ICAR/22).
- da maggio. Membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo (sede amministrativa), Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Reggio Calabria (sedi consorziate).
- 2007
- Membro eletto della Giunta del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.
- Membro eletto della Giunta del Consiglio del Corso di Laurea Specialistica 4S dell'Università degli Studi di Palermo.
- gennaio 2007 - dicembre 2009. Componente eletto della Commissione Scientifica consultiva del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo per l'Area 08 - Ingegneria Civile ed Architettura.
- 2008
- dal 9 gennaio. Fabbricere della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, sede di viale delle Scienze.
- 2009
- da gennaio 2009. Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Palermo per le attività edilizie delle sedi decentrate di Ateneo, nelle Province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani.
- 2010-2013
- Componente eletto della Commissione Scientifica consultiva del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo per l'Area 08 Ingegneria civile ed Architettura (ICAR/01-ICAR/22).
- 2012-2013
- dal 2012. Membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura e costruzione DRACO della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma (sede amministrativa).
- 1 novembre 2012 - 31 ottobre 2013. Coordinatore del Corso di Laurea in Architettura LM4 della Facoltà di Architettura, Università di Palermo.
- 2013-2016
- dal 1 novembre 2013. Coordinatore del Corso di Laurea in Architettura LM4 del Dipartimento di Architettura - Scuola Politecnica, Università di Palermo.
- 2013. Delegato per la didattica del Dipartimento di Architettura
- 2013-2015
- Componente per l'area 08B Architettura, del Consiglio Scientifico di Ateneo

- dal 1 novembre 2015. Direttore del Dipartimento D'Architettura, Università di Palermo.
- da novembre 2015. Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Palermo per le attività edilizie delle sedi decentrate di Ateneo, nelle Province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani.

Comitati scientifici e collane

ARDETH - Collana internazionale diretta da Carlo Magnani.

Editorial Board: Francesca Frassoldati (editor in chief); Alessandro Armando, Leonardo Caffo, Daniele Campobenedetto, Valeria Federighi.

Advisory Board: Ash Amin, Tiziana Andina, Pepe Barbieri, Petar Bojanic, Alessandra Capuano, Pierre Chabard, Marco Cremaschi, Marco Dugato, Giovanni Durbiano, Franco Farinelli, Maurizio Ferraris, Helene Frichot, Gevork Hartoonian, Felipe Hernandez, Sandra Kaji'O'Grady, Carlo Manzo, Carlo Olmo, Igor Marjanovic, Rahul Mehrotra, Juan Manuel Palerm Salazar, Gabriele Pasqui, Mario Perniola, Pietro O. Rossi, ANDREA SCIASCIA, Felicity Scott, Jeremy Till, Fabio Tedeschini, Stephan Trüby, Ilaria Valente, Albena Yaneva, Zhang Li.

La città che manca

Collana diretta da Marcello Panzarella e Andrea Sciascia

Comitato scientifico: Roberta Amirante, Pierre-Alain Croset, Ferdinando Fava, Riccardo Florio, Luca Ortelli

Edizioni Caracol, Palermo

Architettura e Arti

Collana diretta da Riccardo Florio

Comitato scientifico: Angelo Ambrosi, Adriana Baculo, Jean Francois Cabestan, Andrea Sciascia, Benedetto Gravagnuolo, Fulvio Irace, Franco Purini, Roberto Serino, Paolo Zermani

Edizioni Officina, Roma

FAMagazine

Rivista diretta da Carlo Quintelli

Comitato scientifico: Prof. Roberta Amirante (Dip. di Architettura dell'Università di Napoli), Prof. Eduard Bru (Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona), Prof. Antonio De Rossi (Dip. di Architettura e Design del Politecnico di Torino), Prof. Maria Grazia Echeli (Dip. di Architettura dell'Università di Firenze), Prof. Alberto Ferlenga (Dip. di Culture del Progetto dell'Università IUAV di Venezia), Prof. Manuel Iñiguez (Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Donostia-San Sebastian), Prof. Gino Malacarne (Dip. di Architettura dell'Università di Bologna), Prof. Franz Prati (Dip. di Scienze per l'Architettura dell'Università di Genova), Prof. Carlo Quintelli (Dip. di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura dell'Università di Parma), Prof. Piero Ostilio Rossi (Dip. di Architettura e Progetto dell'Università di Roma), Prof. Maurizio Sabini (Hammons School of Architecture, USA), Prof. Andrea Sciascia (Dip. di Architettura dell'Università di Palermo), Prof. Angelo Torricelli (Dip. di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano), Prof. Alberto Ustarroz (Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Donostia- San Sebastian), Prof. Ilaria Valente (Dip. di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano), Edizione Festival dell'Architettura, Parma

DIAP PRINT

Collana a cura del Gruppo Comunicazione (coordinatore Orazio Carpenzano) del Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma, Direttore Piero Ostilio Rossi DiAP

Comitato scientifico: Carmen Andriani, Renato Bocchi, Alessandra Muntoni, Franco Purini, Joseph Rykwert, , Ilaria Valente, Herman van Bergeijk, Franco Zagari

casa editrice Quodlibet di Matera

Strumenti del Parma Urban Center

Collana diretta da Dario Costi

Comitato scientifico: Francisco Barata, Marco Biraghi, Federico Bucci, Aldo de Poli, Luigi Franciosini, Giovanni Fraziano, Giovanni Leoni, Carlo Magnani, Carlo Mambriani, Vincenzo Melluso, Marco Mulazzani, Gianfranco Neri, Sergio Pace, Roberto Spagnolo

Monte Università Parma Editore

T + A Territori di Architettura

Collana diretta da Luigi Ramazzotti

Comitato scientifico: Juan Calatrva Escobar, Carlo Giammarco, Pascal Lejarre, Carlo Manzo, Antonino Margagliotta, Francesco Rispoli, Andrea Sciascia, Giuseppe Strappa

Gangemi Editore, Roma

LE RAGIONI DEL PROGETTO, LE RAGIONI DELLA FORMA

Collana diretta da Francesco Rispoli

Comitato scientifico: Vito Cardone, Giovanni Durbiano, Mauro Galantino, Carlo Manzo, Antonello Monaco, Luigi Ramazzotti, Fabrizio Rossi Prodi, Andrea Sciascia, Roberto Serino, Heinz Tesar
CUES

ARCHITETTURA

Collana diretta da Giuseppe Guerrera

Comitato scientifico: Vincenzo Melluso, Andrea SciasciaMelluso, Andrea Sciascia (PALERMO), Marco Mannino, Gianfranco Neri, Antonello Russo (REGGIO CALABRIA), Emanule Fidone, Brino Messina (SIRACUSA).
ARACNE, Roma

CITTÀ E PAESAGGI MERIDIANI Collana diretta da Marco Mannino, Comitato scientifico: Francesco De Filippis, Carlo Moccia (BARI), Renato Capozzi, Federica Visconti (NAPOLI), Vincenzo Melluso, Andrea Sciascia (PALERMO), Marco Mannino, Gianfranco Neri, Antonello Russo (REGGIO CALABRIA), Emanule Fidone, Brino Messina (SIRACUSA). AIÓN, Firenze.

ARCHITETTURA PAESAGGI Collana diretta da Giovanni Francesco Tuzzolino, Comitato scientifico: Ali Abu Ghanimeh (University of Jordan), Roberta Amirante (Università Federico II di Napoli), Luca Merlini (ENSA - Paris Malaquais), Ludovico Micara (Università di Chieti-Pescara), Giovanni Francesco Tuzzolino (Università di Palermo), Paolo Zermani (Università di Firenze). CARACOL, Palermo.

PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE diretta da Enrico A. Corti e A. Sanna Comitato scientifico: Andreu Arriola, Alessandra Capuano, Xavier Casanovas, Karin Helms, Richard Ingersoll, Rémi Papillault, Efisio Pitzalis, Andrea Sciascia, Yannis Tsiomis, Massimo Venturi Ferriolo. GANGEMI, Roma. diretta da/dirigée par/directed by

Enrico A. Corti e Antonello Sanna

Comitato scientifico/Comité scientifique/scientific Committee:

Andreu Arriola

Alessandra Capuano

Xavier Casanovas,

Karin Helms

Richard Ingersoll

Rémi Papillault,
Efisio Pitzalis
Andrea Sciascia
Yannis Tsiomis
Massimo Venturi Ferriol